Anno 105 - Numero 171

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

martedì 24 luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Questa mattina alle 8,30 nell'aeroporto di Bengasi

IL JUMBO E' ESPLOSO

I PASSEGGERI SALVI

BENGASI, 24 luglio.

Il « Jumbo » giapponese dirottato venerdì scorso nel cielo di Amsterdam è stato distrutto stamane verso le 8,30 dagli stessi dirottatori. I passeggeri sono salvi.

Questo epilogo insensato di una insensata avventura criminale è avvenuto all'aeroporto di Bengasi, in Libia, dopo dieci ore di volo disperato da Dubai, nel Golfo Persico, sul Medio Oriente e sul Mediterraneo, mentre il mondo era con il cuore in gola per la sorte di 141 persone che erano a bordo, e i paesi sorvolati vivevano ore di terrore.

L'aereo nipponico si è posato sulla pista di Bengasi poco prima delle 8,30 italiane. I pirati hanno fatto scendere passeggeri ed equipaggio, quindi l'hanno fatto saltare con cariche di esplosivo predisposte durante il viaggio. I passeggeri sono stati fatti scendere precipitosamente dagli scivoli delle uscite d'emergenza. Quando l'aereo è saltato in aria essi erano a non più di 300 metri da esso.

La notizia è stata data per prima dall'agenzia «Medio Oriente», collegata agli ambienti del terrorismo palestinese, ed è stata poi confermata da Londra, in base alla testimonianza del personale di un aereo britannico in sosta nell'aeroporto libico.

Presumibilmente i terroristi hanno ottenuto asilo politico in Libia, e si sono assicurati di ciò prima di scendere a Bengasi. Non appena scesi sono stati portati via da agenti armati di mitra. Erano quattro: un giapponese e tre altri, uno dei quali di nazionalità siriana. L'aeroporto è stato chiuso al traffico subito dopo l'esplosione.

Gravi responsabilità pesano sulle autorità libiche per la conclusione di questa vicenda, che incoraggia il terrorismo aereo. Esse avrebbero potuto almeno impedire l'inutile, vandalica distruzione del « jet ».

L'epilogo è tanto più insensato in quanto i pirati dell'aria non avevano fatto alcuna richiesta in cambio della libertà per le persone tenute in ostaggio, che esse hanno fatto soffrire inutilmente per tre giorni, chiuse nell'apparecchio sotto il sole cocente; e in quanto la « Jal », compagnia di bandiera giapponese proprietaria del « Jumbo », aveva offerto ai terroristi una somma equivalente a quasi due miliardi di lire per la liberazione degli ostaggi e la restituzione dell'apparecchio quando era a Dubai.

L'odissea

Il nuovo capitolo dell'odissea del « Jumbo » è incominciato la notte scorsa. Pochi minuti dopo le 22 italiane il « jet » è partito dall'aeroporto di Dubai, il piccolo emirato del Golfo Persico, dove per ben settanta ore, dal mattino di sabato scorso sino a ieri notte, ha sostato sulla pista infuocata (di giorno la temperatura sale a 40 gradi) con 143 persone a bordo.

Per tutto questo tempo ai passeggeri non è stato consentito di scendere e probabilmente nemmeno di lasciare i loro posti, se non per impellenti necessità. Le ripetute sollecitazioni delle autorità di Dubai, di liberare almeno le donne e i bambini, non sono state ascoltate dai pirati. Questi, prima di partire, hanno consentito di scendere soltanto a due persone, il giornalista Yoshitsugu Kagebayashi di 62 anni e sua moglie di 48.

ORE 22,07. I potenti reattori del « jet » sono in moto. Il bolide si muove, decolla, sembra diretto a Bahrein, anche sul Golfo Persico. Ma questo staterello del petrolio viene sorvolato a una quota di poco superiore ai tremila metri. Il gigantesco « Boeing » ora si tiene sul Golfo, sorvola il Kuwait, entra nello spazio aereo iracheno. Il « jumbo » vola verso Occidente, entra nel cielo siriano. Verso le 3 di stamane il pilota avverte la torre di controllo di Damasco che sta per scendere su questo aeroporto. I primi a captare e a diffondere l'annuncio sono gli israeliani, che vivono in spasmodica attesa da tre giorni.

ORE 4,55: Il « Boeing 747 » parte da Damasco. La sosta è durata circa tre ore, durante la quale nessuno è sceso dall'aereo e lo scalo è rimasto chiuso al traffico. Autoambulanze e mezzi antincendio erano in posizione.

ORE 5,30 — Il « Jumbo » sorvola Cipro, dopo aver attraversato il Libano. Anche a Beirut, misure eccezionali sono prese all'aeroporto. Ora l'aereo piega verso Nord, pochi minuti dopo sorvola Rodi, è nello spazio aereo della Grecia.

ORE 7 — Il « Jumbo » ha preso contatto con l'aeroporto di Atene. I terroristi avvertono che sorvoleranno il Peloponneso, propaggine meridionale della Grecia protesa verso l'isola di Creta. Continua a volare a quota inferiore ai 4000 metri. Si è poi appreso perché: il vetro di un oblò è rotto, il ché annulla l'effetto del dispositivo di pressurizzazione.

ORE 7,35 — L'apparecchio è a duecento miglia da Malta e punta verso Sud, apparentemente in direzione della Libia. E' a un'ora di volo circa dalle coste di questo Paese. A questo punto cessano i contatti dell'aereo con le torri di controllo, o almeno da parte libica non ne viene data notizia. *(Ansa-Ap)*

Prezzo del Jumbo

Il Jumbo distrutto appartiene al tipo più grande e moderno dei jets. E' lungo oltre 70 metri con un'apertura alare di m. 59,63. Porta 255-500 passeggeri. Costa 14 miliardi di lire.

Il Jumbo giapponese era assicurato ai Lloyds di Londra per 9 milioni di sterline pari a circa 1 miliardo e mezzo di lire.

La follia non giova

I resti del gigantesco aereo esploso sono sulla pista di Bengasi, equipaggio e passeggeri attendono di tornare in patria dopo quattro giorni di prigionia e di mortale pericolo.

Nessuno di loro era legato in qualche modo alla lotta tra arabi e Israele. Ancora una volta hanno pagato gli innocenti.

Ma oggi la vicenda ha aspetti più assurdi che nel passato. I terroristi di « Settembre Nero », scatenati e feroci, chiedevano almeno qualcosa: un riscatto, una liberazione.

« I figli dei territori occupati », come si sono autodefiniti i pirati del Jumbo, non hanno detto nulla: attendevano ordini, non si sa da chi, nell'infuocato aeroporto di Dubai, tenendo in pugno la vita di 140 persone.

Sdegno e condanna sono unanimi in tutto il mondo. E' lontano il tempo in cui gruppi o paesi guardavano con simpatia i dirottatori.

Un giornale di Beirut, vicino ai guerriglieri, scrive stamane: « Tutte le organizzazioni palestinesi combattenti condannano l'operazione di avventurieri che sfruttano la causa ».

Come si comporterà ora il fanatico Gheddafi con i tre responsabili che hanno compiuto il misfatto in terra di Libia? La follia non giova a nessuno, neppure alla « Guerra santa » degli arabi.

Tino Neirotti

Riunito il Consiglio dei ministri

Blocco prezzi da mezzanotte

Roma, 24 luglio.

E' in corso dalle 12 di stamane il consiglio dei ministri che apre la *« terapia d'urto »* voluta dal nuovo governo per combattere il carovita e l'inflazione. Le misure — le più importanti sono il blocco dei prezzi e dei fitti — sono contenute in quattro decreti-legge, cioè in quattro provvedimenti che entreranno in vigore subito, dalla mezzanotte di oggi. Spetterà poi al Parlamento convertirli definitivamente in leggi dello Stato entro sessanta giorni.

Ma Rumor non vuole aspettare il 25 settembre e intende presentare subito i decreti alle Camere, probabilmente due al Senato e due a Montecitorio. Se non vi saranno difficoltà da parte dei presidenti delle assemblee, il dibattito sulle misure anticongiunturali dovrebbe cominciare la prossima settimana e dovrebbe concludersi in una decina di giorni, magari facendo « slittare » di una settimana le ferie dei parlamentari, previste per sabato 4 agosto e spostate forse al 11.

Ecco i dettagli dei quattro decreti:

1) BLOCCO DEI PREZZI ALIMENTARI — Sarà bloccato il prezzo delle carni bovine, del pane, della farina, del burro, della margarina, dell'olio di oliva, dell'olio di semi, dei salumi, dello zucchero, del pesce congelato, del gas liquido per uso domestico, dell'acqua minerale, dei prodotti dietetici per bambini, dei formaggi, dello strutto e del lardo, del riso, dei prodotti ortofrutticoli.

Il blocco sarà fissato d'accordo con le categorie interessate sulla media dei prezzi delle ultime settimane, e sarà favorito anche dalla importazione, per quanto riguarda la carne e i prodotti congelati, dall'Argentina.

Per quanto riguarda la farina, ne sarà assicurata la distribuzione ai panificatori ai prezzi di mercato, cioè ai prezzi fissati dalla Comunità economica europea.

Saranno anche aumentate le importazioni del latte e del riso.

Non risultano invece confermate — una risposta definitiva, naturalmente, la sapremo stasera al termine della riunione — notizie di agravi fiscali per le carni bovine, per lo zucchero e per l'olio d'oliva.

2) BLOCCO DEI FITTI — Il blocco degli affitti viene prorogato fino al 31 gennaio 1974. La disciplina stabilita dalla legge del 26 novembre 1969 che limita il blocco nei confronti di coloro i quali hanno un reddito annuo di due milioni e mezzo, verrebbe estesa a chi ha un reddito non superiore ai quattro milioni. Nel periodo di tempo di durata del blocco dei fitti, una commissione speciale formulerà delle proposte per una nuova regolamentazione di tutta la materia.

3) CIP E CONTROLLO LISTINI — I poteri del Comitato interministeriale prezzi (Cip) vengono estesi al controllo dei prezzi dei prodotti commerciali e industriali. A tale controllo sono soggette tutte le industrie e le imprese con un fatturato di oltre 10 miliardi di lire annui. In conseguenza di ciò tutte le imprese dovranno comunicare il registro dei prezzi raggiunti il 30 giugno 1973 e depositare i loro listini presso il Cip. Il decreto fisserà il blocco dei prezzi dei prodotti industriali, blocco che avrà la durata di novanta giorni sotto il controllo della Guardia di finanza. Sotto la sorveglianza dei prefetti saranno bloccati per lo stesso periodo di novanta giorni anche i prezzi al dettaglio.

4) GESCAL — I contributi Gescal (Gestione Case Lavoratori) saranno prorogati fino al 31 dicembre, in modo da poter attuare un piano straordinario per l'edilizia sovvenzionata, cosa che sarà fatta tramite una società finanziaria.

Luca Giurato

Deciso dal pretore

Perrone resta al « Messaggero »

ROMA, 24 luglio.

Il pretore ha accolto il ricorso di Alessandro Perrone contro il licenziamento da direttore del « Messaggero ».

Di conseguenza ha ordinato alla società editrice di non dare esecuzione al licenziamento, consentendo ad Alessandro Perrone l'espletamento delle funzioni di direttore responsabile. (Ag. Italia)

Il bandito di Fossano è gravissimo all'ospedale

Le 13 ore dell'incubo

Fossano. Folla davanti al carcere, mentre i tiratori scelti (nella foto) colpiscono il rivoltoso. (A pag. 2 servizi di M. Bariona e U. Zanatta)

Il detenuto di Fossano colpito dai tiratori scelti

E' GRAVISSIMO, NON PARLA

Crivellato mentre lasciava il carcere con gli ostaggi

dal nostro inviato

Fossano, 24 luglio.

Sono le 22 quando Horst Fantazzini, il bandito che ieri mattina, dopo aver ferito tre agenti nel tentativo di evadere dal carcere di Fossano dove stava scontando 30 anni per numerose rapine, si era rifugiato negli uffici della direzione con due ostaggi, ordina ai suoi prigionieri di alzarsi ed uscire. Il primo a lasciare l'ufficio del direttore del carcere è Giovanni Piccirillo. Lo segue il brig. Grasso spinto dalla «6,35» che ha puntata alla schiena. Il detenuto procede guardingo, il terzetto cammina lentamente. Due o tre minuti dopo è a un metro dalla «Giulia» che deve servire per la fuga. Circa 13 ore fa Fantazzini ha ferito all'addome Domenico Massaria che si rifiutava di aprirgli la porta, ha colpito con due revolverate al ventre Gaetano Giaquinta, ha sparato ad Aldo Bussotti, chiudendosi infine con gli ostaggi nell'ufficio del direttore e iniziando estenuanti trattative per poter fuggire.

Ma Horst Fantazzini, a questo punto, si muove maldestramente. Fa salire alla guida della vettura Giovanni Piccirillo e con il brigadiere raggiunge la porta posteriore destra della «Giulia». Gli occhi dei quattro tiratori scelti inquadrano la sua figura nel mirino delle rispettive armi. Fantazzini commette l'ultimo errore. Spinge per primo all'interno dell'auto il brigadiere: è l'attimo che tutti aspettano. Lui è solo, chinato sulla vettura. Sta per salire.

Un urlo

Il maresciallo Caluso preme il grilletto della carabina e un proiettile calibro 22 entra nella mascella destra del detenuto, fermandosi all'altezza della colonna cervicale. Fantazzini lancia un urlo. Gli risponde immediatamente il mitra di Migliorini che, appostato alle sue spalle, lo raggiunge con un calibro 9 al fianco sinistro.

Siamo in una casa davanti al carcere. Corriamo verso il cancello della casa penale. Abbiamo appena fatto due metri, quando sentiamo altri tre, forse quattro colpi. I carabinieri cinofili hanno lanciato i lupi e Fantazzini urlando, ferito a morte, quasi con un rantolo rabbioso spara contro il primo che gli si avventa contro. Tarantino e Murgia, con un corpetto antipallottole sbucano dal buio e sparano. Fantazzini raggiunto al ventre ed alla mano destra si accascia fra la «Giulia» e il muro.

Entriamo nel cortile del carcere. Uomini corrono verso la macchina. Un lupo che guaisce e perde sangue ci taglia la strada. Raggiungiamo l'Alfa. Il colonnello Marchisio è chinato sul detenuto. Impugna un M 12. Horst Fantazzini è a terra. C'è sangue dappertutto. Ha le braccia ripiegate verso il capo, le mani all'altezza delle spalle. E' pallidissimo; muove leggermente le labbra. «Una ambulanza, subito — urla il colonnello Marchisio — calmi, attenti alle pistole, state calmi».

Fossano. Horst Fantazzini in ospedale; a destra: un carabiniere accanto al cane lupo colpito nella sparatoria (Moisio)

La confusione e l'eccitazione sono forti. Un borghese si china sul Fantazzini e sputa. Un ufficiale lo allontana. Giovanni Piccirillo stringe il volante, immobile, con gli occhi sbarrati. Forse vorrebbe piangere, ma non ci riesce. Guardie carcerarie lo tirano fuori dall'abitacolo. Lo abbracciano. Altri fanno scendere il brigadiere Antonio Grasso e lo liberano dai lacci. E' abbastanza calmo. Tenta di sorridere ed il viso gli si contrae in una smorfia. I due ostaggi si abbracciano.

Applausi

Il corpo di Fantazzini viene adagiato su una lettiga e l'ambulanza parte per l'ospedale. Usciendo passo accanto al carabiniere cinofilo, che piange vicino al cane, colpito a morte dal detenuto. I tiratori si complimentano. Manca soltanto il maresciallo di Cuneo, quello che ha sparato per primo. Dall'esterno giunge l'applauso della folla.

Piccirillo e Grasso vengono portati al bar. Non vogliono bere nulla. «*Telefonate a mia moglie* — dice il brigadiere — *dite che tutto è finito bene*». Un ufficiale li invita a seguirlo, per ricevere le congratulazioni dei superiori. Contenti battono affettuosamente sulle loro spalle.

«Avete avuto paura — chiedo al brigadiere —; il Fantazzini vi ha minacciati?».

«*No, ci ha detto* — risponde — *che dipendeva tutto da quanto sarebbe accaduto fuori, da come si sarebbero comportati polizia e carabinieri. Era calmo. Non ci ha trattati male*».

«In queste ore vi ha tenuto legati?».

«*No, ci ha fatto sedere sul divano e ci teneva a distanza di sicurezza. Mi ha dato l'impressione che cercasse anche di tranquillizzarci per non crearsi altre difficoltà. Ora voglio solo andare a casa. Fatemi uscire, evitando i giornalisti e i fotografi*».

Più tardi, per qualche minuto, i due si sono lasciati fotografare, hanno risposto a qualche domanda, ma non hanno saputo o voluto trovare le parole per raccontare le tredici ore passate in mano a Fantazzini. «E' finita bene — hanno ripetuto più volte — ora è *tutto finito*». Sono sciocati. Quando hanno sentito gli spari, hanno chiuso gli occhi. Ora forse sono sorpresi di averli potuti riaprire, di essere incolumi, sorpresi che tutto sia già finito.

Nel cortile della casa penale si fa pulizia. Secchi di acqua e spazzoloni fanno sparire il sangue di Fantazzini e del lupo. Gli inquirenti si radunano per un breve vertice. Ora s'indagherà per scoprire chi ha spedito la forma di provolone al Fantazzini con dentro la 6,35 ed un caricatore di riserva, come mai non è stata scoperta. Ed ancora chi attendeva alle 9 di ieri mattina il detenuto fuori dal carcere, quali gli appoggi esterni che certamente aveva minuziosamente predisposto.

«*L'importante è che sia finito tutto bene* — dice un ufficiale — *che gli ostaggi siano salvi*».

«Chi ha deciso di sparare? L'ordine è arrivato da Roma?».

«*A Roma non sapevano bene cosa decidere, hanno detto che loro non volevano storie. Non ci è stata data carta bianca, ma ci è stato detto che dovevamo comportarci secondo le circostanze. Speriamo che anche il Fantazzini sopravviva. Così tutti saranno contenti*».

Tutto pronto

Ma già alle 18 la sua sorte era decisa. «*Non riuscirà* — mi ha detto a quell'ora un ufficiale dei carabinieri — *a lasciare il carcere con le sue gambe. Alla prima occasione gli spariamo. Per ucciderlo e salvare gli ostaggi. Altrimenti quello esce di qua, gira per qualche chilometro, ferma un'auto di passaggio, elimina tutti e sparisce nel nulla. Il capitano Lograno di notte non può volare, è proibito e senza elicottero siamo fritti. Se lo inseguiamo a vista, quello spara agli ostaggi. Se lo lasciamo andare, è probabile che li uccida per eliminare ogni testimone, per ritardare le ricerche. Quindi tanto vale giocarci tutta la posta subito. Quando scenderà le scale e cercherà di salire sull'auto. Prima gli lanceremo contro i cani, poi...*».

Ed alle 21,45 tutto è pronto per eseguire questo piano ormai studiato nei minimi dettagli. «*So di avere una probabilità su cento* — aveva detto poco prima in una telefonata, Horst Fantazzini — *ma a questo punto... Mi spiace per quei tre che ho ferito... Spero di non dover spargere altro sangue...*». «*State tranquilli!* — diceva il carcerato ai suoi due ostaggi, il brigadiere Antonio Grasso e l'agente Giovanni Piccirillo — *appena possibile vi lascerò liberi*».

Mentre il detenuto lega le mani dietro alla schiena del brigadiere, ad una quindicina di metri da lui, tutto è pronto per bloccarlo, per spararagli appena possibile, al primo errore. Tre cani poliziotti stanno entrando con gli accompagnatori. I sottufficiali dei carabinieri Migliorini, Tarantino e Murgia, del nucleo investigativo di Torino, il maresciallo Caluso, di Cuneo, tutti tiratori scelti, sono già appostati.

Mille occhi

Migliorini dietro ad una porta blindata, con il mitra caricato con un colpo solo, che spunta da uno spioncino, a circa sei metri dall'auto che attende il bandito. Il maresciallo Caluso, in servizio a Cuneo, alto, magro, impassibile, con una carabina calibro 22 con cannocchiale, è ad una decina di metri dall'auto, nascosto in un ufficio. Una porta aperta, quella del bar, esattamente davanti alla macchina, nasconde nel buio Tarantino e Murgia, armati di pistole calibro 38, il colonnello Marchisio con un «M 12», il dott. Montesano, con una calibro 9, e il capitano Formato. C'è anche il generale Mendola.

Fuori, in strada, non c'è più anima viva. Ma tutte le finestre hanno mille occhi, teleobbiettivi, cineprese. Dietro ad ogni angolo, in ogni portone, ci sono uomini armati. Più in là, a cinquecento metri, una folla di curiosi. Ancora più distante tutte le pattuglie dei carabinieri, polizia, stradale, guardie di finanza pronte a segnalare il passaggio dell'auto con il detenuto e gli ostaggi. E' il piano d'emergenza, il piano di ripiego, preparato se non si riuscirà ad impedirgli di uscire dal carcere. Un anello di uomini circonda tutto il Piemonte, blocca ogni strada.

Horst Fantazzini non ha teoricamente possibilità di scampo. E quando alle 22 ha tentato la fuga verso la libertà, quattro pallottole di grosso calibro e i morsi dei cani lupi lo hanno fatto urlare di rabbia e dolore e, abbattendolo, hanno messo fine alla sua impresa e all'incubo che gravava da tredici ore sulla sorte degli ostaggi.

Umberto Zanatta

Ha vissuto fino in fondo l'illusione della fuga

dal nostro inviato

Fossano, 24 luglio.

Tredici ore. Siamo appostati nel lato posteriore del carcere di Fossano. Una piazza contornata di alberi. Una folla indisciplinata, che i carabinieri trattengono a stento. Tutto lascia supporre che il percorso scelto dal bandito, passi di qua: la «Giulia 1600» grigio topo, o fumo di Londra, uscirà dal carcere, scenderà lo scivolo, volterà a destra, poi ancora a destra e sbucherà nella piazza. Poi si dirigerà verso Torino, oppure Genova: chissà?

Posizione migliore

Ci spostiamo in continuazione cercando la posizione migliore e chiedendoci come, eventualmente, seguire a distanza la «Giulia» senza compromettere la vita degli ostaggi; ci mancherebbe.

Arriva il maggiore Tuttobene e chiede: «Non ce l'avete una moglie, dei figli? Volete proprio una raffica di mitra? State attenti: passa l'auto, poi ci saranno le nostre all'inseguimento. Può darsi che si spari». *Un po' si dice che il ministero da Roma voglia le cose lisce come l'olio (il bandito se ne vada tranquillo); un po' faccia Ponzio Pilato e lasci la castagna da togliere dal fuoco ai militari.*

I rotori dell'elicottero, al centro della piazza, cominciano a girare. Il capitano Lograno scalda i motori per prepararsi a partire. Innumerevoli volte. Poi scende la notte e l'elicottero è bloccato. Insoddisfatto. Senza aver potuto intervenire.

I carabinieri allontanano la folla. Piccoli bisticci, intolleranze. Ci chiediamo cosa sta capitando dall'altra parte: la porta principale per noi è lontana anni luce, affidata ad un altro collega.

Ore 22. Vediamo gente correre. Chiamiamo via radio l'altra macchina davanti all'ingresso centrale, ma senza risposta. Passano ancora minuti. Poi un capitano dei carabinieri (Manfredini, di Bra) ci passa accanto e ci regala: «Gli hanno sparato. E' all'ospedale». *Una corsa folle. Poche centinaia di metri che sembrano chilometri. Maledizioni di altri automobilisti che non sanno, Alt, al pronto soccorso.*

Entriamo. Luci fioche. Nel corridoio un corpo steso a terra. Per un attimo pensiamo: «E' lui. Morto. Ma perché per terra?». Invece è un grosso cane lupo, che perde sangue. Ha sopra un carabiniere che piange come un bambino e si passa la mano sul viso in un gesto disperato. Impreca, perché non arriva il veterinario. Hanno telefonato dappertutto, ma non lo trovano. Il cane sta morendo. Ed è come se gli morisse un amico. Ha le mani impregnate di sangue. Lo accarezza, gli parla.

Nella stanza accanto c'è un uomo morente. E' lui: Horst Fantazzini, 34 anni. Ha il corpo ridotto come un colabrodo: bucata la testa, un colpo al ventre, un altro al fegato, il quarto alla mano. Il braccio destro è sbranato all'altezza del gomito dal morso dei cani-poliziotto. Intorno si avverte che c'è poca pietà per lui.

Scalcia ancora

Quando lo caricano sull'ambulanza scalcia ancora e colpisce un barelliere che non trova di meglio, per addormentarlo, che mollargli un pugno in testa. Lui resta un attimo stordito, poi si riprende. Gesticola, parla, indica le ferite, collabora perché trovino tutti i buchi che ha sulle carni. In un primo momento qualcuno lo dà per morto. Poi paralizzato. L'ultimo referto medico dice che «sopravviverà».

«I banditi hanno sette vite — commenta qualcuno — come i gatti». *Intanto arriva il veterinario e cerca di salvare il cane.*

Esce il bandito dalla sala operatoria del pronto soccorso. Un fotografo scatta un flash: un putiferio. Il carabiniere continua a piangere sul corpo del cane. Adesso c'è il veterinario e hanno adagiato il cane su una barella. Ha una pallottola dietro ed una nella pancia. Sarebbe meglio pensare che gli ha sparato il bandito (è lo stesso cane che partecipò alla cattura di Cavallero), ma è più probabile che sia rimasto colpito nella confusione. Non si lamenta. Quando lo fanno spostare si alza e si trascina faticosamente perdendo sangue. Poi resta immobile sotto le carezze, con lo sguardo lontano, che si spegne.

Ultime immagini

Guardiamo attraverso la fessura di una porta, il corpo dell'uomo steso su un'altra barella. Intorno si prodigano i medici. Gli alzano la testa. Ha lo sguardo allucinato. Quali sono le ultime immagini che ha fissato: la canna di un'automatico che si affacciava da una finestra? L'ombra di un cane che gli si avventa addosso? I due ostaggi già al loro posto? Quei pochi centimetri che mancano ad arrivare all'auto con due pallottole in corpo? Oppure la furia dei cani e degli uomini che gli sono sopra, mentre lotta ancora?

Nella corsia superiori, Aldo Bussotti, Domenico Massaria e Gaetano Giaquinta, feriti dal bandito e ricoverati in mattinata all'ospedale, non odono il trambusto. Ignorano tutto. Le loro condizioni vanno migliorando, sebbene per il Massaria e il Gianquinta la prognosi sia ancora riservata.

Adesso tutto è più calmo. Esce il generale: «Sapete — dice — che contrariamente a quanto si pensava il bandito è vivissimo. Si muove. Indica ai medici le ferite». *(Voce di un altro ufficiale:* «Abbiamo pallottole intercalate»). *Continua:* «Se' sopravviverà, non potranno più dire che siamo macellai. Certo le critiche non mancheranno». *(Voce dello stesso ufficiale:* «A me non importa niente: avete visto la popolazione come ha reagito? Con un applauso»).

Visto. La folla quando i carabinieri sulle auto hanno lasciato il carcere, ha applaudito. C'era stata molta tensione. Paura persino. Quell'applauso forse era lo scaricarsi di un'ansietà, tesa allo spasimo. Ci sono stati episodi ignobili: sputi sul viso del bandito ferito, un tentativo di percuoterlo. Nessuna reazione può giustificare gesti disumani. C'è chi dice: «E' il cane che mi fa pena... quell'altro invece...» *e non finisce la frase.*

Passa il cappellano del carcere Don Felice Favole. Va via in fretta. Dice: «Un cane è un cane e un uomo è un uomo. Mi spiace per la bestia, ma ci sono problemi gravi».

La gente è diventata folla, davanti al carcere. I racconti si intersecano. Le richieste sono infinite. Intercambiabili.

Esce il maresciallo Migliorini, con gli altri tre tiratori scelti, Tarantino, Caluso e Murgia. Dice: «Hai visto? E' la prima volta che accade in Italia. E' stato tutto perfetto: all'americana».

Sguardo stravolto

E' lui che ha sparato il secondo colpo. Il colonnello Marchisio, con il viso ancora teso: «Ha voluto un mitra. Ha sparato a "colpo singolo". Uno solo. Ognuno di noi predilige un'arma».

«*Ma il mitra, non è notoriamente un'arma imprecisa?*». «A raffica. A "colpo singolo" è diverso. L'ha chiesto lui, poteva scegliere».

Migliorini, vestito come un teddy-boy, nero come un carbone, lo sguardo stravolto di chi ha compiuto qualcosa di enorme, ma non sa ancora fin dove sia bene e fin dove sia male, se ne va alla sua «Giulia» «squadra corse». Si era già offerto di guidare lui la macchina che avrebbe dovuto portare in salvo il bandito e si era già preparato una mezza dozzina di trucchetti per cercare di non lasciarglielo fare franca e salvarsi, magari, la pelle.

Mario Bariona

I tre operai morti sepolti in un crollo

La sciagura di Villafranca il giudice interroga i testi

PINEROLO, 24 luglio.

(m. g.) Qualcuno ha deposto, ieri sera, un mazzo di fiori sul tragico ammasso di macerie a Villafranca Piemonte, dove sono morti i tre operai, Giovan Battista Bovo, Michele Mellina e Francesco Terzana. Altri fiori sono stati messi sulle bare, davanti alle quali ha sfilato tutto il paese commosso.

I resti del capannone crollato sono stati recintati, per ordine del giudice, in attesa che siano nominati i periti che dovranno accertare le cause del crollo. Il procuratore della Repubblica a Pinerolo, dott. Agati, che ieri si è recato sul luogo della sciagura, sta ora esaminando i rapporti dei carabinieri e dei vigili del fuoco, in attesa di sentire i testimoni e tutti coloro che in questa vicenda hanno una parte, sia come progettisti, che assistenti o costruttori.

Sarà una indagine lunga e laboriosa. Occorreranno perizie sul materiale e sulla formazione del suolo, che potrebbe aver ceduto in qualche punto. E' questa una nuova ipotesi che affiora tra le tante avanzate.

Sulla sciagura, l'ing. Santoro Umberto ha precisato di non essere né progettista né direttore dei lavori del capannone, ma semplicemente il calcolatore del cemento armato; ha soggiunto che il progettista e il direttore dei lavoro è il geom. Quaglia Pietro di Saluzzo. L'ing. Santoro ha semplicemente calcolato le strutture, senza minimamente intervenire nel processi di costruzione. Il capannone — dice — «è caduto durante la fase di getto del calcestruzzo, quando tutto era sostenuto dalla armatura in legname e quindi le strutture in cemento armato della volta non potevano essere interessate, in quanto non esistevano ancora».

I quattro feriti, Aldo Pagliero, Bartolomeo Nicola, Giuseppe Manluetto e Aldo Bovo, il cui padre è morto nel tragico crollo, hanno trascorso tranquillamente la notte. Ora sono in grado di essere sentiti dal procuratore della Repubblica che con ogni probabilità li interrogherà in giornata. Dal loro racconto prenderà il via l'istruttoria.

La difesa dà scacco matto

"Telebiella" ricorre ai giudici della Cee

Biella, 24 luglio.

(p. m.) *Telebiella, la prima stazione televisiva privata via cavo sorta in Italia, messa a tacere circa due mesi or sono dall'allora ministro delle Telecomunicazioni Gioia, con un decreto ritenuto illegittimo, (la questione è tuttora all'esame della Corte Costituzionale) torna alla ribalta con un altro risvolto che, probabilmente, avrà ripercussioni internazionali. Lo spunto è stato offerto ai difensori di Giuseppe Sacchi, creatore e direttore di Telebiella, dalla denuncia presentata alla procura di Biella dalla guardia di Finanza: il regista s'è rifiutato di pagare il canone preteso dalla Rai-tv per un televisore installato nella sede della stazione via cavo, di cui si serviva per controllare la «qualità» delle sue emissioni. Di conseguenza è stato rinviato a giudizio del tribunale.*

A questo punto, gli avvocati Dall'Ora di Milano e Maglioli di Biella hanno chiesto la rimessione degli atti alla Corte di giustizia di Lussemburgo, davanti alla quale la Rai-tv dovrebbe comparire in veste d'imputata per palese violazione di alcune norme in vigore nell'ambito della Comunità Economica Europea. In sintesi, secondo la difesa di Peppo Sacchi, l'ente radiotelevisivo italiano con il suo regime monopolistico sarebbe in contrasto con le disposizioni comunitarie sulla concorrenza commerciale.

Sorpreso al Casino con assegni rubati

Aosta, 24 luglio.

(g. g.) Il cinquantottenne Nicola Camaggio, di San Giorgio a Cremano (Napoli) è stato denunciato dalla squadra mobile di Aosta per ricettazione. Durante una perquisizione avvenuta al Casinò di St-Vincent gli agenti hanno trovato in borsa all'uomo assegni circolari per un importo di trenta milioni risultati rubati dalla Banca Commerciale di Milano, insieme ad altri, per un ammontare complessivo di un miliardo.

Ricoverato a Biella

Cade da un ponte impiegato di Tollegno

Biella, 24 luglio.

(p. m.) Un impiegato delle poste di Tollegno, Vincenzo Tedonna, 35 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Biella per le lesioni riportate nella caduta da un ponte. E' accaduto in circostanze non ancora accertate, sulla strada Tollegno-Pralungo.

QUATTRO ARRESTI A VERCELLI

Scortato da 15 "gorilla" aggredì un suo debitore

VERCELLI, 24 luglio.

(w. n.) Due giovani abitanti al Torrione di Vinzaglio, a pochi chilometri da Vercelli — Antonio Massara, 18 anni, e Vincenzo Russomanno, di 20 — sono finiti all'ospedale in seguito a una rissa nella notte a Vercelli; dimessi dopo le medicazioni, sono stati arrestati per rissa e incarcerati con altri due giovani vercellesi: Gabriele Andreotti, 18 anni, abitante in via Aranciera 73, e Giovanni Zaviero, anche egli sedicenne, abitante in via Pastrengo 27.

Il Massara e il Russomanno sono stati attesi, verso la mezzanotte, all'uscita dal luna-park di piazza Camana, all'altezza di via Tripoli, da una quindicina di giovani che li hanno aggrediti e picchiati. Quando i due sono caduti a terra feriti, incapaci di difendersi, gli assalitori sono scappati.

Alcuni passanti che avevano assistito alla scena, hanno avvertito la Volante. E' giunta sul posto una pattuglia che ha portato i due giovani all'ospedale dove sono stati medicati.

Interrogati, il Massara e il Russomanno hanno fatto il nome di due degli aggressori, appunto l'Andreotti e lo Zaviero, che sono stati rintracciati e portati in questura dove il successivo interrogatorio ha messo in evidenza che s'era trattato d'una vendetta.

Lo Zaviero e l'Andreotti, tempo fa, avevano venduto gomme d'auto e altri accessori al Russomanno che però non li aveva pagati. Allora i due giovani erano andati al Torrione di Vercelli per reclamare dal Russomanno il saldo. Invece del denaro furono aggrediti dal debitore e dal Massara. Ieri sera, con degli amici, si sono vendicati. Tutti e quattro sono finiti in prigione.

CRISI IN COMUNE

Che cosa ne dice la gente

La crisi in Comune si protrae da molti mesi. Che cosa ne pensa la gente? Confronti politici, antagonismi, alchimie di correnti sono vicende che sfuggono alla massa. Per molti si tratta di «un vuoto di potere» che lascia insoluti gravi problemi. Alcuni addirittura attribuiscono a questa crisi difficoltà quotidiane e personali.

«Mi auguro che la soluzione centro-sinistra, possa finalmente risolvere anche la crisi del Comune — dice Jolanda Rabaudengo, 30 anni, impiegata in una azienda chimica della cintura —. *Me lo auguro proprio, perché i problemi da risolvere sono tanti. Gli asili nido non bastano, i trasporti pubblici e quelli per i pendolari sono insufficienti o addirittura inesistenti, il verde della città sta morendo. E' impensabile* — continua la signora — *che una città si veda paralizzata, per quanto concerne le decisioni del Comune, solo perché c'è da riassorbire una profonda crisi politica».* L'impiegata dell'azienda chimica rileva che anche tra i suoi colleghi vi è una certa insofferenza per l'inefficienza della giunta. *«Mi sembra che tra coloro che dovrebbero decidere e noi cittadini che dovremmo beneficiare di queste decisioni, si formi un vuoto, che man mano che il tempo passa, si fa più pesante. Al potere non vogliamo gente che discute soltanto, c'è bisogno di persone che lavorino su un minimo di programmazione».*

Non soltanto i cittadini «impegnati» sono stati colpiti dalla «stasi» comunale. Il disagio per le «cose» che vanno a rilento, si può dire che non risparmi nessuno.

«La crisi comunale sta provocando tali danni che è davvero impossibile non accorgersene». Chi parla è Tomaso Aragno, mercante d'arte in corso Moncalieri 5. *«Io lavoro con la Galleria d'Arte Moderna, e a causa della crisi, incontro difficoltà ad essere pagato. Il danno che ricevo non è poco. Se aggiunge a questo fatto, per me vitale, tanti altri inconvenienti, ha presto la misura del "ristagno" del Comune».* L'Aragno ha avuto, cogli ultimi fortunali, la sua bottega d'arte invasa dall'acqua. *«Non è la prima volta che mi capita. Gli altri anni, i netturbini, provvedevano immediatamente. Quest'anno non si sono fatti vivi. Chi avrebbe dovuto dare gli ordini necessari dove è finito?».*

Sull'inattività della giunta si trova d'accordo anche Edi Favarini, titolare di un negozio di articoli per regalo in via Po. *«La crisi comunale si sta ammassando da troppo tempo. Tutto va a rilento. Io ho atteso 18 mesi una licenza di trasferimento del mio negozio».* La signora Edi lamenta la decisione presa dal Comune circa gli orari dei negozi. *«In tutte le città d'Italia, specialmente nei mesi estivi, le vendite particolarmente per i nostri articoli, avvengono nella sera. Sera tarda. Da noi, no. Noi dobbiamo cacciare i clienti alle 19, perché alle 19,30 si chiude. Avrei anche fatto qualche richiesta per ottenere il prolungamento dell'orario, ma chi può darmi retta in tanta confusione?».*

Secondo l'avvocato Soter Catalano, via Pietro Micca 12, la «confusione» in Comune è causa della mancata costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia: *«Il problema della nostra nuova sede è gravissimo. Da anni se ne parla e non si fa niente. Oggi il palazzo è totalmente insufficiente. La macchina della giustizia è già inceppata per mille ragioni; qui, a Torino, in più c'è l'aggravio di una sede medioevale che proprio non ci fa onore. La giunta? Io spero in una giunta di sinistra, sull'esempio di quella di Bologna».*

Iniziative bloccate

Tomaso Aragno

Edi Favarini

Soter Catalano

Pino Mendolicchio

«Ufficialmente solo da mesi, ma da anni la giunta comunale non funziona». Chi parla è l'ingegnere Giorgio Grometto, presidente del Collegio costruttori edili, via san Francesco da Paola n. 47. *«Noi proprio come categoria, misuriamo il polso alle preoccupazioni dei cittadini. Vediamo che i problemi, vitali per la città, vengono trascurati. Come operatori economici, la crisi ci impedisce di prendere iniziative di un certo impegno per far fronte alle esigenze di una città industriale che ha già avuto molti guasti».* Prosegue l'ing. Grometto: *«Il problema più importante è quello della pianificazione urbanistica a cui è legata l'attività edilizia e la politica della casa; in assenza di organi efficienti come si può pensare di dare delle risposte a fondamentali esigenze come queste?». «Inoltre i problemi dell'insediamento non vanno visti soltanto nell'ambito municipale, ma in quello più ampio dell'area metropolitana e il Comune di Torino, credo, non può sicuramente essere assente da una politica per l'area metropolitana».* L'ing. Grometto, dice che tutto ciò deve essere affrontato subito e con la massima sollecitudine. *«Perché se si va avanti così, la stessa istituzione democratica ne viene screditata».*

C'è anche però chi è al corrente della «stasi» operativa della giunta e non gli importa molto di non sentirsi «protetto» dalle decisioni del Comune. *«Crisi comunale? Cosa vuole che ne sappia. Se lei parla di Eschilo o Euripide allora, qualcosa in più saprei dire».* Chi risponde è l'attore di prosa Pino Mendolicchio, 26 anni, via Beneva-gienna 10.

«Vede, io sono troppo impegnato: provini, spettacoli, incontri. Non ho davvero avuto tempo per accorgermene. Disagi per la giunta che non c'è? Può darsi, ma io ne ho sempre patiti tanti con o senza crisi comunale».

Nevio Boni

Contratto integrativo: interessa 35 mila persone

Le richieste dei lavoratori edili

Tra i punti principali: orario di 40 ore settimanali in 5 giorni, ferie in luglio e agosto, indennità di alta montagna e trasferta - Il "pacchetto" presentato al collegio costruttori della provincia

Il «pacchetto» di richieste per il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli edili è stato presentato al collegio dei costruttori di Torino dai tre sindacati di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. La piattaforma rivendicativa è stata messa a punto nel corso di una serie di assemblee tra i 35 mila lavoratori. L'accordo, che sarà definito nelle prossime settimane, dovrà perfezionare e completare quello già stipulato in sede nazionale.

Questi i miglioramenti sollecitati dai sindacati.

ORARIO DI LAVORO — Quaranta ore settimanali in 5 giorni lavorativi per tutto l'anno (al di sotto degli 800 metri sul livello del mare).

ANZIANITA' DI MESTIERE — Si chiede venga allargata a un numero maggiore di lavoratori.

INDENNITA' PER LAVORI IN GALLERIA — Addetti al fronte di perforazione (46 per cento), addetti ai lavori di rivestimento (26), addetti a riparazioni e manutenzioni (16); è inoltre previsto un altro 20 per cento per le attività eccezionalmente disagiate.

INDENNITA' DI ALTA MONTAGNA — Oltre i 1300 metri (12 per cento), oltre i 2 mila (16). Per lavori eseguiti da novembre a marzo le indennità saranno rispettivamente aumentate del 20 e 27 per cento.

INDENNITA' TERRITORIALE — La richiesta è del 4 per cento sui minimi della paga base (oltre alla contingenza e all'indennità territoriale già acquisita).

INDENNITA' ADDETTI LINEE ELETTRICHE E TELEFONICHE. Quindici per cento in più.

INDENNITA' DI TRASFERTA. Per coloro che dovranno prestare la loro opera fuori del territorio comunale, dove sono stati assunti, si richiede un'indennità pari a due ore giornaliere della paga di fatto (oltre al rimborso spese per il viaggio).

COMITATO TECNICO PREVENZIONI INFORTUNI — I sindacati chiedono l'inserimento nel Comitato provinciale per la prevenzione infortuni, dei patronati Cgil, Cisl e Uil.

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE — L'uno per cento dell'importo a carico delle imprese. Istituzione di un fondo per il pagamento delle ore di frequenza degli allievi.

FERIE — Da effettuare nei mesi di luglio e agosto.

PRESTAZIONI DELLA CASSA EDILE — Anticipo delle somme erogate da Inam, Inail e Inps; onere dell'1 per cento a carico delle imprese per l'indennità di disoccupazione.

QUOTE SINDACALI — Introduzione della delega firmata per trattenuta tramite la cassa edile.

GUTERMANN — Lo stabilimento tessile di Perosa Argentina (800 dipendenti) è paralizzato dal 13 luglio. Il consiglio di fabbrica ha deciso di proseguire l'agitazione a oltranza. All'origine della vertenza vi sarebbero divergenze sull'entità del premio annuale e sull'istituzione di un centro di vendita controllato (utilizzando l'ex spaccio dell'azienda). In merito al premio, i lavoratori hanno chiesto un aumento da 80 a 120 mila lire, mentre sembra che la direzione ne abbia offerte soltanto 15 mila. Oggi il sindaco, rag. Trombotto, s'incontra con i dirigenti della Gutermann.

COMPENSATI CARMAGNOLA — Lo stabilimento è occupato dai 130 dipendenti. Domani sera il titolare dell'azienda dovrebbe dare una risposta in merito al ritiro delle lettere di licenziamento.

MUSSO — E' uno stabilimento d'impianti industriali che dà lavoro a 200 persone. Direzione e sindacati hanno raggiunto un accordo che prevede il mantenimento delle condizioni di maggior favore per le ferie, la perequazione dei superminimi salariali, l'aumento del premio di produzione (180 mila lire annue) e l'istituzione di una mensa (a prezzi controllati).

Mattie — A Mattie, in Valle di Susa, dopo le dimissioni del sindaco prof. Emilio Sasaia è stato eletto primo cittadino, ieri sera, l'operaio Rinaldo Favro, di lista indipendente.

VOLPIANO

Una bomba esplode davanti a un bar

Una bomba è esplosa stanotte davanti all'ingresso di un bar-cooperativa di Volpiano, in piazza Cavour 3. Molti danni, ma fortunatamente nessun ferito. E' probabile che si tratti di un attentato di natura politica. Il locale è frequentato prevalentemente da iscritti al pci. Fino a due anni fa ospitava la sede del partito.

E' accaduto all'una e 45. «Ero a letto al primo piano», ha raccontato Giuseppina Balliario, 28 anni, che gestisce l'esercizio con il marito Bernardo Bosio, 38 anni. «Ad un tratto abbiamo sentito uno scoppio tremendo la casa ha tremato. Un disastro. La porta era sventrata, praticamente distrutti il flipper e il frigorifero, i vetri infranti».

Il magazzino di mobili Barovero è stato quasi completamente distrutto

Crolla l'intonaco d'una vecchia casa e distrugge un magazzino di mobili

Stanotte in via Valperga Caluso - Fortunatamente nessun ferito, danni per oltre 40 milioni

Un grosso pezzo di intonaco, staccatosi dalla facciata interna del numero 16 di via Valperga Caluso, ha quasi completamente distrutto un negozio di mobili attiguo.

E' accaduto stanotte alle 2. Una larga fetta del rivestimento esterno del quarto piano si è improvvisamente staccata, rovinando su una bassa costruzione dello stabile a fianco: il magazzino di mobili Barovero, al numero 18, che occupa due ali del cortile per l'esposizione di mobili, quadri, tappeti ed oggetti d'arredamento.

Tutta la merce è rimasta schiacciata sotto le macerie: i danni sono ingenti, una quarantina di milioni.

Fortunatamente durante la notte nel magazzino non c'era nessuno e non ci sono stati feriti. Solo un grande spavento per gli abitanti di tutto l'isolato che sono stati svegliati dal tremendo fragore.

Lo stabile numero 16 di via Valperga Caluso appartiene ad Antonietta Forchini Curti, via Lamarmora 41.

temperatura di oggi	
massima	+25,2
minima	+14,5
media	+18,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1005 mb; temperatura 18,0; umidità 96%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 25,1; minima 14,1; media 20,5. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata, tendenza al peggioramento.

Si tratta di una costruzione del 1954, quindi abbastanza recente e che non poteva far temere nessun crollo.

I vigili del fuoco hanno isolato lo stabile, ma non lo hanno dichiarato pericolante. Infatti la struttura della casa non è stata compromessa dal crollo e gli inquilini possono continuare ad abitarla. Qualcuno di loro, però, non è molto tranquillo: «Sono entrato nel palazzo quando lo avevano appena terminato, 19 anni fa. Secondo me, in quella facciata, c'è un difetto di costruzione», dice Vittorio Zan, di 49 anni.

— Una casa di 4 piani di via Santa Chiara 60 è stata dichiarata pericolante e trenta famiglie hanno dovuto abbandonare gli alloggi. I primi cedimenti si sono verificati nel tardo pomeriggio di ieri nei muri che sorreggono il tetto. Più tardi una soffitta è crollata coprendo con le macerie gli ultimi pianerottoli. Sono stati avvisati i vigili del fuoco e la polizia. Verso le 23 un ingegnere ha compiuto un controllo ed ha trovato molte crepe pericolose. E' stato subito dato l'ordine di allontanare i 250 inquilini dello stabile per precauzione.

E' rapinata in mezzo alla folla e nessuno interviene in aiuto

Una ragazza ventenne, tra la folla di corso Vinzaglio angolo corso Vittorio, a poche centinaia di metri dalla Questura, è stata assalita da un giovane che l'ha gettata a terra e le ha strappato la borsetta con 2 milioni e 800 mila lire.

Nessuno è intervenuto per difenderla. Bianca Brignolo, 24 anni, via Guido Reni 81, afferma che mentre si stava rialzando dolorante, molti le hanno voltato le spalle dicendo: *«In certe questioni è meglio non mettere il naso».*

La giovane è impiegata presso lo studio del commercialista Salvatore Ragurà, in corso Vinzaglio 14. Pochi minuti prima delle 11 è andata all'agenzia dell'Istituto San Paolo, in corso Vittorio angolo corso Bolzano, per effettuare un prelievo.

Mentre tornava in ufficio a piedi, appena svoltato l'angolo da corso Vittorio in corso Vinzaglio, un giovane alto e biondo le è piombato addosso alle spalle cercando di strapparle la borsetta che aveva sotto il braccio. Bianca Brignolo ha resistito.

«C'era tanta gente — dice — *intorno a me ed alla fermata del tram. Ero sicura di essermi ormai salvata ed ho lottato, invece mi hanno lasciata sola».*

— Scippo da mezzo milione alle 12,15 in v. Montanaro ang. v. Scarlatti. Maria Rosalen, 53 anni, via Brandizzo 97, stava rincasando quando è stata avvicinata da due giovani su una Vespa celeste. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato la borsetta contenente il denaro.

Bianca Brignolo, 24 anni

Madre di tre figli si getta dal ponte nella Dora: salvata

A mezzogiorno una giovane donna si è gettata nella Dora dal ponte di corso Tassoni angolo corso Svizzera. I passanti l'hanno notata quando ormai stava scavalcando la spalletta e non hanno potuto fermarla.

E' intervenuta una pattuglia civile della Mobile. I sottufficiali Palladino e Tambone, con l'aiuto di un passante, sono scesi in acqua ed hanno tratto in salvo la giovane che si dibatteva.

Con la loro auto, l'hanno portata al Maria Vittoria dove i medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. La donna ha detto di chiamarsi Annunziata Foli, 22 anni, corso Toscana 82. Era molto confusa e in stato di choc. Si è giustificata dicendo che ha tre figli e il marito la tratta male.

Si discutono a Grugliasco i problemi del commercio

Il consiglio comunale di Grugliasco è stato convocato per stasera alle 21 dal sindaco, Luciano Rossi. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, in applicazione alla legge n. 426 del 1971 sulla nuova disciplina del commercio. Il progetto prevede anche l'assegnazione di un'area per la realizzazione di un grande centro commerciale, gestito dalla cooperazione.

Lo credevano in vacanza era morto nel suo alloggio

Un impiegato del Municipio è stato colto da malore nell'alloggio dove viveva solo ed è morto. La sorella, che abita nell'appartamento accanto, lo credeva in vacanza e soltanto stamane, allarmata dall'acre odore che veniva da sotto la porta, ha chiamato la polizia.

Giovanni Mellino aveva 58 anni, era scapolo ed abitava al quarto piano di corso Mediterraneo 148. Era impiegato all'ufficio conciliatore del Comune e dall'inizio della scorsa settimana era a casa, perché sofferente di fegato.

La sorella, Rosa Mellino ved. Burzio, l'ha visto per l'ultima volta giovedì scorso: «Mi aveva detto che stava meglio e che si sarebbe concesso qualche giorno di vacanza. Aveva intenzione di tornare al lavoro proprio oggi o domani».

La donna non ha quindi fatto caso all'assenza del fratello. Anch'essa domenica è andata fuori Torino. E' tornata ieri, ha suonato alla porta del fratello e non avendo risposta ha pensato che si fosse ancora trattenuto in vacanza.

Manca ancora il referto del medico municipale, ma è probabile che il malore che è stato fatale a Giovanni Mellino, l'abbia colpito nella notte tra sabato e domenica. L'uomo è morto disteso sul letto, con tutta probabilità è stato stroncato da un collasso cardiaco.

DOVE ANDIAMO STASERA

Nello "special" radiofonico di oggi Nino Taranto ritrova finalmente dopo trent'anni la "Zazà" della canzone (la trasmissione è a cura di Molfese ed Enrico Morbelli)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica estiva.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica Autunno, al Palasport 16 sett. - 8 ott.: Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Vendita abbon. biglietteria p.za Castello; tel. 548.000.
TEATRO REGIO: chiusura estiva.
PARCO RIGNON: Stagione Teatrale Estiva - Città di Torino Assess. alla Cultura - Organizzazione Teatro Stabile. Questa sera e domani, ore 21,30 «La sentenza data a Giangiacomo Mora e Guglielmo Piazza i quali con Olio Pestifero hanno appestato la città di Milano l'anno 1630», di Ciro Fontana, Compagnia Estate d'Arte con Mario Maranzana, Ottavio Panfani e Carlo Hintermann. Vendita biglietti Teatro Stabile p.za Castello, tel. 530.707 e dalle ore 18 al Parco Rignon, c.so Orbassano 200.
TEATRO STABILE: questa sera ore 21,30 a Pinerolo, Cortile Veloce Club: «Errore Fiorentino di Trionfo-Conte» da Massimo d'Azeglio.
CITTA' DI TORINO: Assessorato alla Cultura - Stagione Estiva 1973. Questa sera ore 21,30 Galleria d'Arte Moderna «Diario di un ladro di Shinjuku» film di Nagisa Oshima. Ingresso libero.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «L'arte nel nudo», spettacoli di strip-tease presentati da Gianni Liboni. Viet. 18. Ore 16,15-21,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 31): ore 21.
AL FLORIDA (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Los Capelinos.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 I Gai Campagnioli.
CHALET: ore 21,30 Melo de Flder.
GAY ESTIVO: ore 21 Chi-co-cha.
LE ROI: ore 21 La Nuova Edizione.

BOCCACCIO ([illegible] 145, t. 683.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355), tel. 613.660: Ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Beltrati 5): Anne Morel, Vivian Hunion.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. Trio Vignolo.
WEST-END: discoteca ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, tel. 541.023): ore 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.313): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.120): 21.
LIDO WHISKY (c.so Moncalieri 433): ore 21.
VILLA GAY: discoteca ore 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Buonissimo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discorde	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Sfavorevole	●

Cinema		Orario
ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) Le donne sono deboli, di Michel Boisrond, con Alain Delon, Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, Pascale Petit (Francia - Colori) — Quattro dame per un tale che del cavaliere ha ben poco. Viet. min. 18 anni. ★ Commedia	RIEDIZIONE	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR (via Vigoni 8, telefono 519.510) Lo spione, di Jean-Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Michel Piccoli, Serge Reggiani (Francia 1962 - Bianco e nero) — Dal romanzo «Le doulos» di Pierre Lesou, la drammatica vicenda di «Quello che spara per primo». Vietato min. anni 14. ★ Malavita francese	RIEDIZIONE	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1200
AUGUSTUS (piazza CLN 248, telefono 530.714) Chen, il flagello del Kung-fu di Shen Hang, con Yin Tin-tung e Wang Yeng-hsiang (Colori - Hongkong) — Mani d'acciaio e piedi come mazze. Viet. min. 14 anni. ★ Lotta	OGGI LA PRIMA	14,40 16,31 18,31 20,50 22,30 Ingr. 1000
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, telefono 540.605) Quien sabe?, di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Lou Castel, Carla Gravina (Italia - Colori) — Il migliore western con il simpatico anarchico Volonté contrapposto al freddo fuorilegge Castel. Viet. 14. ★ Western	RIEDIZIONE	14,10 16,10 18,15 20,20 22,25 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, t. 540.110) Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser, Guy Joan, Jane Clark (Usa - Colori) — Nel film che rivelò le doti comiche d'un brillante attore-regista, si prendono in giro le dittature, le guerre e le guerriglie, lo spionaggio, il consumismo eccetera. ★ Satirico	RIEDIZIONE	14,20 16 — 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. [illegible]
DORIA (via Gramsci 9, telefono 542.422) Malizia, di Salvatore Samperi, con Turi Ferro, Laura Antonelli (Grolla d'oro), A. Momo (Italia - Colori) — Nella Sicilia del 1959, cameriera «sexy» turbata dalla concupiscenza di padre vedovo e di suo figlio giovinetto. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,33 18,33 20,25 22,30 Ingr. 1500
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.740) Diario segreto da un carcere femminile, di Rino Di Silvestro, con Anita Strindberg, Eva Czemerys, Valeria Fabrizi, Bedy Moratti, Massimo Serato (Italia - Colori) — Un «luogo di redenzione» che diviene bolgia. Viet. 18. ★ Sexy drammatico	PRIMA VISIONE [illegible]	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1300
RITZ d'Essai (v. Villa Regina ang. Acqui, t. 830.531) Prendi i soldi e scappa di Woody Allen, con Woody Allen e Janet Margolin (Usa - Colori) — La brillante carriera tutta da ridere di un delinquente nato. ★ Comico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16,30 18,30 20,30 22,10 Ingr. [illegible]
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Il coltello di ghiaccio di Umberto Lenzi, con Carroll Baker, Alan Scott, Evelyn Stewart, Silvia Monelli (Italia-Spagna - Colori) — Ritorna «Baby Doll» in un incubo alla spagnola. Non vietato. ★ Giallo	OGGI LA PRIMA	15 — 16,55 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1300
TORINO (via Buozzi 6, t. 530.553) Da qui all'eternità, di Fred Zinnemann, con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Burt Lancaster, Ernest Borgnine, Montgomery Clift (Usa 1953 - Bianco e nero) — Da un romanzo di successo la vicenda d'un gruppo di soldati americani alla vigilia dell'attacco di Pearl Harbour. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	14 — 16,05 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000

Chiusi: AMBROSIO, ARLECCHINO, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, VITTORIA.

proseguimenti prima visione

Cinema		Orario
COLOSSEO (via Madama Cristina 71, t. 651.034) Sale rosso sul Bosforo, di Peter Collinson, con Stanley Baker, Geraldine Chaplin, Dana Andrews, Donald Pleasence (Gran Bretagna - Colori) — L'ultima e decisiva missione per l'agente segreto. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○	15 — 16,50 18,50 20,30 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 587.314) Quando l'amore è sensualità di V. De Sisti, con Agostina Belli, Ewa Aulin, Françoise Prévost, Gianni Macchia (Italia - Colori) — Madre e figlia divise dall'amore per lo stesso uomo: vince la più giovane. Vietato 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
ORFEO (piazza Castino, tel. 516.114 - aria cond.) Vacanze d'inverno di Mario Camerini, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Michèle Morgan (Italia-Francia - Colori) — Così diversi di individui dapprima lanciati in un assurdo mondo di lusso. ★ Commedia	RIEDIZIONE	15 — 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 700

Chiuso: MASSIMO.

seconde visioni

A.B.C. (v. Brescia 28, t. 850.463) - Vivi ragazza, vivi, A. Rinaldi, techn. Non vietato. ★ Sentimentale
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - L'orgia del vampiro, Kain Taylor, techn. Vietato minori anni 18 (aria condizionata). ★ Horror
ALFIERI: Nino Manfredi e il nuovo agente Matalluja Tarzoletta in «Italian Secret Service», N. Manfredi, G. Moschin. Col. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Commedia
CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 697.068) - All'onorevole piacciono le donne, L. Buzzanca, L. Antonelli, colori. Vietato anni 18. ★ Satira
ESSA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - Lady L, S. Loren, P. Newman, D. Niven, regia P. Ustinov, Col. Ore 20-22,30. ★ Commedia
FARO (v. Po 30, t. 832.314) - La sfida dei McKenna, Robert Wood, scope, technicolor. ★ Western
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Riflessi in un occhio d'oro, Marlon Brando, Liz Taylor, Sc., techn. Viet. 18 (Aria condizionata) ★ Drammatico
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - La collera di Dio, Robert Mitchum. Col. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Western
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - Donne sopra femmine sotto, R. Bouchet, M. Lee, colori. Viet. 18 anni (aria condizionata) ★ Sexy
MASSAUA (v. Massaua 9, t. 793.803) - Chiuso per ferie.
PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.758) - La ragazza dalla pelle di luna, Ugo Pagliai, Beba Loncar, colori. Vietato 18 anni. ★ Sexy
PRINCIPE (v. P. d'Aosta 41, t. 760.951) - Uccidete il padrino, Christopher George, Col. Viet. 14 anni. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Mafia
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.041) - Riflessi in un occhio d'oro, E. Taylor, M. Brando, Techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 267.400) - Vedi teatri.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - Colpo di grazia, Vera Miles, B. Sullivan. Colori. ★ Giallo
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255, apert. 10) - Carmen baby, col. Viet. 18 anni ★ Sexy — I racconti del terrore col. Viet. 18 anni ★ Horror
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198, apert. 10) - Uomo bianco va col tuo Dio, Richard Harris, technicolor. ★ Western problematico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Non dire mai good-bye, T. Renis, I Gianni, Technicolor. ★ Sentimentale musicale
SMERALDO (v. Tunisi 42, t. 390.711) - Shaft colpisce ancora, R. Roundtree, techn. Viet. 14 anni. ★ Avventuroso
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 103, t. 590.125) - Florina la vacca, Eva Aulin, O. Minchin, techn. Vietato 18 anni. ★ Sexy

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 331.748) - Blindman (il pistolero cieco), T. Anthony, R. Starr, colori. Vietato 14 anni. ★ Western

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - La tua presenza nuda, B. Ekland, L. Palmer, I. Miranda, colori. Vietato 18 anni. ★ Sexy drammatico
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - La prima volta, G. Narby, techn. Vietato 18 anni. ★ Sentimentale

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. B. Pilo 6, t. 733.597) - Cristiana monaca indemoniata, Tull Antilli, Magda Konopka, techn. Vietato 18 anni. ★ Sexy
BERNINI (c. Telesio 3, t. 773.843) - Chiuso per ferie.
CIBRARIO (v. Collegno 12, t. 773.907) - Chiuso per restauri.
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 796.546) - Tarzana sesso selvaggio. Vietato 18 anni. ★ Avventuroso sexy
ODEON (v. Vesalio 8, t. 772.363) - Belwoman, M. Monti, colori. ★ Femmina
STAR (v. Dronero 46, t. 773.990) - La Colt era il suo Dio, Jeff Cameron, Krista Nell, colori. ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Reg. Margherita 220) - Cosa avete fatto a Solange? Fabio Testi, Technicolor. Vietato 18 anni. ★ Giallo
DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.626) - Il sorriso della iena, S. Tranquilli, B. Neri, colori. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Strucchi) - Dal Grinpo, segni della croce, Michael Rivers, colori. ★ Western
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.187) - Bella di giorno, moglie di notte, Eva Czemerys, Nino Castelnuovo. Col. Viet. 18. Ap. ore 20. ★ Sexy
APOLLO (largo Giachino 41, t. 215.685) - Chiuso per ferie.
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - La preda e l'avvoltoio, P. Lee Lawrence. Scope, technicolor. ★ Western
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Sangue chiama sangue, Fernando Sancho. Scope. color. ★ Western
SPLENDOR (v. Bibiana 100, t. 296.334) - Il terrore corre sul filo, B. Lancaster, B. Stanwyck. ★ Poliziesco Anni 40

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.218) - Sesso di [illegible] l'inferno è vuoto, A. Steel, technicolor. Non vietato. Ultima ore 23. ★ Avventuroso
ARS (c. R. Parco 142, t. 276.580) - La scuola della violenza, Sidney Poitier, Suzy Kendall. Non vietato. ★ Drammatico
MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - I vizi di una vergine, G. Fuchs, technicolor. Vietato 18 anni. ★ Sexy
SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 850.608) - Shaft colpisce ancora, R. Roundtree, technicolor. Vietato 14 anni. ★ Poliziesco
ZENIT (v. Coselli 1, t. 287.697) - Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta, Françoise Fabian. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - I vizi segreti della donna nel mondo. Colori. Vietato 18 anni. ★ Sexy
ARTISTI (v. C. di Belgioioso 34, t. 831.374) - L'uomo d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano, con Barbara Bouchet. Colori. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 832.080) - Ogni uomo dovrebbe averne due, di J. Clark con Marty Feldman, colori, ore 20,30, 22,30. ★ Commedia (Consigliato)
GROPA (v. Groppo 3, t. 882.437) - Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? A. Sordi, N. Manfredi. ★ Comico
VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.042) - Tre per uccidere, Dean Reed, Fernando Sancho, colori. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 651.384) - Riflessi in uno specchio scuro, S. Connery, T. Howard, colori. Vietato 18 anni. Apert. ore 16. ★ Drammatico
CARIBIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.353) - Io sono la legge, B. Lancaster, Lee J. Cobb, colori. ★ Poliziesco
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - E Bonanza [illegible] ad uccidere (dietro magnifiche pianole) Scott Flynn, techn. Non viet. Apert. ore 16. ★ Western
SAN CARLO (Nichelino) - Il rally dei campioni, Steve McQueen. Colori. ★ Sportivo

Riduzioni Enal-A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Astiana, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Ideal, La Perla, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Specia, Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: «Estate al chiaro di luna» (abbonamenti ridotti all'Enal. — Palasport: Stagione lirica d'autunno: abbonamenti all'Enal.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Gli orrori del museo nero.
BARDONECCHIA
SABRINA: Cabaret.
BORGARO
ROYAL: Il venditore di morte.
BUSSOLENO
MARCISO: La dell'Anzasia.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le due inglesi.
CASELLE
ITALIA: Bloody story.
CIRIE'
CHIERESE: Rapporto sulle esperienze sessuali di un ragazzo-bene.
SPLENDOR: Pelle su pelle.
CIRIE'
CATALANO: Canterbury n. 2.
ITALIA: I vizi segreti della donna nel mondo.
COAZZE
MIRAMONTI: Peter Pan (pomeriggio). Due ragazzi che si amano (serale).
GIAVENO
ALFIERI: Quel maledetto giorno della resa dei conti.

IVREA
POLITEAMA: Gli amici degli amici hanno saputo.
LANZO
NUOVO: Una vita difficile.
ORBASSANO
MODERNO: Questo sesto anche.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un magnifico ceffo da galera.
ITALIA: La 7. falange di Assur.
NUOVO: Maliziosa 3.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La morte risale sul palazzo.
SESTRIERE
FRAITEVE: Sono un marito infedele.
SETTIMO
GARIBALDI: L'amico del Padrino.
SUSA
CENISIO: L'età del malessere.
TORRE PELLICE
TRENTO: La notte in calore.

FILM PER FAMIGLIE

PRIMA VISIONE — Al RITZ «Prendi i soldi e scappa» (con il nuovo comico americano Woody Allen).

VISIONI DI ZONA — Al REGINA «Uomo bianco, va col tuo Dio» (western problematico); all'ARS «La scuola della violenza» (drammatico con Sydney Poitier); al SAN CARLO «Il rally dei campioni» (sportivo con Steve McQueen).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
FLORIANA (v. Stellone 9, tel. 0172-60.761): Fotografie personale Leo Peluzzi, tutti i giorni ore 10,30-12,30; 17-20,30.
GISSI (v. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1): Disegni contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
VIOTTI (v. Viotti 8 C): Collettiva di fine stagione.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Parco Rignon — Stasera e domani, alle 21,30 va in scena «La sentenza data a Giacomo Mora e Guglielmo Piazza i quali con olio pestifero hanno appestato la città di Milano l'anno 1630», di Ciro Fontana, allestito dalla Compagnia Estate d'Arte, per conto del comune di Milano. Tra gli interpreti Mario Maranzana, Ottavio Panfani e Carlo Hintermann. La regia è di Pietro Privitera.

jazz-club

A Châteauvallon il festival dei giganti

Ancora un festival europeo che non teme il confronto con quelli americani: come Montreux, Châteauvallon lancia la sfida a New York. Châteauvallon è una piccola località che sorge a quattro chilometri da Tolone: una passeggiata per gli appassionati di Torino, Genova e Milano che vorranno, dopo Ferragosto, trascorrere al mare qualche giorno di jazz. La rassegna si inizierà infatti il 18 agosto per concludersi il 26. Il cartellone è imponente e di alto livello, più ricco e interessante addirittura di quello proposto a Montreux, dove pure sono soliti fare le cose con puntigliosa accuratezza.

Ecco il cast: Dizzy Gillespie e Jaki Byard (18 agosto), il big band di Thad Jones e Mel Lewis (19), Oscar Peterson, Stéphane Grappelli, Jeremy Steig (20), Max Roach, Nathan Davis, Donald Byrd (21), Gato Barbieri, Jackie McLean (22), Anthony Braxton, Alan Silva e Lee Konitz (23), Cecil Taylor, Michel Portal (24), Archie Shepp, Dave Burrell (25), Weather Report (26).

Con l'eccezione di Davis ci sono proprio tutti. Ritorna infatti Dizzy Gillespie che non vediamo da due anni, quando venne a Milano con i «Jazz Giants»; riappare Max Roach, il batterista afroamericano che è ormai di casa nei festival europei; e infine il «big band» del duo Thad Jones-Mel Lewis, i «leader» di un'orchestra divenuta molto popolare ed apprezzata negli ultimi tempi. Da Montreux arriva Donald Byrd l'ex fanciullo prodigio della tromba, ora abile arrangiatore

Gato Barbieri

dopo essere andato a scuola da Nadia Boulanger, a Parigi. Byrd fa del «rock», naturalmente a modo suo, in maniera deliziosa, conservando la grinta degli anni verdi nella attuale ed elegante esposizione tematica.

E poi c'è Gato, il grande Barbieri con il suo gruppo «Latino America» che ha rinnovato l'antico «stream» del «Terzo mondo» ispirandosi sempre più al folclore argentino, peruviano, brasiliano. A Montreux Barbieri è stato fra i trionfatori e non è difficile prevedergli eguale fortuna a Châteauvallon. Altri motivi di interesse vengono poi dalla presenza di alcuni gruppi di avanguardia come quelli guidati da Cecil Taylor e da Archie Shepp.

Tuttavia il concerto più atteso a Châteauvallon è quello che chiuderà la rassegna con i «Weather Report», il gruppo che fa capo all'ex davisiano Joe Zawinul, pianista e arrangiatore fra i più provocatori e pensosi di questi anni.

Franco Mondini

A Savona i «Momenti del cinema italiano»

SAVONA, 24 luglio.

La rassegna «Momenti del cinema italiano contemporaneo» comincia venerdì a Savona.

Il film prescelto per la serata inaugurale all'«Astor», anteprima assoluta, è «La torta in cielo», da un racconto di Gianni Rodari, diretto da Lino Del Frà e interpretato da Paolo Villaggio, Didi Perego e Umberto D'Orsi.

Sabato 28 luglio: «La notte dei fiori», regia di Gian Vittorio Baldi, interpreti Macha Meril e Dominique Sanda;

domenica 29: serata dedicata al cinema d'animazione (con l'omaggio a Bruno Bozzetto);

lunedì 30: «Come ti chiami amore mio», regia di Umberto Silva e Michele Mancini, interpreti Mita Medici, Claudine Auger e Tina Aumont;

martedì 31: «Wozzeck», regia e interprete Giancarlo Cobelli;

mercoledì 1 agosto: «La città del sole», regia di Gianni Amelio, interpreti Giulio Brogi e Bedy Moratti.

(Ansa)

Alla Galleria d'Arte Moderna

Il regista Oshima mago dall'Oriente

L'avvenimento culturale di maggiore interesse a Torino è in questo mese estivo la presentazione alla Galleria d'Arte Moderna dei film giapponesi di Nagisa Oshima, inediti per il Piemonte se si eccettua una proiezione l'autunno scorso all'Unione Culturale.

Oshima è l'autore più personale dell'Oriente. Gira i suoi lungometraggi in stretta economia con un'équipe immutabile di tecnici e di attori. Si batte perché l'espressione del regista sia sempre originale e soggettiva (e nel condurre questa battaglia egli afferma che l'industria costituisce una perenne diga). Sa essere lirico e impegnato, didascalico e fantasioso.

Il film di giovedì scorso — Notte e nebbia del Giappone, 1960 — non ha un equivalente nella cronaca del cinema contemporaneo. Analizzando criticamente la posizione dei comunisti e l'operato del movimento studentesco nel periodo dell'opposizione al trattato nippo-americano, Oshima crea il dramma ideologico. I personaggi dibattono tesi e al tempo stesso rivivono esperienze sentimentali; la macchina da presa, in una serie interminabile di piani-sequenze e di violente panoramiche, ci introduce nel vivo della lotta politica e nel cuore degli antagonisti.

E' seguito L'impiccagione, una polemica grottesca e spietata contro la pena di morte che, al pari della guerra, la società ipocrita tollera come eccezione ai suoi sbandierati ideali di tolleranza e progresso.

Anche il bianco e nero di stasera — Diario di un ladro di Shinjuku — è forte. Partendo dall'incomprensione sessuale di una giovane coppia, Oshima sostiene che ogni forma di progresso postula necessariamente una violenza ai vecchi tabù. Perciò nella sequenza finale, egli assimila la felicità erotica dei due ad un'insurrezione nel quartiere popolare di Shinjuku.

Infine, giovedì, nella Storia segreta del dopoguerra, Oshima viene turbato dal fenomeno dei suicidi nei giovani: «Per me l'interrogativo di come morire negli Anni 70 è una risposta all'interrogativo di come vivere».

p. per.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

RISATE D'ALTRI TEMPI

SECONDO CANALE: esordio del ciclo "Seguirà una brillantissima farsa" a cura di Belisario Randone - PRIMO CANALE: "Il rumore" di Cassieri, con Giulio Bosetti

Pezzo forte della serata televisiva (ore 21 Primo Canale) parrebbe essere anche questo martedì, come i tre che l'hanno preceduto, lo sceneggiato del ciclo RACCONTI ITALIANI. Stavolta tocca ad un altro narratore meridionale appartenente alla penultima leva letteraria, il pugliese Giuseppe Cassieri, 47 anni (è nato a Rodi Garganico, tra il mare e la più grande foresta italiana, nel 1926) autore di romanzi e novelle accolti con grande favore dal pubblico e dalla critica: «Aria cupa» (1952), «Dove abita il prossimo» ('54), «I delfini sulle tombe» ('58), «Le trombe» ('65), «Andare a Liverpool» ('68). Alla sua opera grande e piccolo schermo hanno già più di una volta attinto, anzi si può dire di Cassieri che è un autore televisivamente fortunato (si pensi al successo della «Cocuzza») quanto poco lo è il povero grande Pavese, che ha avuto sul video trasmissioni sempre mediocrissime (e quasi non bastasse la melensaggine con la quale è stato volto, in questa stessa serie, il suo racconto «La famiglia», si replica ora il sabato «Storia di Pablo» infelice adattamento del romanzo «Il compagno»). Lo scrittore foggiano ha sceneggiato egli stesso le pagine de IL RUMORE la storia che vedremo stasera, interpretata da Giulio Bosetti e Paola Mannoni e diretta dal regista Dino Partesano.

Tutti nuovi gli altri programmi, tre, del martedì e tutti plurisettimanali, ragion per cui si avrà ampia occasione per riparlarne. Ci limiteremo per ora ad un cenno sull'inchiesta scientifica in sei puntate IL SOGNO di Paolo Mocci, che prende il via alle 22 sul Nazionale.

Ben altro spazio meriterebbe il debutto, sul Secondo Canale (ore 21,15), del ciclo SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA... curato da Belisario Randone che dedicherà otto serate ad altrettanti teatri dialettali italiani, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Liguria alla Campania. S'inizia con la Toscana della quale vengono proposte due commediole comiche, una settecentesca, LA VILLANA DI LAMPORECCHIO dell'attore-autore Luigi Del Buono (1751-1832) il primo Stenterello del teatro fiorentino e l'altra ottocentesca, UN BAMBINO PER COMMISSIONE di Tommaso Gherardi Del Testa (1814-1881). La prima è interpretata, con la regia di Eros Macchi, da Ave Ninchi, Franco Scandurra, Corrado Olmi, G. Piero Becherelli, Gastone Pescucci ed Antonio Guidi. La seconda, diretta dal regista Carlo Di Stefano ha per protagonista Paolo Poli, affiancato dalla sorella Lucia, da Gianna Giachetti e da Manlio Busoni.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 Tv dei ragazzi: Capitan tempesta (film)
18,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Racconti italiani («Il rumore»)
22 — Il sogno («Le interpretazioni»)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Seguirà una brillantissima farsa... (La villana di Lamporecchio - Un bambino per commissione)
22,30 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tragico e glorioso '43; 22,10: Mercoledì sport.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Pal Joey (film con Frank Sinatra).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,25 Banda... che passione
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'amore medico, diretto re Basile
21,35 Musica folklorica della Cecoslovacchia
23,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,40 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,55 Supersstate
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera
23 — Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
18,15 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18 — Musica di Bartok
18,30 Musica leggera
18,45 L'ospedale in Italia
19,15 Concerto della sera
21 — Il giornale del Terzo
21,30 Viaggio d'Europa, di [illegible], direttore Bloomfield
23,05 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,55: Atletica: Ursa-Usa; 19,30: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,20: Incontri; 20,50: Pagina aperta; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Morte di un amico (film); 23,25: Jazz club; 23,45: Telegiornale.

Dibattito allo Sporting sulla tv «privata»

Questa sera al Circolo della stampa-Sporting Club, corso Giovanni Agnelli 45, sarà presentato al pubblico «Terzo canale», un dossier sulla tv via cavo e sui nuovi mezzi audiovisivi, pubblicato dalla Eda.

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

Sporadici annuvolamenti a ridosso delle Alpi provocheranno precipitazioni a carattere temporalesco. Mar Ligure mosso; temperatura in diminuzione.

ai monti

Tempo [illegible] perturbato, con possibili rovesci a carattere temporalesco.

— SPERIAMO CHE NON CI VEDA, CARA!

50 mila lire al primo che si riconosce sulla spiaggia

Concorso sorpresa per voi al mare

Questa è la "foto misteriosa" del concorso estivo di "Stampa Sera". E' stata scattata a sorpresa nei giorni scorsi su una spiaggia della Riviera di Ponente.

La prima persona che si riconosce e si presenta alla sede del giornale (via Marenco 32 a Torino) oppure in una delle redazioni liguri di "Stampa Sera" (Genova, via Vernazza 23; Savona, via Astengo 1/1; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14) vincerà 50 mila lire. Per farsi riconoscere, presentarsi fino alle 19 di oggi, oppure dalle 9 alle 10 domattina.

FOTOSERVIZI MOISIO (inoltre: Team, Nazzaro, Pepè)

CHI HA UCCISO MARILYN MONROE?

UNA RIEVOCAZIONE - INCHIESTA DEL NOSTRO CORRISPONDENTE ENNIO CARETTO

I puntata

E' venerdì, 17 maggio 1962. [illegible] saperlo Marilyn Monroe ha ritrovato l'amore ed incontrato la morte. Da tre settimane gira a Hollywood il suo ultimo film, «Something [illegible] got to give». La casa produttrice, la Twentieth Century Fox, impazzisce. In tutto, Marilyn s'è presentata sul set sei volte sole. Ogni giorno, ha 38 gradi di febbre, talora 39 e mezzo, e i medici non sanno perché. Marilyn è già costata 4 milioni di dollari per il film precedente, «The misfits» di Arthur Miller, diretto da John Houston e interpretato da Clark Gable. A Roma, Liz Taylor ha quasi distrutto finanziariamente «Cleopatra», con la sua tempestosa passione per Richard Burton. La Twentieth Century Fox teme il dissesto, e qualcuno propone l'impensabile: licenziare la Monroe.

Incurante, la mattina di quel venerdì Marilyn Monroe sale sull'aereo Los Angeles - New York. Peter Lawford l'ha invitata a cantare «Happy birthday» al Madison Square Garden per il presidente Kennedy. E' il periodo di massimo fulgore del «clan» di Frank Sinatra, e Marilyn ne fa parte. Lei, Frank, Lawford, che è il cognato del presidente, Dean Martin, Sammy Davis junior, Joey Bishop sono [illegible] insieme. Marilyn, anzi, ha voluto Dean come *partner* in «Something has got to give». Sinatra le ha appena regalato un cane chiamato «Maf», da mafia, un argomento su cui ama provocarlo. Corre voce che egli sia l'oggetto della sua più recente «affettuosa amicizia». Invece è roba che appartiene già al passato, come la sua altra amicizia per Marlon Brando o quella per Yves Montand.

Al Madison Square Garden, la sera di sabato 18 maggio, la febbre scompare miracolosamente. In un divertente riferimento alla sua mancanza di puntualità, Peter Lawford fa ripetutamente accendere e spegnere il riflettore del palcoscenico. Quando Marilyn Monroe appare, splendente in un vestito di lamé attillato, egli esclama: «*Ecco la nostra stella tardiva*». Nelle parole di Norman Mailer, Marilyn canta «Happy birthday» «*come nessuno l'ha mai cantato prima*».

«*I ventimila ospiti ascoltano una sinfonia di sensualità, magnetismo e tenerezza* — scrive il romanziere —. *Il Presidente, con un sottile sorriso, si disimpegna dai palpiti di una storia segreta, osservando nel suo discorso: "Dopo che Marilyn Monroe mi ha cantato* Happy birthday, *posso anche ritirarmi dalla politica*».

Come la sera prima, quella sera Marilyn scompare. La Twentieth Century Fox la rivede alcuni giorni più tardi. Ha di nuovo la febbre, ma sembra animata da buona volontà. Lunedì, 28 maggio, il regista, George Cukor, la invita a girare una scena di nudo. Marilyn deve tuffarsi in piscina con una calzamaglia color carne addosso. Ma Marilyn è imprevedibile. Di fronte ai fotografi si spoglia completamente, si getta in acqua, si immerge, riemerge. Sale sul bordo della piscina in tutta la sua eccitante nudità, esposta ai lampi dei fotografi impazziti. E' il più grosso colpo pubblicitario della storia di Hollywood. Un mese più tardi, Marilyn è sulle copertine dei [illegible] principali settimanali del mondo. Il pubblico si scorda della sua arcirivale Liz Taylor.

Il gesto clamoroso non serve a nulla. Una settimana dopo il suo trentaseiesimo compleanno, l'8 giugno, la Twentieth Century Fox la licenzia. Dean Martin, su tutte le furie, querela la società: egli sostiene che l'attrice è ammalata, ha bisogno di aiuto. Incomincia l'ultima estate, e gli amici si stringono intorno alla Monroe. Sui giornali divampa la polemica tra colpevolisti e innocentisti, chi vuole stroncare la sua carriera, e chi rilanciarla. Lei è stranamente assente. Il suo psichiatra, Greenson, e il suo medico personale, Ngelberg, sono allarmati dagli squilibri mentali di cui soffre e dalla quantità di sonniferi che consuma. Ma Marilyn non vacilla soltanto ai confini tra la realtà e la pazzia: è travolta da un improvviso e purtroppo tragico amore.

In «Norma Jean», la migliore biografia dell'attrice pubblicata finora, Fred Lawrence Guiles così descrive la riservatezza della Monroe: «*E' gelosa della sua intimità perché è innamorata di un uomo sposato. Egli non è un industriale. E' un uomo che viene dall'Est, con pochi legami sulla costa occidentale. E' in California per questioni di copyright e per un periodo di riposo dalla sua professione di avvocato e di altissimo funzionario dello Stato*». Guiles prosegue: «*Se qualcuno ha colpa della loro relazione, è il suo ospite, che è legato al cinema, e che sa bene quanto Marilyn sia vulnerabile. Per l'uomo che viene dall'altra costa, si tratta solo di una [illegible], senza moglie né bambini. Egli e Marilyn sono molto discreti, non si avventurano quasi mai fuori dalla casa dell'amico*».

Marilyn Monroe capisce che è un amore senza speranza. La maggioranza di quanti ne sono al corrente appare traumatizzata. La relazione è senza sbocco. Continua ancora Fred Lawrence Guiles: «*Se divenisse pubblica, svanirebbero tutte le sue prospettive di una prestigiosa carriera politica. ... Bisognerebbe che quest'uomo fosse libero da impegni familiari, perché saprebbe [illegible] riempire il vuoto della sua vita*». Ma la passione è troppo forte. «*Sono sempre insieme, tranne quando egli deve recarsi a New York o a Washington per affari per cui non basta il telefono... Ad ogni rientro, egli la chiama, e Marilyn si sente sempre più dipendere da lui... E' finita la sua paura di non essere voluta, ma al tempo stesso è [illegible] la sua ansietà per il futuro*».

Chi è l'uomo venuto dall'Est, l'«*easterner*», come i californiani si riferiscono agli esponenti della fascia costiera dell'Atlantico Boston-Washington? E' il fratello del presidente, «Bobby» Kennedy, ministro della Giustizia, senatore dello Stato di New York. Il suo ospite è suo cognato, Peter Lawford. Tutta Hollywood ne parla, ma nessuno osa scriverne una riga. L'intera dinastia dei Kennedy è addentro all'*affair*, ma [illegible] è tollerante: i membri maschi l'hanno abituata da tempo a queste avventure. Il presidente stesso non è al di sopra di ogni sospetto, e «Ted» si tradirà a Chappaquiddick. Il [illegible] carismatico non si limita alla politica. Sembra che Marilyn venga invitata per lettera a visitare Boston, non c'è malanimo nei suoi confronti.

Norman Mailer, la cui biografia è tratta in buona parte da quella di Guiles, è dell'idea che Marilyn Monroe sia stata qualche tempo prima l'amante del Presidente, ma che non sia mai arrivata ad esserlo di «Bobby». «*Corrono voci che l'amore dell'attrice e del senatore sia nato sui sedili posteriori di un'automobile dopo una fuga da un ricevimento. Ma se le ultime notti di Kennedy hanno diritto di essere tanto famose quanto i suoi mille giorni, non si può dire lo stesso di «Bobby». Egli è felicemente sposato, devoto e prudente. Se ha delle curiosità per sfere sessuali mai conosciute, non sono abbastanza forti da soffocare le sue ambizioni. Suo fratello ha compiuto prodigi di indiscrezioni, ma «Bobby», da buon avvocato, sa d'essere troppo vulnerabile*».

Il romanziere si sbaglia. Ci sono alcune telefonate di Joe Di Maggio e una lettera non spedita dell'attrice che confermano la passione di «Bobby» per Marilyn. Joe Di Maggio, l'ex campione di baseball che è stato anche il suo secondo marito, vuole risposare l'attrice. Lei non ha ancora acconsentito, ma ammette di volergli bene, di esserne sempre attratta fisicamente, e di avere in lui il suo unico, vero sostegno. Il 18 luglio, Joe la chiama spaventato e furente dalla Florida, dove ha aperto un albergo. Lei confessa, piange, implora d'essere perdonata per il tradimento. Quando Di Maggio sbatte giù il microfono, Marilyn si precipita alla scrivania. Gli scrive che vuole renderlo felice, che per lei, Marilyn, felicità è la felicità di Joe. Ma non imbuca la lettera.

Due giorni più tardi, dopo aver annunciato che si reca per il fine settimana a Lago Tahoe, la Monroe si fa ricoverare in clinica, al famoso Lebanon Hospital di Hollywood. Vi rimane quattro giorni. Le notizie, non confermate, vogliono che sia incinta. Ma Marilyn non è mai stata in grado di portare a termine una gravidanza. Quando non le ha fatte interrompere per altri motivi, si sono concluse alla quinta o sesta settimana con gravi complicazioni. Viene dimessa in segreto, così com'era entrata. Ha il morale a pezzi, è scossa da crisi isteriche, cade in lunghi periodi di abulia. Mancano due settimane alla sua morte. Ma nessuno pensa che il 4 agosto sia già stato segnato per lei. Tutti sono convinti che la sua stella tornerà a risplendere e ad abbacinare Hollywood.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

I MESSAGGI DEI NOSTRI LETTORI, oltre che alla sede del giornale in via Marenco 32 a Torino, potranno essere consegnati alle redazioni liguri di «Stampa Sera». Questi gli indirizzi: Genova, via Vernazza 23; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14.

Ogni giorno, da martedì a sabato, i messaggi di «Chiamate Torino 6568» saranno trasmessi da Radio Montecarlo. Non tutti naturalmente: li sceglieremo tra i più interessanti, spiritosi e urgenti. Ascoltateli da Radio Montecarlo (sulle onde medie) tutte le sere alle 18 in punto, ora italiana.

Da ANTONIO di Torino al suo portafoglio: «Contieni tutti i miei risparmi di un anno di rinuncie per potere passare qualche giorno di ferie. Ti ho smarrito: con te c'è la mia carta d'identità. Ti prego, sii onesto, torna da me, ti sarei molto riconoscente».

Da TOBINO PASTICCIO alla sua Bacucchina Tissot: «Anche se ti comporti freddamente non avrò altra donna che te. Telefonami, ti prego».

A MADAME JOSEPHINE BAKER: «A [illegible] mercantile Genova augura guarigione. Erminia Cervi Vemurtas».

TIFOSA BIANCONERA invita tifosi juventini a non rispondere provocatori messaggi cuginastri granata: «Nostra signorilità ci impedisce di abbassarci loro livello. Nostri campioni risponderanno coi fatti a giascconate granata».

ACQUARIO a T. in Versilia: «Ho cominciato la cura del sonno, ma quando mi sveglio, senza di te, sono tanto sola».

AMICO a EDDA, Torino: «Ribadisco: fulminato da sua bellezza, sono immobilizzato. Appena libero eccessivo lavoro, verrò a trovarla e bere caffè con lei».

MEDICO a paziente: «Mi interessi soltanto patologicamente. Per il resto, togliti ogni illusione».

GINO SANTINI alla moglie: «Restituiscimi orologio. Per la seconda mattina vado in ritardo in ufficio. Sabato sera dovrai rinunciare. Capito?».

ANGELA F. a Carlo R. in vacanza a Rapallo: «Anche se giovane sei vecchio. Non sarò mai la ragazza di un arido egoista come te. Cambia rotta».

SANDRA a Johnny: «Il 28 è vicino e poi torna l'uragano. Vorrei ancora un po' di sereno con te. Perché non brilli sul mio cielo? La notte fra il 26 e il 27 ci sarà la Luna. Lascio la finestra aperta».

PIER CARLO a Enrica in vacanza a Sanremo: «Attenta, non credere che io non possa fare a meno di te. L'estate unisce ma può anche dividere. Tu conosci il mio carattere».

FRANCO invia saluti e auguri a Pia e Felice, a Cesana Torinese.

Da VITO MANGIONE, via Romolo Gessi 10, alla sua Chicca: «Ti sposerei di nuovo come tre mesi fa. Ai [illegible]: appena possiamo, vi regaleremo la [illegible]».

A GIORGIO, navigante solitario bloccato a Livorno: «Resisti amore, prima che tu vada a fondo ti raggiungerò».

Per ZIA ANNA da Flavia, Gran Bretagna: «L'augurio più bello che posso farti per il tuo onomastico è che Robertino venga dimesso e, con i suoi strilli riporti in casa gioia e serenità».

Per IRIS a Varigotti, da Gisella: «Il viaggio è andato bene, non studiare troppo, fai attenzione ai saraceni e ricorda di portare a spasso le mie api».

DIEGO, GIOVANNA e FABRIZIO, da Torino, a Marisa e Giovanni Costa, Canale d'Alba: «Auguri prossimo anniversario matrimonio. Ciao. Arrivederci».

Da DONATELLA F. a Donatella M. in Di Martino, Venezia: «Grazie per la cartolina. Sai che Giampiero è a Grado? Venezia non è lontana, perché non ci fai una scappata? Devi anche prepararti per riparare a settembre francese. Se no ti pigli un voto a caso, che so, un 3. E' molto meglio il mio 5 (in geografia) non ti pare? Scrivimi».

A GIOVANNA e ELENA a Bordighera dai nonni Amalia e Filippo: «Siamo tristi per la vostra lontananza. Attendiamo con ansia il vostro ritorno e vi abbracciamo affettuosamente con nonna Pina».

«Se QUALCUNO ha notizie del missionario George Will, che dovrebbe essere a Zurigo, è pregato di segnalarlo alla signora Fernanda Campaner, strada Magra 47. Se possibile, farlo venire con urgenza a Torino».

UGO a C. M. in vacanza a La Thuile: «Per tutta la settimana scorsa abbiamo mantenuto la solita quota più 5 mila, 8 mila e torti. Siamo ricchi. Saluti cari a tua moglie».

Da ADELCHI a Filippo Buondì: «Complimenti per la laurea».

Ad ANNA ROGGERO, Bardonecchia: «Ciao, occhi verdi. Tanti auguri da papà».

A MASSIMILIANO: «Auguroni, tanti baci al bimbo più bello e caro del mondo per i suoi due anni. Mamma e Papà».

Da FILIPPO a Maria Teresa, Borghetto Santo Spirito: «Spiracino sempre più brodoso. Urge farsi nuove amicizie e comportarsi senza scrupoli».

Oggi festeggiamo

S. Cristina vergine e martire (patrona di Bolsena e di Torcello). S. Aquilina martire.

Oggi martedì 24 luglio: il Sole è sorto alle 6,06 e tramonta alle 21,05. Primo giorno dopo l'ultimo quarto.

FACCIAMO I CONTI IN TASCA AGLI ALBERGATORI

Perché sull'Adriatico i prezzi sono tanto bassi

Cesenatico. Il nudo integrale sull'Adriatico è permesso, ma soltanto ai minori di anni otto, come questo bimbo che se ne gira tranquillo sulla spiaggia (Foto Candoli)

Rimini, 24 luglio.

Sul banco réception-portineria-centralino c'è una lettera dall'Inghilterra, Brighton. Mr. Salway (che è già stato qui l'estate scorsa con signora) protesta perché quest'anno il prezzo della pensione è salito di 300 lire al giorno: gli pare un'esagerazione e minaccia di disertare Rimini per la Spagna. Il gestore potrebbe rispondergli che l'aumento è causato dall'Iva e dai prezzi dei generi alimentari, che sono andati alle stelle. Ma sarebbe inutile: l'inglese troverebbe certamente una pensione disposta ad accontentarlo e lui perderebbe un cliente. Così, per restare concorrenziale, è costretto ad abbassare ancora i prezzi, riducendo il margine di profitto che è già all'osso.

Questo avviene in tutte le pensioni di Rimini, che sono quasi 300. Per cercare di capire come i gestori e proprietari riescano a far tornare i conti e per vedere come stiano i clienti, versando una retta così modesta, sono andato a visitarne una, scelta a caso sull'elenco dell'Azienda di Soggiorno, una delle più economiche: pensione «Fiore», via Parisano (non distante dal mare), 19 camere, 33 letti. Prezzi: dalle 2600 (bassa stagione) alle 3400 (alta stagione), naturalmente tutto compreso: colazione, pranzo e cena.

Avvocato

Sergio Guernieri, 35 anni, albergatore da 13, ne è il gestore. Qualche notizia su di lui aiuta a capire come sia nata (e come sopravviva) molta industria alberghiera adriatica. Laureato in legge, smise di fare l'avvocato, per ragioni economiche, alla morte di suo padre. Andò a vivere a Milano per tornare poi nella natia Romagna quando vide che il successo turistico della zona andava consolidandosi di anno in anno. Senza alcuna esperienza nel campo si mise a fare l'albergatore. Oggi ha certamente acquisito pratica ma, come i suoi colleghi che gestiscono le pensioncine familiari, è rimasto un artigiano: quando gli telefono per annunciargli la mia «visita-ispezione» mi risponde: «Sì, venga pure, ma non all'ora di pranzo perché lo devo aiutare in cucina o a servire».

Da perfetto maleducato non lo accontento e piombo alla pensione «Fiore» che è da poco passata la mezza: voglio vedere la cucina mentre è in funzione e parlare con gli ospiti mentre sono in sala da pranzo. Il posto è facile da trovare: una traversa di via Vespucci, la strada principale di Rimini (parallela al Lungomare). La palazzina (3 piani, bianca, persiane azzurre) non dà direttamente sulla strada: si raggiunge l'ingresso percorrendo un vialetto in ghiaia di una cinquantina di metri. Tutto intorno altre case, altre pensioni.

Sergio Guernieri non c'è quando arrivo: forse in cantina, forse a comprare il pane. Lo aspetto nella sala da pranzo (una ventina di tavolini) in parte destinata a soggiorno: un tramezzo (sul quale poggia il televisore) divide i due ambienti. Siccome il gestore tarda, faccio un salto fino in cucina. Passando, nell'entrata, vedo un cartello che informa i «Sigg. clienti degli orari della pensione: prima colazione dalle 7,45 alle 9,15; pranzo alle 13; cena alle 19,30».

Entro in cucina: un cuoco ai fornelli, una cameriera prepara i piatti. Oggi i clienti della pensione «Fiore» hanno: maccheroni al sugo, milanesi con patate, frutta. La carne (per quello che me ne intendo) mi pare bella. Le cotolette, se non escono dai bordi dei piatti, non sono neppure striminzite. Il cuoco poi distribuisce generosamente le porzioni di patate. Visto che ci sono gli chiedo il menu di questa sera: minestrina o passato di verdura, hamburger, macedonia. Arrivano i primi commensali: domanda d'obbligo: «Si sta bene alla pensione Fiore?». «Très bien», risponde un sottufficiale della gendarmeria. E' qui con altri colleghi e relative famiglie, clienti ormai affezionati della pensione, che tornano ogni estate. Come loro molti altri: non solo francesi (che però sono in maggioranza), ma anche italiani e qualche tedesco e inglese.

La pensione «Fiore» infatti, mi spiega Sergio Guernieri che intanto è arrivato, è a conduzione familiare al 100 per 100, a cominciare dalla scelta dei clienti: nessuna inserzione sui giornali, nessuna agenzia; gli ospiti sono degli «habitués» o amici di amici di amici che sono già stati qui e hanno passato la voce. «E questa è una mia grande fortuna, altrimenti guadagnerei ancora meno. Pensi che certi alberghi, pur di avere clientela tutto l'anno, fanno contratti con le agenzie di viaggio per 1900 lire al giorno per persona. Una pazzia. Ma succede di peggio: alcuni ingaggiano dei "bagarini" (qui si chiamano così) che vanno a fermare i turisti alla uscita dell'autostrada. Chiedono: "In che albergo andate?" E quando il tedesco o l'inglese o chi capita rispondono "albergo tale, via tale" si mettono le mani nei capelli: "Per carità, è una topaia. Non andateci, venite nella nostra pensione". "Ma abbiamo già versato la caparra". "Non importa, ve la rimborsiamo noi: ecco i soldi". Ha capito? Sono disposti a perdere 50-70 mila lire pur di catturare il cliente».

Ispezione

Mentre parliamo incominciamo una ispezione vera e propria. Sergio Guernieri prende tre chiavi di ospiti che non sono rientrati per il pranzo e mi porta a vedere le stanze. Saliamo al primo piano. Camera matrimoniale: dà sul vialetto, non è rumorosa. Piuttosto piccola, pulita: il letto, un armadio, il lavandino, due sedie. Non c'è il bagno: i servizi (come per tutte le altre stanze) sono comuni, due per piano. Le lenzuola vengono cambiate una volta la settimana.

Torniamo nel soggiorno. Dopo aver avuto un'idea di come mangia e come dorme il cliente a 3400 lire al giorno, vediamo di fare i conti in tasca all'albergatore. Ne parleremo domani.

Gianni Cambarotta

Terremoto sull'Adriatico

PESARO, 24 luglio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 01,25 in una zona compresa tra Pesaro, Cattolica, Riccione e Rimini. La scossa è stata sentita soprattutto nei primi tre centri. Non si segnalano, almeno fino a questo momento, danni.

Un barman consiglia il cocktail dopo bagno

dal nostro corrispondente

Imperia, 24 luglio.

Al «Bagni Nettuno» di Diano Marina, proprio sulla passeggiata principale, un gruppo di bagnanti attornia Gianni Scanzi, gestore assieme al suocero, del complesso. Al «Nettuno» si è come in famiglia: clienti quasi tutti italiani, piemontesi in particolare, che ritornano ad ogni stagione: ottima organizzazione, ambiente cordiale, tutti «tifano» per la vittoria della «loro» spiaggia. E si aspetta *Stampa Sera* per controllare la classifica delle preferenze: *«Vinceremo noi, perché la nostra spiaggia è la più amichevole ed accogliente»*, assicurano tutti.

* *

All'altro capo del golfo di Diano, a Cervo Ligure, sorge l'albergo Foresta, a picco sul mare: un complesso di prima categoria, con due piscine, ideato dagli svedesi e frequentato da una clientela internazionale. Il barman è Albino Daccò, 18 anni, primo classificato nel proprio corso alla scuola alberghiera.

Albino ha un suo cocktail estivo che raccomanda «per dopo il bagno»: *«Molto succo di arancio, un po' di ananas e pompelmo, rhum, liquore galliano e latte...».*

Per chi invece vuole bere anche stando in piscina *«per non perdere neppure un minuto»*, Angelo Tajlani, direttore del «Foresta», consiglia il «bicchiere del cambusiere»: è una bevanda composta con limone, arancio, gin, Cointreau; da servire con panna accompagnata da «spiedini vegetali» fatti con fette di ananas, mele, pesche, arancio, anche limone. *«Disseta e nutre ad un tempo»*, assicura Tajlani.

Bruno Viano

Diano. Graziose ospiti del Nettuno attorniano il gestore

Cervo. Albino Daccò, barman dell'Hotel Foresta, porge ad una bagnante svedese il "Bicchiere del cambusiere" (Moraglia)

Bramieri allontana i fotografi

GENOVA, 24 luglio.

(g. s.) Fuori programma di Gino Bramieri, l'altra notte, al Nuovo Lido di Chiavari. Infuriato per l'insistenza di alcuni fotoreporter che lo tallonavano da Milano, il popolare comico, appena giunto nel Tigullio per uno show, ha chiesto l'intervento della polizia. «Voglio stare tranquillo, devo lavorare. Fateli smettere», ha detto.

La spiegazione dell'irritazione di Bramieri è giunta poco più tardi: nel locale, col volto inutilmente coperto da un paio di grandi occhiali scuri, c'era Roberta Preti Foccetti, la donna di 25 anni, sposata e madre di due figli, a causa della quale il matrimonio di Bramieri sarebbe in crisi.

Alcuni giorni fa la giovane aveva annunciato la definitiva separazione da Gino. «Tra noi tutto è finito aveva affermato categoricamente in un'intervista — non ci vedremo mai più».

COME SI VESTONO PER ANDARE IN VACANZA

Sanremo: spiaggia-passerella

Anelli e collana anche all'ora del bagno

Sanremo, 24 luglio.

Si incomincia a sentire il profumo della Francia, ma è uno «Chanel» che arriva a tratti, qualche volta misto ad un casalingo odore di pizza. La moda sanremese tenta di unire la raffinata follia francese alla genialità italiana e non riesce ad essere nè l'una nè l'altra. Ne risulta banalità e anonimato, caratteristiche tipiche delle signore della media borghesia, le uniche ancora attratte dalla città dei fiori.

Turisticamente Sanremo è un po' in declino. Abbandonata dai ricchissimi che preferiscono i fasti della vicina Costa Azzurra e snobbata da parte anche dai giovani, che hanno scoperto il fascino dei viaggi lontani, è rimasta esclusivo appannaggio delle vecchie milionarie affezionate ai tavoli verdi e delle snob di provincia.

Raffinatezze fuori luogo, dunque, come i bikini di seta trasparenti o i lunghi kimoni con esotici ideogrammi trasformano la spiaggia in una passerella da concorso di bellezza.

La passeggiata pomeridiana è un tuffo in città: tailleurs dal taglio perfetto, pantaloni stiratissimi con «eleganti» camicie di seta o di lino, borse, scarpe e foulard sempre nel tono giusto, trucco curatissimo e mai un capello fuori posto. Viene il dubbio che le signore passino metà delle loro vacanze dal parrucchiere e l'altra metà davanti allo specchio a scegliere l'ombretto della gradazione intonata al vestito, il colore delle scarpe o la fantasia del foulard.

Di sera per andare a ballare e per i numerosi galà del casinò lustrini e chiffon degni di una prima del Regio. Ogni tanto una ventata di libertà: jeans scoloriti e tap coloratissimi, gonne lunghe e toppe, magliette-réclame (la trovata di quest'estate) che invitano al consumo di sigarette e liquori.

Nel complesso però una moda costosa quanto inopportuna, legata a canoni di eleganza ormai scaduti. Troppo conformista per riuscire ad essere audace, troppo pretenziosa per scegliere la semplicità. Sfugge ad ogni definizione; non è nè moda da città, nè da mare.

Le uniche qualità, o meglio difetti, che le si possono attribuire è l'assoluta mancanza di fantasia e la scarsa praticità. In definitiva una moda piatta, banale, senza senso.

Angela Virdò

Di moda i gioielli di uova di struzzo

ROMA, 24 luglio.

Sono di moda in questo scorcio di stagione originali «gioielli ecologici» che provengono dall'Africa. Sulle spiagge alla moda, boutiques specializzate vendono oggetti di bigiotteria provenienti dalla Tanzania, dal Kenia e dall'Uganda. Fra i più originali e adatti ad accompagnare l'abbronzatura sono i bracciali e le collane in foglie di banane rifiniti da tasselli di rame; collane e bracciali in uova di struzzo tagliate a piccoli cerchi, provenienti dalla Tanzania; collane ornate da giganteschi semi di acacia e infine braccialetti rossi e sgualabili realizzati con chiodi di garofano.

Più vicine Aosta e Ginevra con l'"autostrada bianca,,

Sabato prossimo verrà aperto al pubblico il tronco dell'«Autostrada bianca». Sono 24 chilometri da Ginevra (Gaillard, sulla frontiera franco-svizzera) a Bonneville-Est. Per la fine del '74 dovrebbe entrare in esercizio l'intera opera (80 chilometri) che congiungerà la città svizzera sul lago Lemano al Traforo del Monte Bianco attraverso la valle dell'Arve.

L'arteria, una delle più importanti d'Europa, consentirà una maggiore fluidità della circolazione stradale sulla direttrice Italia-Francia-Europa nord-occidentale. In seguito verrà collegata con la Marsiglia-Parigi innestandosi nello svincolo all'altezza di Lione.

Larga 25 metri, l'«Autostrade bianche» consentirà una velocità media di 140 kmh. La sua principale caratteristica è l'attraversamento pressoché continuo di centri urbani.

Il secondo tratto, da Bonneville Est a Cluses (centro in cui è sorto uno scalo per i trasporti commerciali stradali), sarà posto in esercizio entro la fine del prossimo anno. Con l'ultimazione dell'opera — costruita dalla società francese del Traforo del Monte Bianco — Ginevra sarà raggiungibile dalla Val d'Aosta in circa un'ora contro le due ore e più attualmente necessarie.

Un viaggio all'estero

I tramonti di Fez

Nella rotta del sole, il Marocco rappresenta una tappa d'obbligo per i turisti ricercatori del caratteristico folklore, tipico dei paesi africani, che purtroppo sia pure con lentezza, scompare. Fra le cittadine di questo Paese che più eccitano la fantasia e colpiscono la curiosità, Fez detiene il primato. Ha una popolazione di circa 280 mila abitanti ed è il centro religioso e culturale del Marocco.

Adagiata su tre colli, è veramente incantevole e piena di fascino. La storia fa risalire il primo agglomerato di case ai tempi di Carlo Magno, nell'807; successivamente gli Almohadi costruirono le grandi moschee ed i palazzi che dominano la cittadina con i loro minareti.

Per meglio rendersi conto delle caratteristiche di Fez conviene addentrarsi nei quartieri vecchi e vivere, per un momento, la vita quotidiana del popolo, magari indossando un originale caffetano arabo.

Transitando dalla porta Bad Boujeloud si intravedono i minareti delle moschee Sidi Lezzaz e Bu Inania. Quest'ultima è una magnifica scuola coranica del 1350 composta da un grande cortile squadrato ornato di marmi rosa e bianco. Di fronte, collocate su supporti in pietra, troneggiano 13 campane che servivano un tempo per il gran concerto.

Le moschee e le scuole coraniche a Fez sono numerosissime, una più bella dell'altra dal punto di vista artistico. La purezza degli stili, i ricchi ornamenti, gli stucchi fusi in una miriade di disegni, i mosaici finemente decorati con arte ormai scomparsa, i tetti intagliati in legno di cedro pregiato, centinaia di capolavori artistici moreschi fanno di Fez la culla reale del Marocco.

A sera, gustando un ottimo «Kuskus», piatto nazionale composto di semola, carne di montone e verdure e bevendo un the alla menta, si assiste dalla terrazza dell'albergo ad un tramonto che ha qualcosa di irreale, impossibile a descriversi.

Angelo Arpaia

La spiaggia più bella ed il barman preferito

Finale Ligure e Noli sono le "più votate,,

Anche in spiaggia si compilano i taglandi per i concorsi - I votanti sono ormai migliaia

dal nostro inviato

Riviera di Ponente, 24 luglio.

La battaglia dei voti s'accende. Centinaia di tagliandi per i nostri concorsi estivi giungono ogni giorno, non solo nella sede di Torino, ma anche nelle quattro redazioni liguri di Genova, Savona, Imperia e Sanremo. Barman e stabilimenti balneari si contendono la vittoria, che frutterà a due di essi il titolo di «Miglior barman» e «Miglior stabilimento balneare» della Riviera di ponente. Inoltre una località turistica, compresa nella fascia costiera tra Arenzano e Ventimiglia, sarà proclamata «spiaggia più bella».

Due concorsi per sorridere, si è detto. Ma anche due concorsi per pensare. Siamo soddisfatti dell'accoglienza ricevuta nei locali, dei cocktails o dei gelati che abbiamo assaggiato? Il concorso «Il barman che preferite» vuole appunto scoprire le opinioni dei lettori a questo proposito. Diciamo quindi che la gara non è solo gara di bravura, ma anche di cortesia, di onestà, di simpatia.

Ancor più meditato, quasi immerso in un'atmosfera di ecologica propensione, il concorso per «la spiaggia più bella». Perché l'aggettivo «bella» ne include e sintetizza molti altri: pulita, tranquilla, silenziosa, organizzata. Ne esistono ancora in Liguria? O tutte sono [illegible] di rifiuti e si affacciano sul mare inaccettabilmente sporco? Sono i nostri lettori, ancora una volta, a giudicare.

Sappiamo, l'abbiamo constatato di persona in questi giorni, che parecchi proprietari di stabilimenti balneari hanno messo reti di protezione nel mare, per tenere lontano lo sporco più grossolano; quest'impianto ha comportato una spesa non indifferente. Sappiamo pure che molti rinunciano deliberatamente ad altre file di ombrelloni e ad ulteriori guadagni, per offrire ai loro clienti una superficie di spiaggia in cui sia possibile muoversi.

Qualcuno ha anche bandito radioline, giradischi e ogni altro mezzo atto a far rumore. Ci si muove, insomma: finalmente s'è capito che lo sviluppo indiscriminato è stato un male e si cerca di porre rimedio. I nostri lettori non mancano di notare, e di premiare con i loro voti, i più volonterosi tra i custodi della bellezza della Riviera di ponente.

Il voto per lo stabilimento balneare, ovviamente, non esaurisce in sé la preferenza nei confronti di un'intera spiaggia. Uno stabilimento balneare modello può esistere in una località disastrosamente rovinata, come pure può darsi la condizione opposta: un centro turistico ben conservato, con un mare pulito, in cui però non si trovano stabilimenti di un certo livello.

Ancora qualche parola per chiarire il meccanismo, su richiesta di alcuni lettori. I due concorsi corrono paralleli.

Il tagliando, che viene pubblicato tutti i giorni fino al 19 agosto, è unico. La parte superiore è destinata alla segnalazione dello stabilimento balneare, quella inferiore al barman. Non è necessario indicare tutti e due; è sufficiente o il barman o la spiaggia. Non è neppure necessario scrivere in calce, negli appositi spazi, il nome e cognome ed indirizzo di chi vota; ma lo diventa se il lettore intende partecipare all'estrazione a sorte tra i votanti: 100 mila lire alla settimana, 300 mila lire alla fine del concorso.

Il barman, lo stabilimento balneare e la località turistica (rappresentata dall'Azienda di soggiorno) vincenti riceveranno una targa nel corso di uno spettacolo al Casino di Sanremo, la sera del 22 agosto. Una targa per esprimere la riconoscenza di chi trascorre le vacanze in Riviera verso coloro che cercano di renderla ancora visibile.

Carlo Sartori

LE CLASSIFICHE

Il barman che preferite

1) Giorgio Galli (bar Vittoria di Finale) voti 1356;
2) Paolo Romeo (Pueria del Sol di Alassio) 720;
3) Mario Gustioi (bar Torino di Noli) 303;
4) Walter (bar Roma di Diano) 182;
5) Guido Manera (Clipper di Arma di Taggia) 162;
6) Albino (Hotel Fornato di Cervo) 141; 7) Aldo (Ai Pozzi di Loano) 108; 8) Antonio (Portichetto di Arenzano) 36; 9) Romano (Cavalluccio Marino di Pietra Ligure) 33; 10) Emilio (Carillon di Albenga) 15; 11) Guido Guidi (bar Bagni Vittoria di Noli) 12; 12) Calcagno (bar Collegno di Arenzano) 12; 13) Renato (Diano Marina) 12; 14) Pio (Time Place Club di Savona) 6; 15) John (La Capannina di Alassio) 3; 16) Arduino (bar San Marco di Bordighera) 3; 17) Ricky (bar Lido di Andora) 3; 18) Angela Messalcili (bar Nardin di Arenzano) 3; 19) Gianni Tedeschi (Kings Bar di Genova) 3.

La spiaggia più bella

1) Bagni Boncardo di Finale Ligure voti 1356;
2) Bagni Vittoria di Noli 493;
3) Bagni Nettuno di Diano Marina 228;
4) Bagni Resiano di Cervo Ligure 147;
5) Bagni Toscana di Alassio 63;
6) Parèque di Arenzano 36; 7) La Scogliera di Alassio 36; 8) Kontiki di Sanremo 36; 9) Bagni Lino di Diano Marina 33; 10) Bagni Nettuno di Loano 30; 11) Bagni Buenos di Alassio 27; 12) Bagni Doria di Loano 27; 13) Byblos di Ospedaletti 24; 14) Bagni Ondina di Laigueglia 21; 15) Bagni Lido di Arenzano 21; 16) Piccolo Lido di Arma di Taggia 18; 17) Bagni Flora di Pietra Ligure 15; 18) Tre Alberi di Arma di Taggia 15; 19) Bagni Lido di Sanremo 15; 20) Sole di Arenzano 12; 21) Marina di Capo Pino di Ospedaletti 12; 22) Kursaal Margherita di Varazze 9; 23) Bagni Fenaccia di Varazze 9; 24) Lido di Sanremo 9; 25) La Capannina di Alassio 9; 26) Baia di Alassio 6; 27) Bagni Sanremo di Sanremo 6; 28) Da Vittorio di Ospedaletti 6; 29) Bagni Nautilus di Finale Ligure 6.

CINEMA LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR: chiuso.
ARISTON: Il falcone.
ASTOR: Due ragazzi che si amano.
AUGUSTUS: Il dott. Stranamore.
GIOIELLO: Chiuso.
LUX: La tomba dei resuscitati ciechi.
MARGHERITA: Corri uomo corri.
OLIMPIA: Ben.
RIVOLI: Le donne sono deboli.
SMERALDO: Prima e dopo l'amore un grido d'allarme.
UNIVERSALE: Geronimo.
VERDI: L'onorata famiglia.
TEATRO COMUNALE DELL'OPERA: ore 21,15 a Cortile Villa Margherita: [illegible] nella musica sinfonica. Direttore Giampaolo Bonzonio. Musiche di Borodin, Sinigaglia e Bizet.
AURORA: Chi ha ucciso Jenny?
DIANA: E per tetto un cielo di stelle.
DIONISIO: Ciao Pussycat.
IDEAL: Il [illegible] degli [illegible] e mandorle.
LIDO: O ti spogli o ti denuncio.
MARIN: La rivoltella.
ALCIONE: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
ALFA: Vacanze d'inverno.
SUPERBA: Piacevoli giochi di moribondi [illegible] alla pari.
ARCOBALENO (Sampierdarena): La morte arriva con la valigia bianca.
ELDORADO ([illegible]): chiuso per ferie.
MODENA (Sampierdarena): Fiorina la vacca.
ROMA (Sestri P.): Sedia a rotelle.
ITALIA (Sestri P.): La prima notte del dottor Danieli.
A. DORIA (Pegli): La tarantola dal ventre nero.
ASTRA (Pegli): Le pantere rosa.
LIOLA' (Pegli): Punto zero.
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.
FLORA (Quinto): I quattro figli di Katie Elder.
AMBRA (Nervi): Pomi d'ottone e manici di scopa.
VERDI (Nervi): Super Fly.

RAPALLO

GRIFONE: Un uomo, una donna.
ITALIA: L'emigrante.
AUGUSTUS: riposo.
SAN FRANCESCO: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Professione assassino.
LUX: Dumbo.

CAMOGLI

ODEON: Joe Kidd.

LAVAGNA

CANTERO: Cime tempestose.
ARENA SPLENDOR: Armiamoci e partite.

SAVONA

ASTOR: Il [illegible]. Tanzanella.
OLIMPIA: Amore [illegible] di Giulietta e Romeo.
ARS: Racconti d'estate.
SALESIANI ESTIVO: Pistolero di Dio.
MODERNO: Bat Women.
DIANA: Impiccalo più in alto.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: La tosa-maschera del [illegible].
CRISTALLO: Vivere per [illegible] e uccidere per vivere.

CERIALE

ODEON: Oggi sposi sentite condoglianze.

MILLESIMO

ITALIA: chiuso fino al 27.

ALTARE

VALLECHIARA: Gli altri play boys.

VARAZZE

VERDI: Cabaret.
LE PALME ESTIVO: Sorrisi, spalle e spara.
TEIRO: Un avventuriero a Tahiti.
TEIRO ESTIVO: Bello, onesto, emigrato Italia sposerebbe...

ALBISOLA CAPO

DORIA: Peter Pan.
DORIA ESTIVO: L'assassino è al telefono.

ALBISOLA MARE

MARCONI: Tarzan e la grande avventura.
MARCONI ESTIVO: Voglio la libertà.

VADO LIGURE

[illegible]: Il decamerone proibito.

SPOTORNO

ARISTON: Beati i ricchi.
ASTRO ESTIVO: La tecnia.

FINALE LIGURE

IDEAL: Sartana killer del [illegible].
LUX: Alio, Mondo [illegible].
ONDINA: L'uomo di Rio.
ARENA: Un tram che si chiama desiderio.
ASTRA: Biancaneve.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: non pervenuto.

LOANO

PERLA: Dirty piccolo cruz.
STELLA: Gli Carlos Royal.
LOANESE: Tarzan sulla montagna della luna.
GIARDINO ESTIVO: L'arancia meccanica.

BORGIO VEREZZI

ASTRA ESTIVO: non pervenuto.

ALBENGA

AMBRA: Lo chiamavano Silvestro.
CRISTALLO: Ricatto ad un commissario di polizia.
ASTOR: La ragazza dalla pelle di luna.
GIARDINO: Lo chiamavano Andrea.

ALASSIO

COLOMBO: Rubare alla mafia è un suicidio.
CAPITOL: Più forte ragazzi.
RITZ: Sono stato io.
MOULIN ROUGE: Provaci ancora Sam.
DON BOSCO: Due assi formula 1.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Sentivano uno strano prurito di dollari.

S. BARTOLOMEO MARE

SMERALDO ESTIVO: Giuramento di Zorro.

IMPERIA

CAVOUR: Senza famiglia.
CENTRALE: Castor.
AMBRA: Lo chiamavano ancora Silvestro.
ROSSINI: Tarzan e lo stregone.
ODEON: Il leggendario X 15.

DIANO MARINA

PERGOLA: L'allegra brigata di Tom e Jerry.
DIANESE: Il [illegible] dorme in piedi.

ARMA DI TAGGIA

GIARDINO: Spettacolo teatrale «Lo Zecchino d'Oro».
CAPITOL: Ha l'età di mio padre.
CERRI: Getaway.

SANREMO

ARISTON GIARDINO: Arma da taglio.
RITZ: Il grande valzer.
CENTRALE: D'amore si muore.
SANREMESE: Confessioni [illegible] di una ninfomane.
ORFEO: 7 contro tutti.
[illegible]: Da Bangkok [illegible] di uccidere.
ASTRA: I due gondolieri.
ASTRA MIGNON: Snoopy come contestatore.

BORDIGHERA

ZENIT: Felce il gatto.
OLIMPIA: Un uomo chiamato cavallo bianco.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Le 7 spade della violenza.

LA SPEZIA

ASTRA: L'amore di [illegible].
CIVICO: Gli sposi dell'anno secondo.
COZZANI: Il ragazzo ha visto e deve morire.
DIANA: Canterbury numero 2 (nuove storie d'amore del '300).
SMERALDO: Colpo mancato al servizio di sua maestà britannica.
ODEON: La cinque facce della violenza.
MONTEVERDI: Satana in corpo e Chiedi perdono a Dio non a me.
ARSENALE: 1975, occhi bianchi sul pianeta Terra.

LERICI

GOLDONI: Il diavolo e mezzo falce.

SAN TERENZO

GIARDINO: Luci della città.

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cronaca erotica di una coppia.
AMBRA: Bella, ricca, lieve difetto fisico.
[illegible]: Svezia, inferno e paradiso.
MODERNO: Giù le mani, [illegible].

ACQUI

[illegible]: Maschi e femmine.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Le cinque facce della violenza.
POLITEAMA: [illegible] e magia nera nel '400.
VITTORIA: Sartana, killer del pentolo nero.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Godzilla contro i giganti.
MODERNO: Signori e signore.

OVADA

TORRIELLI: Il lungo giorno della vendetta.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il rally dei campioni.

AOSTA

CORSO: Inginocchiati straniero.
GIACOSA: La morte arriva con la valigia bianca.

COURMAYEUR

EDELWEISS: Biancaneve e i 7 nani.

SAINT-VINCENT

NUOVO: La chat.

VERRES

IDEAL: La banda di Jesse James.

ASTI

SALONE ALFIERI: Lo chiamavano Verità.
SPLENDOR: Conoscenza carnale.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Giochi sulla pelle.

CUNEO

CORSO: Fumo di Londra.
FIAMMA: New York-Parigi per una condanna a morte.
NAZIONALE: Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino.

ALBA

EDEN: Siamo uomini o caporali?

LIMONE

CITA: Vogliamo i colonnelli.

BRA

IMPERO: La casa di vetro.
POLITEAMA: Il corsaro dell'isola Verde.

MONDOVI'

CORSO: Daniele e gambe.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: L'occhio nel labirinto.

VERCELLI

ASTRA: Il clan degli uomini violenti.
CIVICO: Senza ragione.

NOVARA

ASTRA: Non predicare: spara.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: I due gondolieri.
EXCELSIOR: Cinque dita di violenza.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: La preda e l'avvoltoio.

ARONA

SAN CARLO: riposo.
ROMA: Godzilla contro i mostri.
MODERNO: chiuso per ferie.

LUX: La vendetta dei guerriglieri rossi.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.
VOLTA: riposo.

BOGNANCO TERME

TERME: Anche i dottori ce l'hanno.

BORGOMANERO

MODERNO: Maciste l'uomo più forte del mondo.
SOCIALE: Ragazza siciliana.

DOMODOSSOLA

CATENA: La morte accarezza a mezzanotte.
CORSO: Racconti della tomba.

VERBANIA

APOLLO: chiuso.
ARISTON: chiuso.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): L'ultima avventura di Tarzan.
SOCIALE (Pallanza): Un bounty killer a Trinità.

Radio Montecarlo

14 — Che c'è di nuovo?
14,06 Pensando a te (ricordi e canzoni)
14,30 Appuntamento sulla spiaggia, con Awanagana e Valeria
14,36 Notizie flash
15,20 Ieri... oggi dopodomani
16 — Hit Parade Internazionale
16,24 Morbidezza (con il gioco «Dillo in... secondi»)
17 — Fumorama, con Herbert Pagani
18,30 Viva le vacanze, con Ettore Andenna
19,36 Notizie flash
19,40 Super novità
19,48 La posta del cuore di Mia Martini
20,06 Special 33 giri
20,12 Dove andiamo?
20,22 La discoteca di Tullio Grazzini, con Caterina Caselli
20,36 Notizie flash
21,20 Amici in vacanza

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: l'unico elemento negativo è rappresentato dalla dissonanza della Luna con Marte, a metà pomeriggio, che acuisce i contrasti. Calma. *Sentimenti*: lo stesso clima di tensione si estende anche alle relazioni private. *Salute*: eventuali incidenti dovuti alla impulsività aggressiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: più favoriti degli altri quelli che interessano il mondo femminile in genere. Agevolate pure le attività professionali delle donne. *Sentimenti*: una baruffa tra giovani innamorati si placa dopo un chiarimento verbale. *Salute*: buona in linea di massima controllando l'alimentazione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: anche se dovete lottare contro [illegible] agguerriti, non scoraggiatevi perché, al momento opportuno, interviene una persona cara. *Sentimenti*: per molti è in programma un'affascinante avventura di viaggio. Prudenza. *Salute*: serata che mette a dura prova il sistema nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: da preferirsi il mattino perché, al pomeriggio, la quadratura della Luna con Nettuno indica quasi sempre il pericolo di raggiri. *Sentimenti*: è sempre difficile scoverare, specie in amore, la verità dalla menzogna. *Salute*: acqua infida, nessuna confidenza, un solo bagno prima delle 12.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: il sestile dei Luminari è la migliore garanzia per la realizzazione del programma già stabilito. Intesa con il prossimo, aiuti. *Sentimenti*: armonia nell'ambito domestico, affiatamento con i vicini. Calore umano. *Salute*: preservata dal male anche grazie alle vibrazioni planetarie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: procedono in modo soddisfacente con spostamenti vantaggiosi. In mattinata potete anche firmare un contratto commerciale. *Sentimenti*: il rapporto Venere-Mercurio consiglia di esprimere l'amore con scritti. *Salute*: una giornata che inclina alla irritabilità. Isolatevi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: entro mezzogiorno le speculazioni finanziarie hanno tutte le possibilità di successo. Nel pomeriggio Urano provoca complicazioni. *Sentimenti*: soggetti a sorprese tendenzialmente sgradite. Oggi è meglio evitare incontri. *Salute*: viaggiare soltanto in casi improrogabili. Non esporsi a rischi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: predominano le configurazioni propizie tranne la semiquadratura della Luna con Marte, a metà pomeriggio, che spinge all'intransigenza. *Sentimenti*: non irrigiditevi nelle discussioni con la persona amata. Più duttilità. *Salute*: prudenza con i mezzi meccanici, gli attrezzi affilati. Ustioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: non occupatevene con troppa sicurezza perché [illegible] la minaccia d'incappare in un tranello. Fate i patti molto chiari. *Sentimenti*: sotto il velo della seduzione s'annida l'intrigo, il tradimento. All'erta! *Salute*: il cielo non sembra propizio per le immersioni subacquee.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: l'aspetto Luna-Saturno, già nelle prime ore, esercita la sua azione di consolidamento della posizione sociale. Basi per il futuro. *Sentimenti*: problemi familiari risolti nel modo più soddisfacente. Legami rafforzati. *Salute*: aumento della resistenza fisica, benefiche le vacanze in alpe.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: rimandate l'inizio di nuove imprese. Urano oggi è ostile e sconvolge i progetti. Parecchi disguidi e, nei casi più gravi, rovesci. *Sentimenti*: eguali previsioni sono applicabili anche ai problemi del cuore. Cautela. *Salute*: distonie del neurovegetativo, viaggi brevi e non in auto. Pericolo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: assumete le informazioni preventive e non deguaiate per interposta persona. Pericolo di tranelli (quadratura Luna-Nettuno), oculatezza. *Sentimenti*: se cercate il romanzo nell'avventura, vi attendono situazioni drammatiche. *Salute*: sconsigliabile la navigazione, non scherzate con l'acqua.

le borse oggi

Riunione ancora in tono dimesso

TORINO — Scambi ridotti e arretramenti anche pronunciati dei corsi azionari sono il risultato di una riunione in tono dimesso. Il listino sopporta il peso maggiore dei realizzi, dopo che l'apertura aveva dato l'impressione di una predisposizione abbastanza resistente. Anche i valori più solidi non restano indenni dalla pressione delle offerte, scarsamente contrastata da un assorbimento inadeguato. Fra i pochi titoli che chiudono positivamente sono da segnalare le due Olivetti. Merita anche una nota particolare la resistenza della Montedison che, migliore in apertura, termina poco sotto le quotazioni della vigilia.

Nel settore del reddito fisso il mercato appare discretamente impostato.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I fixing 2790; II 2813; III 2794; IV 2783; Fiat priv. I e II non trattati; III 2000; IV 1998.

Titoli non quotati ufficialmente: [illegible] 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2 % 1973 conv. [illegible]; Cesa 7 % 1972 98,20; [illegible] 7% 1972 [illegible]; Interbanca quind. 7% [illegible]; Città di Milano 1972 7% 97; B.T.N. 1973 98,30; Mediocredito Lombardo 7% 97,80; Liquigas conv. '73 125.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 25.500-26.500; sterlina oro nuovo 21.600-22.800; marengo svizzero 23.500-24.500; sterlina carta G.B. 1585-1625; dollaro carta Usa [illegible]; marco germanico 202-209; franco svizzero 220-225; franco francese 150-154; oro fino 2380-2480; argento [illegible].

LE AZIONI A TORINO

	23-7	24-7
ALIMENTARI		
Eridania	2780	2780
Florio	390	390
Molle	3790	3790
Romana Zuccheri	650	650
Vinchi Unica	2150	2290
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16000	[illegible]
» » priv.	10050	9910
Latina	2300	2300
Latina priv.	2200	2120
Generali	78100	76500
RAS	78150	77400
S.A.I.	37000	36975
Toro Ass.	46900	44600
Toro Ass. priv.	17500	15600
BANCARIE		
Banco Roma	23100	22300
Comit	23100	22400
Credito It.	2610	2515
Interbanca priv.	31100	30300
Mediobanca	82500	82000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11450	11100
» priv.	6400	6400
Cartiera Italiana	600	600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	2900	2900
Fornaci Riunite	49000	49000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1185	1183
Italgas	1018	1008
Liquigas	399	397
Mira Lanza	66800	64000
Montedison	903	895
[illegible]	2750	2650
Pierrel	6900	6865

	23-7	24-7
Rumianca	1560	1500
SAFFA	9500	8800
Schiapparelli	11700	11500
COMMERCIALI		
Rinascente	324,50	310
» priv.	204	201,50
Silos Genova	3700	3200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8250	7990
Autostrada To-Mi	37800	37000
Fer. Co.	958	880
Italcable	4800	4800
N.A.I.	24600	24500
SIP	2111	[illegible]
Torino-Nord	230	240
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1340	1300
Marelli & C.	960	960
Pont Electric	3900	3880
FINANZIARIE		
Bastogi	2060	1990
La Centrale	18100	17340
Finsider	395	387
GIM	4200	4200
IFI priv.	6390	6250
IRI	[illegible]	17700
Invest	7430	6950
Mittel	[illegible]	3100
Piemonte Finanz.	[illegible]	4500
Pirelli & C.	2600	2500
Pirelli S.p.A.	1540	1500
S.A.R.O.M. fin.	3750	3500
S.M.E. *	[illegible]	2400
STET	2810	2810
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6350	6200
Acqua Roma	685	685
Edilcentro	1545	1425
Generale Imm.	630	591

	23-7	24-7
Gilardini	5250	5200
Risanamento	11625	11800
Beni Imm. It.	1480	1465
Beni Imm. It. priv.	981	982
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2805	—
» priv. *	2026	—
Moncenisio	2000	2000
Nebiolo	365	371
Olivetti	2075	2098
» priv.	1850	1860
Westinghouse	4000	4000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	424	415
Ferriera & C.	2030	1950
Italsider	680	680
Metalli	3850	3830
Monte Amiata	1775	1755
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	216	205
TESSILI		
Montedison Fibre	276	262
Cot. Cantoni	16500	[illegible]
Fisac	920	[illegible]
Lana Borgosesia	24000	[illegible]
Viscosa	2246	2230
» priv.	1575	1575
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1510	1510
Ciga	8700	8700
CIR	9700	9795
Pacchetti	645	630
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	117	113
Mediob. 6%	225	225
Med. Fingest 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	129,50	129,50
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha accusato stamane un nuovo ribasso in seguito a pressioni effettuate dalla speculazione sui titoli del gruppo Sindona e su quelli del gruppo Bonomi. Le offerte più pressanti sono avvenute sulle Immobiliari Roma che, scordata intorno a 640 lire, sono scese in chiusura a 600 per essere trattate dopo listino fino a 580 lire. Realizzate, di conseguenza, la Edilcentro, Sviluppo e deboli anche Invest e Saffa. I titoli a largo mercato hanno ceduto un po' di terreno, ma in chiusura già si rilevava una maggior resistenza. Nettamente in rialzo la Cartosa dopo l'annuncio della doppia assegnazione gratuita che verrà deliberata dalla società alla prossima assemblea.

Principali oscillazioni: Pirelli: 1509, 1520, 1480, 1488; Immobiliare Roma: 635, 640, 600; Viscosa: 2285, 2240, 2250, 2240; Centrale: 17.800, 17.870, 17.200, 17.130; Invest: 7100, 6950; Montedison: 920, 900, 904, 890,50; Montedison Fibre: 272, 270, 271, 263,75; Fiat: 2790, 2770, 2775, 2760, [illegible] chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille [illegible]; Aedes 6510; Alit. 8000; Alleanza 40010; Amiata 1751; Assicuratr. 118300; Bastogi 2020; B.co Roma 22150; Beni Stabili 6150; Bioda 53080; Breda 4661; Brioschi 39450; Burgo 11100; Caffaro 457; Cantoni 16100; Carlo Erba or. 15350; Carlo Erba pr. 13600; Cascami 9750; Cementir 1650.

Ciga 8500; Cogs 2401; Comit 22120; Comp. Milano or. 15800; Comp. Milano pr. 9710; Comp. Toro or. 45000; Comp. Toro pr. 16110; Cond. Acqua 667; Credit 2541; Cucirini 8780; Dalmine 417; De Ferrari 2065; Donzelli [illegible]; E. Marelli 970; Eridania 2695; Eternit 2751; Falck or. 7530; Falck pr. 6130; Fiat or. 2770; Fiat pr. 1990.

Finmare 347; Finsider 386,50; Fisac 950; Fond. Incendio 15.000; Fond. Vita 30.790; Gavardo 2950; Generalfin 3710; Generali 76.050; Gim 4290; Ginori 534; Ifi pr. 6020; Ifil 17.500; Imm. Roma 600; Iniziativa 7270; Interbanca 30.501; Invest 6950; Italcable 4850; Italcementi [illegible].

Italgas 1015; Italsider 692,75; La Centrale 17.130; Lanerossi 3600; L'Ausiliare 4500; Lepetit or. 21.000; Lepetit pr. 16.480; Linificio 625; Liquigas 398; Magneti M. 1340; Magona 2310; Mediobanca 82.700; Metalli 3706; Mira Lanza 64.850; Miller 3008; Mondadori pr. 3851; Montedison 890,50; Motta 1200.

Nebiolo 368; Nord Milano 5840; Olcese 263; Olivetti or. 2050; Olivetti pr. 1848; Pacchetti 620; Pertusola 4605; Pierrel 6810; Pirelli e C. 2525; Pirelli S.p.A. 1488; Ras 77.500; Rinascente or. 311,50; Rinascente pr. 201; Risanamento 11.500; Romana Zuc. or. 700; Romana Zuc. pr. 1000; Rossari 265; Rotondi 65.000; Rumianca 1545.

Saffa 6380; Sai 26.940; Sarom 3600; Sisle 2950; Silos 3299; Sip 2491; Sme 2370; Stampati 8210; Stet 2810; Tecnomasio 850; Terni 215; Tilane 410; Tosi Franco 5900; Trafilerie 1400; Un. Manifat. 22.460; Viscosa or. 2240; Viscosa pr. 1591; Westinghouse [illegible].

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva con scambi ridotti. Debole e con poche contrattazioni il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 17.500; Generali 76.300; Ras 77.750; Meridionali 2030; Nai 24.000; Viscosa ordin. 2231; Viscosa privileg. 1500; Finsider 387; Italsider 688; Fiat ordin. 2745; Fiat privil. 1970; Sip [illegible] Montedison 893.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-7	24-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	103 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 80	89 80
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	90 70	90 70
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 50	92 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 —
» » '68	92 70	92 70
» » '69	85 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 15	[illegible]
B.T.N. 5% '72	—	—
» » '74	98 80	98 90
» » '75 I	97 20	97 20
» » » II	97 70	96 80
» » '77	95 60	95 55
» » '78	95 80	95 70
» 5½% '79	100 90	100 90
» » '80	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 75	91 50
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 40	91 50
» » '66 II	91 80	91 90
» » '67	91 90	91 90
» » '68 I	92 20	92 10
» » '68 II	91 30	91 10
» » '69 I	91 30	91 20
» » '69 II	91 60	91 35
» 7% '70	99 70	99 70
» » '71	99 70	99 30
» » '72 I	99 90	99 40
» » '73 II	99 75	99 50
» Europa 6%	96 60	[illegible]
IRI 6% '64	92 90	92 90
» » '65	93 30	92 50
» Alfa 7% '70	122 —	123 —
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 80	90 80
» » '68 II	90 80	91 —
» » '69	91 20	90 70
» 7% '71	99 50	99 30
» » '72	99 20	99 35
OO.PP. 5%	82 50	82 45
» 5½%	86 —	85 —
» 6%	89 50	89 90
» 7%	98 —	98 —
» I.St. 7% 1°	98 10	98 —
» » » 2°	98 05	97 70
» » » 3°	98 05	98 10
» » » 4°	98 05	98 05
» » » 5°	98 05	98 05
» Anas 6% '66	89 60	89 60

	23-7	24-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	90 —
» » 7% 1°	98 20	97 30
» » » 2°	97 50	97 50
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 20	92 20
» » '66 II	97 —	93 —
» » '67	91 50	91 70
» » '68 I	91 50	92 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	98 50
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 40	98 30
A.F.S. 6% '67	92 80	92 80
» » '68	92 15	93 20
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 10	98 10
» » '71	98 50	99 30
» » '72	[illegible] 30	99 30
F.Verde 6% Sp. 1°	95 —	93 —
» » » 2°	93 20	93 20
» » » 3°	93 50	93 50
» » » 4°	92 70	92 70
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 50	91 50
» » » 7°	91 80	92 20
» » » 8°	90 90	90 90
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 15	98 15
Ligu. vent. 5½%	92 50	92 50
» » 6%	92 —	91 60
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XXV	93 40	93 —
» » XXVI	91 60	97 30
» » XXVII	91 30	91 30
» 7% XXVIII	99 10	98 70
» » XXIX	98 45	98 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 40	99 25
» » XXXI op.	99 20	99 25
» » XXXII	99 30	99 80
» » XXXIII	98 45	98 70
» » XXXIII op.	99 80	99 20
» » XXXIV	99 50	98 50
» » XXXV	99 725	99 725
» » '64 I.V.	99 30	99 30
[illegible] Sud 6% '63 5°	91 75	91 75
» » » 6°	90 —	90 —
» » '63 7°	93 —	93 —
» » » 8°	95 —	95 —
» » '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '64	99 70	100 90
» » '56	100 —	100 —
» 6½ '57	99 —	99 —

	23-7	24-7
Fiat 5½% '60	91 80	91 50
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-73	99 50	99 50
» » '54	99 10	99 10
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '63 1°	89 20	89 —
» » » 2°	90 45	90 45
It. Gas 5½% '61	91 50	83 —
Rumianca 5½% '60	93 70	93 70
» » '62	90 —	90 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	88 —
Lancia 5½% '60	97 —	94 —
» » '62	90 20	89 50
Fergat 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 —	89 —
Tr.G.S.Bern. 5½	87 80	87 80
Cori. It. 7% '46	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 [illegible]	95 30	95 30
» » » 10°	96 —	95 10
» » '63 11°	94 60	94 60
» » '66 12°	93 90	93 90
» » '67 13°	91 90	92 50
» » » 14°	93 —	92 —
» » '68 15°	[illegible]	91 80
» » '69 16°	91 20	91 20
» 7% '70 17°	98 80	98 90
» » '71 18°	97 80	97 75
» » » 19°	98 33	98 20
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	87 50	87 50
» » » '62	88 50	87 60
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6% conv.	97 —	96 50
» 6%	97 25	96 60
» O.P. 5%	97 10	97 10
» » 6%	97 —	96 50
Credito Fond. 5%	96 60	96 60
C.I.S. 7% '70	97 —	94 50
» » '72 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 30	97 30
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eni 7½% (3)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	280 —	270 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	101 —	101 —
Pirelli S.p.A. 5%	111 —	121 —
Mediobanca 6%	222 —	222 —
Med. Fingest 7%	185 —	180 —
Liquigas 7½% '70	133 —	131 —
» » '71	130 50	130 —
» 7½% '72	132 —	130 —

Su un panfilo francese naufragato

Salvati dai guaiti del cane mascotte

Sono due coniugi di Nimes - Lo scafo era andato ad urtare contro un'isoletta artificiale davanti alla spiaggia di Taggia

Sanremo, 24 luglio.

Un panfilo francese, questa notte, mentre era in navigazione da Alassio a Nizza, è naufragato contro un'isola artificiale al largo di Arma di Taggia. Per oltre un'ora il proprietario, Rogers Baillieul, 54 anni, industriale di Nimes, sua moglie Jannine di 33 anni, e il loro cane «Minouche», un magnifico fox terrier, sono rimasti in balia dei marosi.

La radio di bordo, nell'urto, si era guastata e la pistola lanciarazzi non funzionava. Il mare era molto agitato ed i cavalloni si abbattevano con estrema violenza contro lo scafo del «Danoucha», un nove metri del valore di circa 45 milioni.

E' stato l'abbaiare del cane, unitamente a disperati tentativi di segnalazione di s.o.s. fatti dal «Danoucha», ad attirare l'attenzione di due pescherecci che navigavano a circa mezzo miglio di distanza. I pescatori si sono avvicinati ed hanno messo in salvo l'equipaggio del panfilo.

I coniugi Baillieul erano all'estremo delle forze. Quando la donna è stata issata sul peschereccio ha avuto una crisi di nervi ed è scoppiata a piangere. Una volta a terra è stato necessario l'intervento di un medico.

Dal porto di Sanremo il nostromo Capolecca, con una motolancia di salvataggio, si è portato sul luogo del naufragio tentando più volte di disincagliare il «Danoucha», prima che il mare lo distruggesse completamente. Le operazioni di recupero sono riprese stamane appena è calato il vento.

«Quando siamo partiti da Alassio — ha spiegato l'industriale francese — il mare era calmo. Mezz'ora più tardi si è gonfiato e per contenere la furia dei cavalloni e non correre rischi ho cominciato a costeggiare. La notte era buia e non mi sono accorto del pericolo. **r. b.**

L'HIPPY "RAPITO"

Pericolosi amici nelle notti di Getty

Roma, 24 luglio.

(m.m.) Il «caso» Getty come il «Number One»? Nella vicenda del diciassettenne nipote del gran miliardario, scomparso da due settimane, a Roma, si defilano personaggi del tutto simili a quelli che hanno fatto da sfondo allo scandalo di via Lucullo. Pittori spiantati che cercano fra gli stranieri in visita a Trastevere l'occasione per sbarcare il lunario, fotomodelle in attesa che qualche amico le inviti in crociera per rompere la noia di una estate romana troppo calda, eppoi gente che vive al margine della Roma di notte facendo dieci mestieri diversi e non fra i più puliti.

Calato il sipario su Danielle Deurod, malinconica figura di ragazza inquieta, che si credeva potesse avere la chiave del mistero della scomparsa di Paul (era andata a Lisbona con un amico ed è tornata con una scimmietta sulla spalla a recitare per tempo davanti al commissario la sua parte), ecco ora farsi avanti Gianna Ceretti, 25 anni, milanese, da tempo trapiantata a Roma. La giovane conosceva bene il giovanissimo Getty. S'erano incontrati in un locale trasteverino. Qualche volta avevano legato. Lei però era amica di Sergio Maccarelli, considerato un «big» della mala capitolina, noto come il «re di Torrmarancia», protettore di bische e forse coinvolto in altri traffici, che fu trovato, crivellato a colpi di mitra la notte del 18 ottobre dell'anno passato.

Paul Getty era diventato, a sua volta, amico di Maccarelli. Molta gente li ha visti assieme, in passato, alla «Taverna di Trilussa», a Porta Portese.

Violenza

Esattore bruto

GENOVA, 24 luglio.

(g. a.) L'esattore dell'Enel Elio Ricci, 28 anni, è stato rinviato a giudizio per aver violentato una ragazza sordomuta, trovata sola in casa. L'episodio avvenne il 24 aprile 1970. L'uomo, per motivi di servizio, suonò alla porta d'un appartamento di Quezzi, e si trovò di fronte la giovane.

Resosi conto della menomazione della giovane, Ricci entrò nell'alloggio e le usò violenza.

Genova

Fabbrica radioattiva

Genova, 24 luglio.

(g. a.) Camioncini carichi di sostanze radioattive uscivano e venivano dagli stabilimenti Cmc (Costruzioni Metallurgiche Collaudi) di Sampierdarena senza le necessarie precauzioni. Il pericoloso materiale avrebbe potuto provocare gravi danni alle persone che fossero penetrate all'interno del campo delle radiazioni.

Il titolare dell'industria Enrico Zappavigna 45 anni è stato denunciato.

Stanotte ad Alessandria

Morta nell'auto contro un camion

Alessandria, 24 luglio.

(e. c.) Una giovane infermiera, dipendente dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, è morta, mentre il marito e due figli sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stanotte in corso Acqui, alle «Casermette», all'estrema periferia. Isabella Robba, 36 anni è la vittima; i feriti sono Pietro Ivaldi, pure infermiere al manicomio ed i bambini Marino, di 11 anni e Delfina, di 5, abitanti in via Don Sturzini 11.

Alla guida della sua «128», l'Ivaldi stava rincasando con la famigliola, proveniente, pare, da Bergamasco, suo paese d'origine. Alle porte della città in rettilineo, la vettura ha urtato con la ruota anteriore destra quella sinistra d'un autotreno fermo sul ciglio della strada.

La figlioletta Delfina, che era col fratellino sul sedile posteriore, sullo stesso lato della madre, ha riportato gravi ferite: è ricoverata all'ospedale infantile dov'è stata sottoposta ad una trasfusione di sangue; i medici sperano di salvarla. Padre e figlio hanno subito rispettivamente la frattura del femore destro.

Al santuario di Vinadio

Crolla un soffitto tre ragazze ferite

CUNEO, 24 luglio.

(g. d. m.) Tre ragazze sono rimaste ferite, non gravemente, dall'improvviso crollo del soffitto di un locale, adibito a dormitorio dei pellegrini, che si fermano alla sera nell'alpestre santuario di Sant'Anna di Vinadio, a 2 mila metri di quota, nell'Alta Valle Stura.

Ad un tratto si è staccata una parte del soffitto. I calcinacci hanno investito le sorelle Vilma e Laura Carlè, rispettivamente di 18 e 13 anni, residenti a Cuneo in via Gobetti, e l'infermiera Anna Meliano, di 18 anni, abitante ad Argentera Canavese (Torino). Subito soccorse le tre infortunate sono state trasportate all'ospedale di Cuneo dove i sanitari le hanno ricoverate con prognosi di 15 giorni ciascuna per contusioni multiple.

E' immaturamente scomparso il

notaio Vittorio Barberis

A funerali avvenuti lo annunciano: i genitori, la moglie Mariola Dolci, i figli Alessandra, Serena, Filippo, parenti tutti. Corso Alberto Picco 84, Torino.
— Milano, 20 luglio 1973.

Roberto e Pia Pomina ricordano con accorato rimpianto il loro cognato VITTORIO.

Alfonso e Natella Prazlea partecipano commossi al lutto della famiglia Barberis.

Gianna ed Anna Mazzocorta profondamente addolorati, sono vicini con tanto affetto a Mariolina e famigliari e ricordano con infinito rimpianto il fraterno amico e collega VITTORIO.
— Torino, 20 luglio 1973.

Eloisa Mazzocorta con profonda commozione partecipa al dolore di Mariolina e famigliari per l'immatura scomparsa del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 20 luglio 1973.

Impiegati dello Studio Notarile Barberis - Mazzocorta con profonda commozione partecipano al lutto della famiglia Barberis per la dolorosa perdita del

dott. Vittorio Barberis

— Torino, 20 luglio 1973.

Lo zio Angela Pierra e Mattea col cugino generale Rodolfo [illegible] e Silvana, la cugina Franca [illegible] partecipano commossi al dolore di Mariola e famiglia per la perdita del caro VITTORIO.

Gli zii Olga e Francesco e i cugini Dolci, Corvo, Bertin, Corsano partecipano all'immenso dolore di Mariola per la perdita dell'indimenticabile VITTORIO.

Lina Dolci Boccardo si associa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del genero

dott. Vittorio Barberis

— Torino, 22 luglio 1973.

Sergio, Raffaella Tomasinelli e famiglia, nella tristezza di un ricordo incancellabile, prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Partecipano al lutto gli amici:
Nuccia e Aldo Gottlo
Claudio e Sergio Boré
Simonetta Tovalini.

La famiglia Bosco e Bisaglino prendono parte al grande dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

notaio Vittorio Barberis

— La Loggia, 20 luglio 1973.

Urbano e Milena Bosco si uniscono al dolore della famiglia rimpiangendo il caro amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 24 luglio 1973.

Il dottor Giuseppe Bosco, l'ingegner Vittorio Bosco e il dottor Mario Salvarè partecipano commossi al dolore per la perdita immatura del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 24 luglio 1973.

Nanni e Giovanna Marena e figli addolorati per la scomparsa di VITTORIO sono affettuosamente vicini alla famiglia Barberis.

Scipione Callerino, Enrico Migliano ed il personale della Banda Mazzi ricordano con dolore l'eletta figura di studioso del

NOTAIO DOTT.
Vittorio Barberis

con il quale hanno collaborato per lunghi anni con spirito di vera amicizia professionale.
— Torino, 21 luglio 1973.

Mario Lussi e Scipione Callerino, Luigina e Carlo Nigra prendono commossi parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro amico

NOTAIO DOTT.
Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Il Consiglio Notarile di Torino e Pinerolo si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere

NOTAIO PROF.
Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Gli Amici della Scuola di Notariato di Torino ricordano con affetto il

NOTAIO PROF.
Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile collega ed amico

NOTAIO PROF.
Vittorio Barberis

Pietro e Placido Antoro
Pino Amato
Aldo Billa
Eugenio Costa
Sebastiano Dell'Arte
Luigi Fissore
Giovanni Falcheris
Bruno Galiano
Oscar Ghione
Giovanni Gramaglia
Franco Isll
Adriana Lanzetti Quaranta
Giovanni Marchisio
Antonio Maria Marocco
Franco Marzarino
Giovanni e Maria Mazzola
Gennaro Mottinari
Remo Morone
Domenico Pinna
Giovanni Battista Pioto
Maurizio Podio
Enrico Porro
Gianfranco Re
Mauri Re
Giovanni Ricciardi
Giuseppe Romano
Piero Ros
Giuseppe Savio
Silvio Somar
Piero Ursoi
Giovanni Viriglio
— Torino, 23 luglio 1973.

Franco e Dany Loberti Bosisio profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Giorgio e Valeria Gardini profondamente costernati si uniscono al generale cordoglio per l'immatura decesso dell'amico

Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Federico e Carla Bottino prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Oscar Ghione partecipa vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Gianfranco Re ricorda con gratitudine il maestro e rimpiange con affetto l'amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Piero ed Elsa Ros partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Tommaso Pignataro vivamente rattristato per la morte dell'amico VITTORIO prende parte al dolore della famiglia.
— Torino, 23 luglio 1973.

Carlo Alberto Migliardi partecipa con infinita tristezza la scomparsa di un caro indimenticabile amico.
— Torino, 23 luglio 1973.

Mario Mazzi partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

La famiglia Anta-Cossino partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

NOTAIO
Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

Mario Damonte prende vivissima parte al lutto per la morte dell'amico

Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

Gabriella Gaini, Fabi e Simonetta Mazzocorta, Giovanni e Cristiana Rimoldi sono affettuosamente vicini alla famiglia Barberis nel loro dolore.

I notai Luigi Mazzucco, Giuseppe Bruni piangono l'indimenticabile maestro

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

Partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Barberis:
Nuccia Claudo Boccotti Ferraris
Paolo e Cesira Versace
Carlomaria e Katty Ferraris
Massimo e Betta Mondardini
Federico e Ludo Filippi
Cristina e Lilly Lora
Carlo Versace

Lo Squalo Acquerone partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

prof. Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

Con profonda costernazione gli amici della comunità San Quirico partecipano al grande dolore della signora Mariolina Dolci Barberis per l'immatura scomparsa del caro e indimenticabile VITTORIO.
Nino Beaglio
Sergio Cosson
Edoardo Consaglio
Aurelio Cortazzo
Pierluigi Gilardini
Luigi Gianmarcolia
Giuseppe Martorano
Aldo Meda
Roberto [illegible]
Gianfranco Teixeira
Fernando Quaglialo
Ezio Repaldetto
Antonio Rossi
Carolla Tribuzio
Vittoria Valletti

Giacomo Mattera e Fernanda Arabi partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Barberis e dell'amico Gianfranco per la scomparsa del

dottor Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

Francesco Laganà prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 21 luglio 1973.

La Cupola di Fiorio S.p.A. partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del

NOTAIO DOTT. PROF.
Vittorio Barberis

— Torino, [illegible] 1973.

Sono affettuosamente vicini ai famigliari amici Barberis:
Lisia Contini
Amedeo e Dedi Contini
Antonio e Gianna Pauli
Nella Versone Filippi
Pier Carlo Filippi
Vittoria e Lino Verna

Ing. Pier Ettore Carnignano
geom. Emilio Gibbon
geom. Piero Mariana
profondamente colpiti prendono parte al dolore della famiglia dell'amico

not. dr. Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Luigi e Maria Facchini ricordano commossi l'indimenticabile amico VITTORIO e partecipano al dolore di Mariola e bimbi.

Nanda Simonetti e Gigi Filisovetti partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico VITTORIO.

Condomini e Cucioli di Corso A. Picco 84 partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del

not. dr. Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Bianca ed Edoardo Francia di Colle, Camilla e Riccardo Francia di Colle partecipano affettuosamente al grande dolore di Carlo Maria e Mariola per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile VITTORIO.

Giacomo Varese, Giorgio Frattino, Graziella Alberti partecipano al dolore per la scomparsa del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

Presidenza Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio

DOTT. PROF.
Vittorio Barberis

Censore del Circolo degli Artisti.
— Torino, 23 luglio 1973.

Teresio e Giorgio Zamboni, profondamente colpiti, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

I Condomini di via De Sonnaz n. 19 partecipano al lutto della famiglia.

Il dottor Roberto Pulsa, commosso, prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico VITTORIO.

La famiglia Giacomoni Serverio partecipa al dolore dei congiunti per la dipartita del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 luglio 1973.

La ditta Serverio Pratomi si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 23 [illegible] 1973.

Enrico e Luisa Vigliani coi figli Pier Giorgio con la moglie Ornella, Luca con la moglie Franca e Marcel coi nipoti la Missa Guglielmone [illegible] con profondo dolore la [illegible] del caro cugino

Vittorio Barberis

— Milano, 20 luglio 1973.

La Presidenza e la Segreteria Cittadina del Pli partecipano al dolore della famiglia Barberis per la perdita dell'amico VITTORIO.

Carlo Piero e Maria Luisa Romano partecipano al dolore per l'immatura perdita dell'amico

notaio Vittorio Barberis

— Torino, 24 luglio 1973.

Nando Quaglialo, commosso nel ricordo dell'amico VITTORIO, si unisce con la famiglia al dolore della signora Mariola.

Ricordano il caro VITTORIO gli amici:
Arnaldo Ferrini
Aurelio Cortazzo
Malcolm Sher

Giorgio Margherita Giorgi, Cesare Silvia Ferrero ricorderanno sempre con sincero rimpianto il loro amico VITTORIO.

Laura Caldanmati
Lina e Piera Quaglino
prendono parte al dolore della famiglia con sincera commozione.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Lidia Dresco n. Martini

Affranti la piangono la mamma, il marito Albino con il figlio Roberto, i fratelli Carlo e Cesare, le suocere, Alba e Bruno con le bambine, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 21 luglio 1973.

Costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara LIDIA gli zii Giuseppe e Angela Vigna, Alberto e Margherita Olzio, Piero Dietro, Rosa Colombo, i cugini: Paolo e Antonietta Vigna col piccolo Marco, Claudio e Alba Olzio, Laura Davico, Andrea Bianchera, Gino e Enrica Bianchera col piccolo Paolo e parenti tutti.

Partecipano affranti al dolore della famiglia gli amici:
Vico e Mimì Fassone
Gino e Luisa Rosato
Piero Gai.

Le zie Teresa insieme con Maria Laura e Bartina, Maria insieme con Sergio, Emilia e Sergio piangono e ricordano LIDIA.
— Torino, 21 luglio 1973.

La famiglia Carrea, Apolito, Chiesa partecipano al grande dolore per l'immatura tragica scomparsa di LIDIA.
— Torino, 21 luglio 1973.

I Collaboratori tutti della Società Commerciale partecipano al grande dolore di Albino e dei famigliari per la scomparsa di LIDIA.
— Torino, 21 luglio 1973.

Pino, Lina e Marisa Salai sono affettuosamente vicini agli amici Martini e Dresco.

Aldo, Nene, Adriano Gazerra partecipano al dolore dei famigliari Martini e Dresco.

Il Consiglio Direttivo, i Soci e gli Amici tutti del «Tennis Club Villa Tesoriera» partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa di

Lidia Dresco

— Torino, 22 luglio 1973.

Anna e Aurora Magnetto profondamente commosse partecipano al dolore di Albo per la scomparsa della signora

Lidia Dresco

— Almese, 21 luglio 1973.

Con profonda commozione partecipano al grande dolore di Bino e del piccolo Roberto, gli amici:
Esther e Bruno Borlotto
Carla e Mario Fontana
Carla e Giovanni Mazzaglia
Enrico e Donata Oliva
Maria Teresa e Armando Rovere
Maria Teresa e Pia Sterzaco

Annamaria e Sergio Calvi
Rina Gillorio
Irene Pesclvolo

Milly Vescé e mamma angosciate piangono l'indimenticabile

Lidia Dresco

— Torino, 22 luglio 1973.

Rela e Arnaldo Belio, Piero e Donato Giardano partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le ditte
Iuvalis Rinaco
Maria Anrelia

Pino e Aldo Giardano con profonda commozione e grande dolore sono vicini al caro Bino e famigliari per la scomparsa dell'adorata

Lidia Dresco Martini

— Torino, 23 luglio 1973.

Vittoria e Antonio Alfonso si uniscono al profondo dolore di Bino e famiglia per la scomparsa della cara

Lidia Dresco Martini

— Torino, 23 luglio 1973.

La Sac. Dante & Mario prende viva parte all'immenso dolore di Bino e dei suoi familiari per la scomparsa della cara

Lidia Dresco Martini

— Torino, 23 luglio 1973.

Renata e Guido Tasca partecipano commossi al dolore di Bino e famiglia per la scomparsa di [illegible]

Lidia Dresco Martini

— Brescia, 23 luglio 1973.

Si uniscono al dolore del rag. Albino Dresco per la tragica fine di LIDIA, gli ex compagni di scuola: Urigo, Tomatis, Tamietti, Barsotti, Ferri Meia, Lovis, Salerio, Cossolino, Gay, Gassi, Fenoglio, Dalmato.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti tutti della Gruppo Lepetit Spa con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'amministratore ingegnere Paolo Battaglia per la scomparsa del padre

dr. ing. Andrea Battaglia

che per oltre un cinquantennio era stato valido ed apprezzatissimo amministratore della Società.
— Milano, 22 luglio 1973.

Partecipano al lutto:
avv. Luigi De Andreis
avv. Giovanni Marinangeli.

Guido Zerilli Marimò è con Marimonte fraternamente vicino al dolore della carissima Amalia, di Beppe e Paolo amati e apprezzatissimi compagni di lavoro, degli altri figli, nipoti e famigliari tutti per la repentina dipartita dell'impareggiabile

dr. ing. Andrea Battaglia

Cavaliere di Sua Santità e commendatore dell'Ordine di S. Silvestro

Nobile esempio di fede, di virtù familiare, di austero semplicità, di instancabile laboriosità, di serena intransigenza, di larga comprensione sociale, di lealtà nella amicizia e al dovere.
— Milano, 22 luglio 1973.

I cugini Piero Gassin piangono con Amalia, famigliari tutti la scomparsa del carissimo

Andrea Battaglia

— Torino, 23 luglio 1973.

Laura Lagomarsino e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

dott. ing. Andrea Battaglia

— Roccavignale, 23 luglio 1973.

L'Impresa di costruzioni Bessone e Dho partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Andrea Battaglia

— Mondovì, [illegible] 1973.

Giuseppe, Olimpia Ferrer, figlio, generi, nipoti, partecipano vivamente al gravissimo lutto della famiglia Battaglia.

Ing. Giovanni Bessone e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. ing. Andrea Battaglia

— Mondovì, 21 luglio 1973.

Il Presidente, i Componenti la Giunta e il Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano commossi al dolore per la scomparsa del collega e amico

ing. Andrea Battaglia

componente la Consulta dell'Unione e presidente della sezione industrie chimiche.
— Cuneo, 23 luglio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Traversa ved. Candutti

La piangono con immenso dolore la figlia Cristina, Donina col marito Amerigo, Bruna e figlia Monica, sorelle, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno martedì 24 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Bernardino.
— Torino, 24 luglio 1973.

Monica piange con infinita tristezza la sua cara NONNINA che con tanto amore l'ha aiutata e guidata.

La sorella Margherita Fioravio e la nipote Rina al Urbanese e Tina e Dori per piangere con accorato rimpianto zia JUCCIA.

Tina Solanta partecipa con immenso dolore alla perdita della amata sorella

Giuseppina Traversa ved. Candutti

— Torino, 24 luglio 1973.

Luciana, Filippo e Roberta Mondino piangono la dipartita della carissima zia

Giuseppina Traversa ved. Candutti

— Torino, 24 luglio 1973.

Ezio e Luciana Solanta con Claudio e Kity sono affettuosamente vicini a Gina e Tinuccia per la dipartita della loro mamma «ZIA JUCCIA».

Direzione, Funzionari e Personale tutto del Banco Ambrosiano, Sede di Torino ed Agenzie, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signorina

Ambra Pessana

— Torino, 23 luglio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia:
Carlo Altavilla
Adriana Amerio
Egidio Arnaudo
Ugo Basel
Luigi Bechis
Sergio Bruschi
Giuseppe Barzetti
Giuseppe Bianco
Giandomenico Bonaut
Piero Borghese
Dante Brignolo
Giosuè Busano
Michele Cavuoti
Edoardo Careto
Claudio Civardi
Adriana Cacciutti
Giorgio Copponi
Mario Donalisio
Vito Faggella
Luciano Ferrarin
Antonio Fissore
Claudio Fiorio
Giuseppe Fra
Antonio Frunà
Salvatore Galimardi
Guglielmo Galiero
Elio Gianbo
Germano Gasparrani
Romano Giacomo
Ernesto Giorgetti
Antonio Giovannini
Vittorio Giovanardo
Antonio Gribaudo
Pietro Guglielminotti
Andrea Guglielmo
Angelo e Gianluigi Guglielmone
Guido Ligner
Edoardo Loberti
Piero Machetto
Gabriele Manganiello
Alberto Marchesa
Franco Marchisio
Gerardo Marmaro
Luciano Manuera
Girolamo Marrone
Gianfranco Musso
Felice Motta
Ugo Moret
Angelo Pellegrino
Giuliano Perrone
Marzano Peretti
Giorgio Pizzorno
Lorenzo Rois
Arturo Sacomo
Aldo Sammartino
Oscar Scaglia
Graziano Sesna
Luciano Spiteri
Gianluigi Tomagnone
Stefano Trucco
Felice Vallina
Piero Verna
Gianpiero Viecelli
Guido Vigliocco

Improvvisamente è mancato il

PROF. DOTT.
Giuseppe Candura

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Russo, i figli: professor Francesco con la moglie Luisa, Alessandro col marito ingegner Giampiero Samaritani, la suocera Russo, De Leon.
— Pavia, 17 luglio 1973.

Stefano e Annarosa, Fabrizio e Francesco, Antonio e Francesca piangono la morte del nonno GIUSEPPE.

Nicola Russo e i figli Antonio e Virginia partecipano con dolore la perdita del cognato e zio

PROF. DOTT.
Giuseppe Candura

— Milano, 17 luglio 1973.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Pavia partecipano al grave lutto che ha colpito il professor Francesco Candura per la morte del padre

PROF. DOTT.
Giuseppe Candura

— Pavia, 17 luglio 1973.

Sono affettuosamente vicini ad Annamaria e famiglia per la morte del PADRE:
Augusto ed Edoardo Fertas
Romano ed Irene Fiochi
Grazia e Ezio Vitalio.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale della SpA Indesit prendono parte al dolore della famiglia dell'ing. Giampiero Samaritani per la scomparsa del congiunto

prof. Giuseppe Candura

— Torino, 23 luglio 1973.

I Dirigenti della SpA Indesit partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'ing. Giampiero Samaritani per la scomparsa del

prof. Giuseppe Candura

— Torino, 23 luglio 1973.

Paolo e Mia Dessy partecipano affettuosamente al dolore di Annamaria e Giampiero.

La nostra cara

Ida Sartirana

riposa nel cimitero di Rivoli. Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la mamma Teresa De Vecchi vedova Sartirana, le sorelle: M. Gemma col marito Sergio Musso e il piccolo Stefano, Giovanna col marito Vanni Migliore e figlio Ivo. Gli zii Linda Audiberti, Nunzi e Iole De Vecchi e i cugini.
— Oria S. Giulio, 24 luglio 1973.

Berto e Gabriella, Mirto e Gigon piangeranno sempre la cara IDA.

Giuliana e Paolo, Donatella e Vittorio, Claudia e Nicoletta si uniscono al dolore.

Violetta Migliore partecipa con affetto al grande dolore di Teresa, Gemma e Giovanna per la scomparsa della cara IDA.

Giuseppe e Cristina Musso partecipano al dolore della famiglia Sartirana.

Nado Sergio e Alberto Celli sono affettuosamente vicini a Giovanna e familiari.

Alberto Saccheria e famiglia partecipano al dolore di Giovanna e dei suoi cari.

Sono vicini al dolore della famiglia gli amici:
Franco Giacolina Cantatore
Lala Rita Fiorio
Roberto Adriana Fiorio
Piero Marta Chiae
Bruno Franco Rosco
Renzo Terranova
Walter Ornella Tosi

Marianna Della Che e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della cara

Ida Sartirana

— Torino, 23 luglio 1973.

Si uniscono al dolore di Gemma, Giorgio e Marianna Bonetto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GENERALE DI CORPO D'ARMATA R.O.

comm. dr. ing. Ballila Rima

Cavaliere Ordine Militare d'Italia e Vittorio Veneto
pluridecorato valor militare
reduce campagna Russia '42-'43

Lo annunciano con immenso dolore il figlio col. Fernando con la moglie Lidia, i nipoti Carlo e Sandro, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 16 cappella Cimitero Generale corso Novara.
— Torino, 25 luglio 1973.

Tosca con il marito Michele Corvaglia piange la triste dipartita del fratello

generale Ballila Rima

— Torino, 23 luglio 1973.

Guido e Rosanna Borgia
Orazio e Marcella Spadigli
addolorati per la perdita del caro ZIO sono affettuosamente vicini a Nando e Lidia.

I fratelli maggiore rag. cav. Francesco dottor professor Decio e familiari piangono la grave perdita.

Le sorelle Rina Ilva Rosanna cognate, nipoti ricordano con affetto infinito il caro BALILLA.

Giovanni e Carl D'Urso con Maria Grazia e Nicoletta piangono il caro zio BALILLA.

Profondamente addolorati per la dipartita del

N.H. Ballila Rima

Lo piangono il fratello Leonida con la moglie Pina, i nipoti:
Laura, Carlo
Carla, G., Carlo
Alberto, Franca
Guido, Elisa
Sergio, Renato.
— Torino, 23 luglio 1973.

(Continua a pag. 11)

Il caso del giorno - I due contestatori granata ripiegano: lunedì prossimo a rapporto dal presidente

Agroppi e Cereser pentiti (e multati)

Provvidenziale intervento di Giagnoni

Il colloquio telefonico tra Pianelli e Giagnoni ha parzialmente risolto l'intricata vicenda sorta dalla polemica intervista rilasciata in tempo di vacanze da Cereser ed Agroppi. Il rientro definitivo della questione dipende ora, esclusivamente, dalla buona volontà degli interessati che dovranno presentarsi in sede lunedì sera per la strategica marcia indietro. La retromarcia, in definitiva, non è affatto disonorevole, né deve essere considerata atto di codardia. Non si preten-

Giagnoni fa il paciere

de certamente da Cereser e Agroppi un umiliante «mea culpa»: i due giocatori tuttavia sapranno spiegare i moventi psicologici della polemica ed i limiti stessi della questione che, sono stati involontariamente superati.

Agroppi aveva già avuto modo, attraverso i giornali, di fornire alla dirigenza granata una prima puntualizzazione:

«*Non ho mai inteso fare inutili polemiche. Del resto sono pronto a dare qualunque spiegazione alla società, in qualsiasi momento vogliano ascoltarmi*». Lo stesso si può dire per Cereser che, sorpreso dall'ampiezza con la quale i giornali avevano riportato le sue dichiarazioni, si era tempestivamente precipitato in sede nel tentativo di dare una prima limata allo scalpore creato dalle sue parole.

Vista la volontà dei due giocatori, Pianelli ha così deciso di convocarli in sede, seppur con due giorni di ritardo per ascoltare le loro ragioni. Sarà presente anche Giagnoni che, da buon maestro, dovrebbe fare da ponte di unione tra gli allievi ed il presidente cercando di evitare l'espulsione. Un provvedimento disciplinare tanto grave, comunque, oramai sembra scongiurato. Cereser ed Agroppi pagheranno una multa (piuttosto salata) e si uniranno, nella stessa serata di lunedì, al resto della comitiva granata, in ritiro sin da sabato ad Entreves, sopra Courmayeur. Così sarà, certamente, a meno che Agroppi e Cereser, a tu per tu col presidente, non ribadiscano le precedenti critiche dandosi la classica zappa sui piedi e provocando una sanzione a loro carico ben più grave. Ma è improbabile, conoscendo Agroppi e Cereser e conoscendo soprattutto Pianelli che non accentuerà certamente i motivi polemici già noti.

Quali sarebbero — teoricamente — le conseguenze di un ostinato atteggiamento polemico dei giocatori? La società non lo afferma, ma verrebbero subito rispediti a casa, al minimo di stipendio e costretti ad allenarsi al Filadelfia, separatamente ai compagni di squadra. Nel qual caso non potrebbero neppure ottenere lo svincolo, poiché questo è un caso che riguarda soltanto i giocatori la cui società di appartenenza ne trascuri la preparazione. La conseguenza più grave tuttavia sarebbe la forzata cessione con le liste di novembre: un provvedimento che non costituirebbe certamente un affare, né per i giocatori, né per la società.

a. rot.

MILITARI — E' partita ieri sera da Montreal, per rientrare in Italia, la rappresentativa militare di calcio, reduce da una breve «tournée» in Canada promossa dal «Club Italia» di Toronto. L'incontro con la squadra del «Club Italia» di Toronto, al quale hanno assistito tredicimila italiani, è stato perduto per 2-1 dalla rappresentativa azzurra la quale si è poi rifatta battendo la squadra della «Cantalia» di Montreal per 7-0.

Agroppi e Cereser avranno un colloquio chiarificatore con il presidente Pianelli (Moisio)

Torino, questi gli abbonamenti

Ieri il Torino ha frattanto comunicato i prezzi per gli abbonamenti del campionato 1973-74 che saranno messi in vendita dal 28 agosto, presso la segreteria della società granata. Invariate le tariffe rispetto alla scorsa stagione, fatta eccezione per le curve che hanno subito un rialzo di 5 mila lire. Questi i prezzi: tribuna centrale numerata lire 100.000; tribuna soci lire 150.000; tribuna centrale ridotti lire 80.000; tribuna centrale, settori D e I lire 60.000; rettilineo tribuna lire 40.000; ridotti 30.000; ridotti ragazzi sotto i 16 anni lire 10.000; distinti centrali lire 25.000; ridotti 20.000; ridotti ragazzi sotto i sedici anni lire 7.000; curve Maratona e Filadelfia lire 15.000; ridotti 10.000; ridotti ragazzi 6.000.

ALESSANDRIA

Un altro oriundo viene dal Belgio

Dopo Luciano Frattura acquistato da una squadra argentina, l'Alessandria ha perfezionato il trasferimento di un altro «pseudostraniero», Dino Levantacci, età ventinovenne, proveniente dal Beerschoot di Anversa. Il trasferimento non è ancora definitivo, poiché sarà decisivo il parere dell'allenatore Ballacci, dopo un primo provino del nuovo attaccante nel corso di una partita amichevole.

Dino Levantacci ha disputato gli ultimi due campionati di serie A in Belgio: due anni orsono ha disputato 30 partite mettendo a segno nove gol, lo scorso anno ne ha giocate 26, segnandone 7. L'oriundo italiano comunque ha conservato il passaporto del suo paese di origine acquistando anche automaticamente il diritto di essere tesserato per la nostra Federazione.

Sacco junior in definitiva sembra aver trovato la giusta maniera per assicurare alla squadra un buon numero di giocatori di discreto livello, senza dover sottostare alle folli spese del nostro mercato ed ai pesanti ingaggi, imposti dagli stessi giocatori anche nei campionati semiprofessionistici.

Levantacci si aggiunge, come ultima mossa del mercato, dopo gli acquisti di Frattura, Uccelli, Della Vedova, Fabbian, Barbiero, Cribio, Melello, Volpato, Reia e Balzi.

"Tutto a posto„ annuncia Berrino

Corso costa al Genoa centottanta milioni

Ma l'Inter continua a tacere: teme i suoi tifosi?

Mario Corso, in vacanza a Noli con la moglie, è al centro delle polemiche (Olympia)

dal corrispondente

Genova, 24 luglio.

Se i tifosi dell'Inter dimostrano sotto le finestre di Fraizzoli, quelli del Genoa si raccolgono davanti alla sede rossoblù in attesa della notizia ufficiale dell'ingaggio di Corso. Ce n'erano almeno un centinaio, ieri sera, sotto i portici di Piccapietra, che discutevano animatamente, e se ne sono andati, felicissimi, soltanto quando hanno saputo dai primi giornalisti usciti dalla conferenza stampa indetta dal presidente Berrino che il «mancino» nerazzurro aveva ormai cambiato maglia.

Corso è del Genoa, quindi, e viene ad arricchire un parco giocatori già di buon valore, e potenziato all'Hilton con gli ingaggi di Rosato, Maggioni e Busi. L'annuncio ufficiale lo ha dato il presidente Berrino:

«*Tra Inter e Genoa è stato firmato l'accordo, con Corso abbiamo già concordato il trattamento economico. Tutto è a posto*».

Sono già partite le lettere raccomandate per la Lega nazionale, per cui, in base all'articolo 31 del regolamento, Corso vestirà l'anno prossimo la maglia rossoblù. La Lega ha già dato il suo benestare all'operazione, e ieri sera, a conferma di tutto ciò, è arrivata alla sede del Genoa una telefonata del presidente Carraro.

Berrino ha proseguito:

«*Non è stato però facile condurre in porto, con esito favorevole, l'operazione. Ma dopo che Helenio Herrera ha rinunciato alle prestazioni di Corso, il presidente Fraizzoli, che aveva con noi un impegno a cederci il giocatore, ha mantenuto la parola che ci aveva dato alla chiusura delle liste di trasferimento. Anche se, per lui, non deve essere stata una decisione facile, per i problemi psicologici che comportava*».

Berrino ha escluso che, per avere Corso, il Genoa si sia impegnato a cedere all'Inter il centravanti Bordon: «*Non vi è alcun impegno di questo genere, ma soltanto un accordo per cui qualora, e sottolineo la parola qualora, Bordon dovesse essere ceduto, l'Inter avrà la precedenza nelle trattative. Così come il Genoa avrà la precedenza sia se quando l'Inter verrà nella determinazione di cedere Magistrelli*».

Quanto è costato Corso? Complessivamente 150 milioni (a cui devono però aggiungersi altri trenta milioni per l'ingaggio biennale), per cui il Genoa chiude quest'anno la campagna acquisti con un passivo di 550 milioni. Ma se lo sforzo finanziario è stato notevole, altrettanto notevole è stato il lavoro di potenziamento della squadra.

«*Il Genoa* — ha detto l'allenatore Silvestri — *ha condotto una campagna acquisti estremamente intelligente e logica: ha potenziato la squadra con gli acquisti di Corso, Maggioni, Rosato e Busi, ed ha preso dei giovani di valore, come Mendoza e Mosti, che tra qualche tempo, affidati alle cure di Suarez, si potranno porre in alternativa agli anziani. E non ha ceduto nessuno della squadra che ha vinto la serie B, nonostante le allettanti offerte ricevute*».

Sarà quindi un Genoa da primi posti?

«*Diciamo* — ha ribattuto Silvestri — *che vogliamo avere una squadra che faccia un tranquillo campionato di centroclassifica. Anche se a me piacerebbe tanto poter fare qualche sgambetto alle grandi*».

Un programma ambizioso, come si vede, che la società intende attuare anche attraverso un rafforzamento ed un ampliamento dei quadri dirigenziali, con conseguente aumento dell'impegno finanziario dei dirigenti, e aumentando il capitale sociale, attualmente di 300 milioni, fino a portarlo ad 800 milioni.

Giorgio Bidone

AUTO

Ferrari momento d'attesa

Ickx a piedi

Pausa alla Ferrari. La Casa di Maranello ha annunciato ieri che le sue vetture di Formula 1 non correranno domenica al G. P. d'Olanda sulla pista di Zandwoort per la nona prova del campionato mondiale dei conduttori. Jackie Ickx e Arturo Merzario resteranno dunque a piedi per una domenica. La Ferrari non ha spiegato ufficialmente il motivo di questa decisione, ma appare chiaro che la sosta è stata ritenuta necessaria per consentire ai tecnici di cercare una migliore messa a punto della B 3 che ha ottenuto quest'anno deludenti risultati.

Accantonati ormai i progetti iridati, la marca italiana deve puntare a qualche brillante piazzamento, realizzabile soltanto con una vettura competitiva, alla pari delle Lotus, delle Mc Laren, della Tyrrell che attualmente dominano la scena. Ecco spiegato quindi il motivo principale della decisione della Ferrari che approfitterà di questi giorni di attesa per cercare una sistemazione della sua monoposto.

Nel futuro di Baronchelli gloria e denari

Se fa il gregario di MERCKX la sua gente scende in piazza

dal nostro inviato

Arzago d'Adda, 24 luglio.

Quella coppa non c'era, fra i premi del Tour dell'Avvenire. Non era uno sbaglio, proprio non avevano pensato di mettercela. Come potevano immaginare, gli organizzatori, che un corridore italiano di nome Giambattista Baronchelli avrebbe continuato la corsa nonostante una grossa ferita al ginocchio destro e ammaccature in tutta la parte destra del corpo? Una ferita che non si rimarginava, che continuava a sanguinare, perché sarebbero occorsi dei punti: ma i punti saltano dopo quattro colpi di pedale, niente da fare. E sarebbe occorsa anche un'antitetanica, però quelle sono iniezioni che indeboliscono, e uno che ha la maglia gialla deve pur fare attenzione a queste cose. Così Giambattista Baronchelli aveva continuato portandosi dietro le sue ferite e soffrendo come non aveva mai sofferto in vita sua, neppure ad Arzago d'Adda, quando zappava d'estate con il sole a picco per ore e ore.

Così hanno preparato una coppa apposta per lui, hanno inventato un premio per il corridore più coraggioso e gliel'hanno data. Lui se l'è portata nella sua cascina, dove vive senza clamori e senza telefono, e ogni tanto se la guarda con tenerezza. «Tutti avrebbero fatto quello che ho fatto io, se mi fossi ritirato sarei stato un traditore», dice con semplicità. I medici che l'hanno visitato a Milano dicono invece che è quasi impossibile resistere a certi dolori e che può riuscirci soltanto un uomo con una volontà eccezionale. E lui è solo un ragazzino, non ha ancora compiuto vent'anni, sembra una comparsa che non si sia ancora abituata al ruolo di primattore conquistato troppo in fretta.

Gibi Baronchelli mostra le ferite riportate nella caduta al Tour (Foto Moisio)

Dicono che sia un nuovo Gimondi, questo Baronchelli, e l'unico a non crederci è proprio lui: «Gimondi? Non scherziamo, lui è un campione, io per ora chi sono? Ho stretto un po' i denti al Tour dell'Avvenire, ma era mio dovere farlo, se portavo la maglia gialla fino a Parigi c'era un premio per tutta la squadra, non potevo mica infischiarmene e far rimettere dei soldi ai miei compagni». Ecco, lui ha il dono di semplificare tutto: ho vinto, ma perché dovevo perdere? Avevo una gamba che sanguinava di continuo e mi provocava delle fitte lancinanti, ma questo non era un buon motivo per ritirarmi, e con la maglia gialla addosso. Chiaro no?

E' uno che ha grinta, non c'è che dire. E dato che i ragazzi così è meglio averli amici che nemici, Merckx lo vorrebbe nella sua squadra, e Molteni gli ha già fatto delle proposte. Ma lui, con la calma propria di chi è nato contadino e non ha fretta, perché per anni un giorno per lui è stato esattamente identico a quello precedente e a quello seguente, non ha deciso nulla. C'è tempo, quasi tutte le società professionistiche hanno cominciato una danza frenetica attorno a lui, ma Giambattista non si scompone: e forse non capisce tutta questa fretta. E poi, andare con Merckx potrebbe essergli utile per imparare tante cose, ma potrebbe anche essere una specie di tradimento nei confronti dei suoi tifosi, che già vedono in lui l'anti-Merckx. Succederebbe una piccola rivoluzione, in quel paesotto antico che si chiama Arzago d'Adda e che conta 1400 abitanti: gente che ha messo in mostra in piazza la sua maglia gialla, che ha ritagliato gli articoli che parlano di lui e li ha affissi al muro come manifesti. Gente che si è anche ubriacata, quando lui ha vinto, e che ieri sera ha organizzato una festa intitolandola a «San Baronchelli». Insomma, Giambattista non può fare il gregario a Merckx, se loro non vogliono.

Ha studiato poco, perché a scuola non si insegna come si fa ad arare un campo o a mungere una mucca, ed era proprio questo che avrebbe dovuto fare lui, come i suoi fratelli (tre maschi e cinque femmine, tra cui una suora). Una famiglia vecchio stampo, di tipo patriarcale. Con papà Baronchelli non si scherza, lui sa che nei campi ciò che non fai oggi lo devi fare in più domani, e la stessa cosa ha insegnato ai suoi figli. Tante bocche da sfamare, anni duri. Poi Giambattista e uno dei suoi fratelli, Gaetano, di un anno più vecchio, decidono di andare a lavorare in paese, aggiustano macchine per scrivere, e ogni tanto, lontani dagli occhi di papà Baronchelli che suda nei campi, prendono la bicicletta e vanno ad allenarsi. Poi cominciano a correre e a vincere, soprattutto Giambattista, che i paesani ribattezzano affettuosamente «Gibi», forse perché è forte proprio come un whisky.

Vince, vince tanto, Giambattista, e allora suo padre si convince che non può più svegliarlo alle sei e portarselo nel podere, capisce che la sua strada è un'altra e si rassegna. Ma quando i giornalisti vanno ad intervistare il suo «Gibi», lui non si mette in posa per le fotografie, anzi non si fa trovare. Lui non c'entra. Resta nei campi, perché quello che non fa oggi deve farlo in più domani.

Maurizio Caravella

Scomparso Meriglio

Il rag. Giovanni Meriglio, colui che lanciò Viri Rosetta, Mario Ardissone, Sandro Rampini II e parecchi altri celebri calciatori vercellesi del primo dopoguerra che vestirono la maglia azzurra e furono varie volte campioni d'Italia, è morto ieri a Vercelli. Meriglio, che era stato economo al Municipio della città e che da anni era in pensione, fu il direttore tecnico che guidò, insieme a Guido Ara, al suo esordio come allenatore, la Pro Vercelli che conquistò i titoli di campione d'Italia nel '21 e nel '22.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

TENNIS - La "Facchinetti,, all'atto finale

UNA QUESTIONE FRA "CUGINI,,

Sporting o Monviso, ma è torinese

Da venerdì a domenica prossima sui campi del Circolo Selva Alta di Vigevano si disputerà il girone finale a quattro della Coppa Facchinetti, il campionato italiano a squadre per formazioni composte da giocatori di terza categoria. In lizza i campioni uscenti del Circolo della stampa-Sporting di Torino, il Tennis Club Monviso di Torino, la Virtus Bologna e il C.T. Palermo. I favori concordi di tutti gli esperti indicano nelle due squadre torinesi le formazioni da battere. Pertanto abbiamo ritenuto opportuno interpellare i capitani non giocatori delle due squadre, Giovanni Tamagno del Circolo della stampa-Sporting e Luciano Chiampo del Monviso.

Adelio Manzelli (Monviso)

Tamagno e Chiampo saranno i due «strateghi» della tre giorni di Vigevano e dalle loro alchimie di formazione dipenderà in gran parte l'esito finale della competizione. Infatti, mentre negli incontri eliminatori si affrontano un solo avversario una volta alla settimana e un giocatore è chiamato a sostenere un massimo di due incontri (un singolare e un doppio), nel girone finale che si svolgerà con la formula all'italiana l'impegno è triplice, con inevitabili incognite sulla tenuta di diversi atleti non tutti abituati a simili sforzi ripetuti.

Giovanni Tamagno per i tennisti della Stampa-Sporting è chiamato più semplicemente «papà» Tamagno per distinguerlo soprattutto da Roby che prima di essere promosso in seconda categoria è stato uno dei principali protagonisti del primo successo del Circolo in Coppa Facchinetti.

«*A Vigevano* — dice Giovanni Tamagno — *disputeremo la quinta finale consecutiva della Coppa Facchinetti. Il primo anno, nel 1969, fummo quarti a Sulmona, nel '70 a Bordighera lo Châtillon di Milano ci soffiò il successo, poi i successi di Pistoia nel 1971 e di Como lo scorso anno. Se quest'anno si riuscisse nella grande impresa di vincere eguaglieremmo l'exploit realizzato sinora solo dal T.C. Firenze di Migone*».

— Quante possibilità ha la Stampa-Sporting di fare il tris?

«*I favoriti sono i nostri "cugini" del Monviso. Noi siamo già soddisfatti di essere giunti in finale per il quinto anno consecutivo. Giocheremo come tutte le altre volte con il massimo impegno cercando di vincere*».

— Come vanno i giocatori?

«*Purtroppo un infortunio impedirà a Massimo Stinchi di fare parte della squadra. E' un bell'handicap in quanto Massimo sarebbe venuto molto utile nel doppio e per dare un turno di riposo a qualche singolarista provato dalla fatica. Per nostra fortuna nell'ultimo incontro di qualificazione Bruno Piglia ha raggiunto quello standard di rendimento che volevamo da lui e che nei primi incontri non è stato in grado di fornire incappando in pesanti sconfitte, per non aver saputo assuefarsi ad un gioco di attesa, limitandosi a sbagliare il meno possibile*».

Luciano Chiampo è il capitano del Monviso. Fra i due club c'è stima ma la rivalità è simile a quella che c'è nel calcio fra Juventus e Torino.

«*E' la prima volta* — dice Luciano Chiampo — *che due squadre di una stessa città disputeranno la finale. Un primato che mosso invidia per tutta la città di Torino*».

— Chi vincerà?

«*Penso che il successo sia un discorso ristretto alla Stampa-Sporting ed al Monviso. Durante la Davis mi sono incontrato con il presidente federale Giorgio Neri che è stato per moltissimi anni presidente della Virtus Bologna. Giorgio Neri mi ha detto che il suo club ha già superato ogni aspettativa raggiungendo la finale ed il Palermo, dal canto suo, non può aspirare a grandi traguardi. Quindi duello tutto torinese*».

— Avrà valore determinante il sorteggio?

«*Senza dubbio. Sarebbe auspicabile anche dal lato spettacolare che l'incontro diretto fra Stampa-Sporting e Monviso chiudesse la serie degli incontri ma la sorte potrebbe farlo capitare anche come gara d'apertura. Non bisognerà farne un dramma*».

— E la squadra?

«*Tutti i giocatori sono attualmente a Torino per completare la preparazione. A Vigevano andremo con Adriano Figaroio, Adelio Manzelli, Giorgio Costa, Ennio Sarasso, Claudio Nassi, Vieri Bacci, Giuseppe Verri, Guglielmo Boero, Aldo Barbero*».

Rino Cacioppo

Claudio Nassi, il giornalista che gareggia per il "Monviso"

Piglia e Maschio difendono i colori del Circolo della stampa

ATLETICA - Luzzu e Franchino due collezionisti di successi

Gavino Luzzu e Teresa Franchino: due atleti alla ribalta nel luglio piemontese. Le riunioni su pista (dopo Italia-Stati Uniti che ha richiamato al Comunale tutti gli appassionati di questo sport ed anche molti «profani») osservano una pausa mentre tengono banco le gare su strada, giri podistici e sagre paesane, dove c'è gloria per tutti. Non sono le «classiche» che radunano centinaia di atleti, ma tante piccole gare che si dividono gli elementi migliori: domenica per esempio si è corso a S. Germano Chisone (dove Luciano Turello ha iscritto per la seconda volta il suo nome nell'albo d'onore precedendo Fontan, Grosso-Campana, Gerlero, Giacchetto, Liberini e lo junior Fabbri), a Trivero (show del terzetto locale Rotta-Innocenti-De Tomasi, davanti a Bonini e Minelle), a Venaria (primi ex-aequo Luzzu e Panetto), e a Grange di Nole (vittoria di Bertolo davanti a Montersino e agli allievi Castagna e Alliotto).

Tra tanti vincitori però vogliamo ricordare Luzzu, un elettrotecnico sardo che da anni difende i colori del G.S. Porta Palazzo, unitamente a Guglielmo Di Nunzio, Renzo Caligara e Rosario Raffaeli. In questa stagione l'atleta sardo, pur handicappato da un persistente male al fegato, è riuscito a piazzare una lunga serie di successi contro avversari preparati ed agguerriti, guadagnandosi la trasferta per la «Trenta chilometri di Mosca», unitamente ai due «big» del C.S. Fiat, Carbone e De Palmas. Domenica, non contento di aver vinto nella mattinata a Venaria, ha voluto essere alla partenza anche nella corsa di Grange di Nole riuscendo ancora a strappare un ottimo sesto posto davanti ad atleti di tutto rispetto.

In campo femminile invece la musica è sempre la stessa: Teresa Franchino, la «star» della Podistica Trofarello, continua a collezionare vittorie. Quando non è arrivata la Torello a mettere i bastoni tra le ruote, nessuna quest'anno è riuscita a batterla, almeno su strada. Ed anche in pista e nelle campestri si sa difendere bene: parla per lei il terzo posto ai campionati piemontesi assoluti nei 3000 metri. E con una condotta di gara più accorta ed una maggior abitudine alla pista avrebbe potuto comodamente arrivare seconda, se non addirittura vincere.

Teresa Franchino e Loretta Montanari, specialiste del cross

La Franchino, che è all'ultimo anno juniores, abita a Bruere e lavora in fabbrica come operaia. Nei momenti liberi dal lavoro aiuta i genitori nei lavori dei campi e il tempo che le rimane per allenarsi è ben poco. Anche per lei quest'anno c'è stata un'esperienza «internazionale»: in marzo ha infatti partecipato al cross di Bruxelles, contro tutte le migliori specialiste europee. Per l'Italia correvano nelle juniores-seniores l'atleta della Podistica Trofarello e l'emiliana Loretta Montanari, mentre nelle allieve sono scese in lizza una compagna di squadra della Franchino, Emanuela Mosso, e la romagnola Anna Bartolotto. E tutte si sono comportate nel migliore dei modi, finendo nelle prime posizioni.

Marco Sannazzaro

SPORT FLASH

Sovietici ancora sconfitti *(nel basket)*

Seconda sconfitta dei sovietici nel torneo internazionale di Palermo. Anche ieri sera i campioni olimpionici hanno dovuto cedere (per un solo punto) alla agguerrita formazione romana. E' stato un incontro molto combattuto con un bel gioco da ambo le parti. Le due squadre dovevano riscattare le sconfitte subite sabato: i russi ad opera dei burgari, i romani dal Simmenthal di Milano.

Passati in vantaggio fin dalle prime battute, i sovietici hanno condotto l'incontro per tutto il primo tempo. Nella ripresa i romani hanno forzato i tempi e già al primo minuto si sono portati in parità (30 a 30). Hanno ripreso quindi la testa i sovietici, ma otto minuti dopo sono stati ancora raggiunti e superati. A questo punto si è visto il migliore gioco da entrambe le parti.

A tre minuti dalla fine, quando era avanti l'Urss per 57 a 56, si è avuta l'impennata dei romani che sono passati in vantaggio grazie ad un ottimo canestro di Demlea. I russi si sono allora innervositi perdendosi sotto il canestro degli avversari in una serie di passaggi inutili e riuscendo a mettere a segno un solo tiro, ricambiato, peraltro, subito dopo dai romani, che hanno così vinto per 60 a 59.

Doping al Tour

Il corridore Michel Roques è risultato positivo nel controllo anti-doping eseguito dal servizio medico del Giro di Francia dopo la diciottesima tappa Brive-Clermont Ferrand. Roques è stato retrocesso all'ultimo posto nell'ordine d'arrivo della tappa, penalizzato di dieci minuti in classifica generale, multato di mille franchi svizzeri e sospeso per un mese.

Sospeso Amaral

Il settore tecnico della nazionale paraguaiana di calcio ha annunciato che è stato sospeso dalle funzioni il direttore tecnico brasiliano Paulo Amaral, finché non verrà chiarito l'incidente con alcuni giocatori della squadra avvenuto durante la recente «tournée» in Grecia.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

E' serenamente mancata con i conforti religiosi, il 21 luglio a Torino

Maria De Giuliano ved. Bertoldi

Secondo il suo desiderio, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli: Lalla, Paolo con la moglie Ina Rosolano e il figlio Giorgio con la moglie Paola Lorenzoli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Valperga Canavese.
— Torino, 23 luglio 1973.

La Direzione e le Redazioni di «La Stampa» e di «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Paolo Bertoldi per la morte della mamma

Maria De Giuliano ved. Bertoldi
— Torino, 23 luglio 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa S.p.A.» si uniscono al lutto di Paolo Bertoldi per la morte della mamma

Maria De Giuliano ved. Bertoldi
— Torino, 23 luglio 1973.

Amici e colleghi della Redazione sportiva de La Stampa e Stampa Sera sono affettuosamente vicini a Paolo.

Dedi, Elisabetta, Carlo, Andrea Casalegno partecipano con molto affetto al dolore dell'amico Paolo Bertoldi per la perdita della MAMMA.

Gianni partecipa con affetto al dolore di Lalla e Paolo per la perdita della MAMMA.

Le famiglie [illegible], Allegretti e [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Paolo e Lalla per la scomparsa della mamma

Maria Bertoldi De Giuliano
— Alassio, 23 luglio 1973.

Il Presidente ed i Soci tutti del Rotary Club Torino Est prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico dottor Paolo Bertoldi per la scomparsa della mamma signora

Maria Bertoldi
— Torino, 24 luglio 1973.

Adalina Perino commossa partecipa al dolore di Lalla.

Dina Dino Zennaro partecipano al grande dolore dell'amico Paolo.

Gli Agenti di [illegible] delle Generali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e collega

Armando Maestri

Marcia Rubbia, Renzo Rosso, Vito Campanale, Piergiorgio Carmagnola, Gianni Caloria, Pietro Conte, Franco Girardi, Sergio Grandi, Aldo Melli, Angelo Milanese, Emilio Mazzarelli, Giosuè Nisi, Alberto Pagliano, Nicola Pantaleo, Vincenzo Rosso, Anna Sala, Marcello Saretti.
— Torino, 23 luglio 1973.

Franco e Annamaria Baldizzone partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Armando Maestri
— Torino, 24 luglio 1973.

La Sezione Provinciale di Torino del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione comunica la scomparsa del proprio iscritto

Armando Maestri
e si associa al dolore dei familiari.
— Torino, 24 luglio 1973.

Cristianamente è mancata

Domenica Bozzone nata Bianco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, i figli: Domenico, Renato, Bruna e Sergio; nuora, genero, nipoti, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La cara salma proseguirà per Vinovo. E' partecipazione e ringraziamento. Servizio autobus.
— Torino, 22 luglio 1973.

La Calorgas s.r.l. partecipa al dolore del sig. Sergio Bozzone per l'improvvisa perdita della mamma

Domenica Bianco
— Torino, 23 luglio 1973.

Soci, Colleghi e Dipendenti della Centro Gas Piemonte s.r.l. partecipano al dolore di Sergio Bozzone per la dolorosa dipartita della mamma

Domenica Bianco
— Torino, 23 luglio 1973.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato con i conforti della fede

Tullio Savaro
studente universitario

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello Giorgio, i parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai prof. Scarinci e Cazzara, al medico di famiglia dott. Zaccarelli, ai cugini Guido, Olga e Clementina per l'amorevole assistenza prestata. Le esequie avranno luogo mercoledì 25 alle ore 10,15 nella parrocchia della Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1973.

Adele Fiaino profondamente commossa si unisce al dolore dei cugini Dino, Elena e Giorgio per l'immatura dipartita del caro TULLIO.

La famiglia Rivalta prende viva parte al grave lutto della famiglia Savaro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rubatto
di anni 66
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina Giuliano Albo, il figlio Giancarlo con la moglie Rina Gamerro e il figlio Claudio, la figlia Nicoletta con il marito Giovanni Morino e il figlio Massimiliano, la mamma, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Caluso, 22 luglio 1973.

Le famiglie Arnaud, Griglio, Pesci e Rossio partecipano al dolore di Nicoletta per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ferretti Soleri

Lo annunciano addolorati le sorelle Pia col marito geom. Giuliano Sani, i nipoti Vittorio, Mario, Cesare, Carlo, Elena con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno nella parrocchia Santa Maria di Peveragno mercoledì 25 luglio alle ore 10. Una preghiera.
— Roma, 24 luglio 1973.

Adelina e Augusto Fusco si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima

Maria Ferretti Soleri
— Torino, 24 luglio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Angela Musso

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il fratello Enrico ed i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione piazza Amedeo Peyron 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1973.

La famiglia Pilato e Olimpia Zanek partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Danna ved. dott. Donato

La piangono: le sorelle Luisa, Margherita, Serafina, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani 25 alle ore 8,45 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 23 luglio 1973.

Guido e Cec Menzio sono vicini a Ferruccio e Laura ed a Umberto e Marisa e prendono parte al loro dolore per la perdita della madre signora

Luciana Bonetti
— Torino, 23 luglio 1973.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Colla in Ferro

Lo annunciano marito, figli, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Sant'Ottavio 37, Torino.
— Robella, 22 luglio 1973.

La Direzione Personale della Ditta Ghibaudi Mario Eredi partecipa al lutto della famiglia per il decesso del signor

Domenico Pitta
— Torino, 24 luglio 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ina Savoretti Reboa

Lo annunciano i figli Angelo con la moglie Lidia Benini, Giovanni con la moglie Nucci Rosini ed i figli Giuseppe e Guido, Piero con la moglie Nina Firpo ed i figli Nicola e Andrea, Rina con il marito Angelo Sanguineti ed i figli Angela, Guido e Laura, Rita con il marito Franco Piccardo ed i figli Francesca, Costantino ed Emanuela, la affezionata cugina Dodero ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24/7 alle ore 18,00 nella chiesa parrocchiale di Cavi di Lavagna, partendo dall'abitazione in via delle Vittorie 9, Cavi di Lavagna.
— Cavi di Lavagna, 23 luglio 1973.

La Novaledo SpA prende dolorosamente parte al gravissimo lutto che ha colpito il suo amministratore unico signor Piero Savoretti ed i suoi familiari per la scomparsa della signora

Ina Savoretti Reboa
— Torino, 24 luglio 1973.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Novaledo SpA partecipano vivamente al dolore del signor Piero Savoretti e dei suoi familiari per la perdita della sua cara mamma signora

Ina Savoretti Reboa
— Torino, 24 luglio 1973.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i collaboratori tutti della Fulvia Val Vény SpA partecipano con viva commozione al gravissimo lutto che ha colpito il loro presidente signor Piero Savoretti per la perdita della sua cara mamma signora

Ina Savoretti Reboa
— Torino, 24 luglio 1973.

La Socomi SpA partecipa al dolore del signor Piero Savoretti, presidente della Società, per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Ina Savoretti Reboa
— Genova, 24 luglio 1973.

Piero e Alidi Lazzari partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto per la dolorosa perdita della signora

Ina Savoretti Reboa
e sono affettuosamente vicini a Piero e Nina Savoretti ed ai loro familiari.
— Torino, 24 luglio 1973.

Giuseppe Chiabrie profondamente colpito per la scomparsa della signora

Ina Savoretti Reboa
partecipa commosso al dolore del signor Piero Savoretti e dei suoi familiari.
— Torino, 24 luglio 1973.

Silvio e Mariangela Melis vivono con tanta commozione accanto a Piero e Nina queste ore di tremendo dolore per la scomparsa della loro mamma signora

Ina Savoretti Reboa
— Milano, 24 luglio 1973.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della Morando & C. SpA prendono viva parte al dolore del signor Savoretti per la morte della MADRE.

Luigi Morando e famiglia partecipano commossi al lutto del signor Savoretti per la scomparsa della MAMMA.

Sergio Rossi e Bruno Ghibaudo si inchinano al dolore dell'amico Piero per la perdita della MAMMA.

Alberto e Lalla Ferez sono vicini al carissimo amico Piero con tutto il loro affetto.

Presidenza e Direzione della s.p.A. Giustino & C. prendono viva parte al cordoglio del signor Piero Savoretti per la scomparsa della mamma signora

Ina Savoretti Reboa
— Torino, 23 luglio 1973.

E' serenamente spirata

Maria Carelli ved. Zaia

Lo annunciano costernate le adorate figlie Nicoletta ed Andreina, la sorella Pina con il marito Giacomo Bernelle e figlio, il figlio Serafino con la moglie e figli, il fratello Carlo con la moglie Francesca ed il figlio Beppe. I funerali avranno luogo mercoledì 25 ore 8,45 nella chiesa di S. Giuseppe B. Cottolengo. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, via Bernardino Luini 139, 23 luglio 1973.

Il Gruppo Analisti Sip prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Carelli ved. Zaia
— Torino, 24 luglio 1973.

Mario Peradotto, profondamente addolorato, partecipa al dolore della famiglia Carelli e Zaia.

Nel regno dei buoni riposa

Silvio Nardi

Lo annunciano con dolore la sorella, il cognato Silvietto Franco e parenti tutti unitamente agli amici. La sorella ringrazia la famiglia del cavaliere Emanuele Ferruggia per l'affetto dimostrato. Funerali oggi 24 ore 14,30 largo Cottolengo 143.
— Torino, 24 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato

Giacinto Civera
tecnico Michelin

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipote, fratello, cognata e famiglia Zambolini. Funerali oggi alle 19 via Nigra 41.
— Torino, 24 luglio 1973.

E' mancato

Carlo Rotta

Addolorati ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Gina Farolo, il figlio Paul con la moglie Alberta Destefanis e gli adorati nipotini Luisa e Carlo; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al prof. Popino ed ai dottori Guastalla e Ravazza che amorevolmente lo assistettero.
— Torino, 24 luglio 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia i cognati e nipoti Ferrio, Maggiore, Dellepiane.

Gli zii Eugenio e Claudia Destefanis e cugini sono vicini a Paul.

Elio Carla Fenocchio partecipano al dolore della signora Rotta e dell'ing. Paolo per la scomparsa del

comm. Carlo Rotta
— Torino, 23 luglio 1973.

Antonio Fiandesio e Cornelino Corradu partecipano al dolore dei familiari.

Vittoria Rotta prende viva parte al dolore di Gina e di Paul.

I Colleghi di corso Mancelli 3 partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del caro

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Maria Paola Pensalozza e figli Federico, Mariuccia Weiser e figli rimangono con Gina e Paul il carissimo amico

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Le famiglie Sarragni e Possata prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Carlo Isabella Cesaroni, Pietro Mariuccia Rocca partecipano al grande dolore della famiglia Rosia Pelizia per la perdita dell'amico carissimo

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Gina Salvatelli, Carlo Vittoria Monerli partecipano al dolore di Gina Paul e famiglia e rimpiangono il carissimo amico scomparso

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Giovanna Balzati e Giuseppe Gioda prendono affettuosamente parte al dolore di Gina per la perdita del marito

comm. Carlo Rotta
— Torino, 21 luglio 1973.

Prendono parte al dolore di Gina.
Aldo Cirilla Doni
Giuseppe Maria Emanuel
Giuseppe Lina Oggero
Luciana Olivi Jona
Leopoldo Isabia
Maria Teresa Faro
Carlo Rita Re
Franco Luciana Vitale.

La Gancia & Florio SpA partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

comm. Carlo Rotta
— Torino, 24 luglio 1973.

Gianni e Tilde Desetlands prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro CARLO.

Enrico Gianna Guido Mariella partecipano al lutto e sono vicini al caro cugino Paul.

Roberto e Luisella Bersano sono affettuosamente vicini a Paul e famiglia nel loro dolore.

Dirigenti, Colleghi e Dipendenti dell'Aeritalia s.p.a. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Gian Paolo Peroni Rotta per la scomparsa del babbo, signor

Carlo Rotta
— Torino, 24 luglio 1973.

Diego e Stefania Sabolo prendono parte al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa della mamma

Pina Cavallina ved. De la Pierre
— Ivrea, 23 luglio 1973.

La Ierrec s.p.a. partecipa al dolore dell'avv. Piero De la Pierre per la scomparsa della mamma

Pina Cavallina ved. De la Pierre
— Ivrea, 23 luglio 1973.

Il Lions Club di Ivrea è affettuosamente vicino al socio Piero partecipando sentitamente al suo profondo dolore per la perdita della mamma

Pina De la Pierre
— Ivrea, 23 luglio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto della figlia Nicolina, dei nipoti e parenti tutti

Giuseppina Bottino ved. Rinì

La cara salma partirà dal Convalescenziario Crocetta, via Marco Polo 7, alle ore 9,30 di mercoledì 25 corrente per Cirié con servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1973.

Mariuccia Bertet e figli partecipano affettuosamente al dolore di Nicolina.

Munita dei conforti religiosi e serena del suoi cari è salita in cielo a raggiungere il caro marito Casimiro l'unica cieca di

Rosa Mensio ved. Midollini
anni 74

La piangono inconsolabili la figlia Clelia, il figlio Piero, la nuora Lea Bordone, le nipoti Giuliana col marito e figli, Tiziana e Maria Grazia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via Cibrario 3. Un particolare ringraziamento al dott. Volo, ai medici e al personale tutto della clinica «Figlie della Sapienza», via Nizza. Per espressa volontà dell'estinta, la famiglia non gradisce fiori.
— Nichelino, 23 luglio 1973.

Le famiglie Domenico Bordone e Enrica Bordone prendono parte al dolore della famiglia Midollini per la perdita della cara mamma

Rosa Mensio ved. Midollini
— Nichelino, 23 luglio 1973.

La signora Agostina Gallo ved. Baravelle si unisce al dolore della famiglia Midollini per la morte della carissima mamma

Rosa Mensio ved. Midollini
— Carmagnola, 23 luglio 1973.

Si uniscono al dolore del cav. Piero Midollini le famiglie: Vesallo, Cincotta, Ramondetti, Ciancio, Sorghino, Facini, Sartori, Rollo, Sanimiolano, Morasso, Giorgi.

Partecipano al dolore del cav. Piero Midollini e famiglia
Bruno Casna
Giuseppe Pirsella
Luigi Roberto
Chiaffredo Margaria
Virginio Cera
Antonio Brunetti
Giuseppe Manera
Paolo Morasco
Irene Boccati
Massimo Faroo
Mario Peri
Vittorio Serafile
Francesco Bedino
Guerrino Mazzucco
Carla Cavagnero
Enrico Gotti
Antonio Zuccarone
Sergio Gallo

La famiglia Gerbaldo partecipa al dolore dell'amico Piero.

Elda Mario Mezzano si uniscono al dolore del cav. Midollini e famiglia.

La famiglia Renato Torrielli prende vivissima parte al lutto della famiglia Midollini.

La famiglia Temponi partecipa al dolore di Piero Midollini per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Bussoni prende parte al dolore della famiglia del cav. Midollini per la perdita della cara mamma

Rosa Mensio Midollini
— Moncalieri, 23 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato

Angelo Pencili
anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Enrichetta Oddone, sorelle, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, corso XI Febbraio 21.
— Torino, 23 luglio 1973.

La famiglia Maragalli partecipa commossa al dolore della signora Enrichetta per la perdita del caro ANGELO.

La famiglia Bisdoni-Ravenna partecipano al dolore della sig.ra Enrichetta.

Luigina Monda partecipa al lutto.

La famiglia Besio si unisce al dolore di Enrichetta per la dipartita del caro ANGELO.

Presidente, Consiglio, Amministrazione, Direttore sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti, Direttore Farmacia, Farmacista, Impiegati, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipano al lutto del Direttore Amministrativo dott. Giancarlo Lepri per la perdita della madre Signora

Diamante Mellini in Lepri
— Torino, 23 luglio 1973.

Lia e Maria Dezzani partecipano commosse al dolore di Renato e Iva per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Giuseppina Ebrille nata Ardissone
— Moncalieri, 23 luglio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Astesano
anziano FIAT

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, i figli, nuora, nipotini.
— Torino, 22 luglio 1973.

Presidente e Consiglieri della 15.a Commissione del Fondo [illegible] si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Gianni Galbiati
— Torino, 23 luglio 1973.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

dott. Raul Ramò
— Torino, 23 luglio 1973.